Anno V - N. 1493 - Numero a 6 pagine Lire 25 Sabato 8 dicembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL «CASO STEPINAC»

I REGIMI TOTALITARI hanno talmente abituato l'opinione pubblica delle Nazioni democratiche ai delitti di lesa libertà, come pedagogia politica per l'educazione e il reggimento dei popoli, che ogni loro anche solo apparente segno di resipiscenza viene considerato come un fatto di eccezionale importanza storica se non addirittura come il primo capitolo di una controrivoluzione in atto. Siamo così deplorevolmente deboli nelle nostre convinzioni che, appena si presenti l'occasione, andiamo a cercarne conferma proprio in quei paesi che ne sono la vivente antitesi.

Vi fu un tempo in cui — per alcuni fatti meramente occasionali — si preconizzò la rinascita della borghesia in Russia. In realtà non si trattava che della formazione di una nuova classe di possidenti, nata proprio col cataclisma bolscevico, la quale, esercitando il potere, era venuta a crearsi una situazione di privilegiato benessere, strettamente legato al regime. In sintesi: la classe dei dirigenti. Chi ha potere ha ricchezza, anzi la sola forma di ricchezza che conta nei regimi collettivisti; la borghesia è un'altra cosa. La borghesia presuppone soprattutto il rispetto della libertà, il libero esercizio delle facoltà umane nell'ambito di una legge morale egualitaria, il che dai regimi collettivisti è pregiudizialmente negato.

Quei politici occidentali, i quali vanno pericolosamente coltivando le più infondate illusioni sulle possibilità di una evoluzione democratica della Jugoslavia, credevano che il Maresciallo Tito, sempre più bisognoso degli aiuti alleati, avrebbe dato il primo segno del suo accostamento alla concezione dello Stato liberale, restituendo l'Arcivescovo di Zagabria al suo alto mandato ecclesiastico. In verità l'occasione si presentava quanto mai propizia per un atto di coraggio e di buona volontà costruttiva. Ma l'occasione è mancata. Invece di una lungimirante decisione politica, che avrebbe incoraggiato gli ottimisti (noi no, che del regime jugoslavo abbiamo una conoscenza troppo diretta per cadere in certi tranelli) abbiamo visto il «caso Stepinac» risolto con un insultante provvedimento di polizia, con una regola questurinesca contro cui la stessa popolazione jugoslava reagisce sfidando il controllo e la remora dei questurini.

Bisogna proprio essere degli ingenui a credere che un regime di polizia, come quello del Maresciallo Tito — il quale ha distrutto la libertà dei cittadini con la violenza per poterne capovolgere gli interessi, gli ordinamenti, la vita pubblica e la morale privata — potesse adeguarsi ai metodi politici delle Nazioni a reggimento democratico. Ma a parte l'ingenuità, appare abbastanza strano e inspiegabile che non pochi esponenti delle Potenze occidentali debbano ancora convincersi come sia assurdo, cioè fuori della realtà politica, sperare che i regimi bolscevichi possano evolversi in senso liberale e democratico come essi intendono. Tito non è un bolscevico eresiarca, nulla della dottrina e della prassi comunista egli ha rinnegato. Ha rivendicato e rivendica l'indipendenza dall'oligarchia del Cominform, ma rimane più che mai fermo nelle sue posizioni ideologiche e nella sua condotta di Governo. Ciò naturalmente può rappresentare un danno per la politica estera della Russia — un fatto contingente — non per il regime russo, cioè per un tipo di società antidemocratica e antiliberale identico dal Danubio al Volga. La dottrina di Tito è il materialismo dialettico come la dottrina di Stalin. Anzi Tito ama considerarsi più ortodosso. Doppio gioco del Maresciallo? Se facessimo credito a questa ipotesi vorrebbe proprio dire che il nostro destino è di doverci ingannare ad ogni costo. Ciò che nella vita jugoslava oggi non sembra materialismo dialettico è soltanto anarchia: anarchia di poteri e di azioni a causa del sovvertimento politico, economico, morale e religioso che il regime bolscevico ha prodotto nel paese.

Amanti dell'obiettività, non possiamo disconoscere che se il Maresciallo Tito, seguendo il superficiale consiglio dei suoi ammiratori, volesse tornare indietro dalla strada percorsa sino ad oggi, quanto dire rinnegare la concezione dello Stato bolscevico marxista-leninista in chiave balcanica, sotto il cui peso massacrante ha schiacciato la Nazione jugoslava, ogni suo sforzo, ogni suo tentativo sarebbe vano. Lo Stato comunista non ha che un modo per scansare i pericoli del logoramento e della stanchezza popolare: l'intransigenza politica e l'esasperazione della sua ideologia in ogni campo. Esso sarà sempre più vicino al terrore che alla libertà, non avendo i dirigenti altra scelta per non perdere il potere. Sperare che il Maresciallo Tito possa scendere dalla scala dov'è salito significa cullarsi nella propria ignoranza e illudersi di vedere il sole a mezzanotte.

Nessuna meraviglia, dunque, che per monsignor Stepinac il provvedimento «liberale» di Belgrado si riduca a un cambiamento di carcere, come avviene per i detenuti malati quando dalla cella del penitenziario vengono passati all'infermeria. Tito doveva restituire a Zagabria e ai cattolici croati il loro Arcivescovo: ma anche se avesse voluto non avrebbe potuto farlo, perchè l'Arcivescovo è il vivente simbolo della libertà religiosa, essenza delle umane libertà, mentre il bolscevismo jugoslavo, che l'ha distrutta, non può più ricomporla nemmeno per i fini utilitaristici della sua politica estera.

DICHIARAZIONI CONCLUSIVE DEL CANCELLIERE TEDESCO NELLA CAPITALE BRITANNICA

ADENAUER È SODDISFATTO della sua missione a Londra

Parole rassicuranti sul «pericolo neo-nazista» - Un colloquio a Buckingham Palace con Re Giorgio - L'armata europea e l'ostilità inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Adenauer è stato ricevuto oggi in udienza da Re Giorgio: era la prima volta dopo trenta anni che un Cancelliere tedesco varcava la soglia di Buckingham Palace. Il Sovrano, ha raccontato poi Adenauer ai giornalisti, si è mostrato assai bene al corrente della situazione politica tedesca e di quella internazionale, e lo ha intrattenuto con squisita cortesia: l'udienza è durata mezz'ora.

Il Cancelliere è quindi intervenuto a una colazione offerta in suo onore dalla stampa estera al «Dorchester», un onore che l'associazione non ricorda di aver mai potuto rendere a un Cancelliere germanico: erano presenti oltre cinquecento persone, tra cui il Sottosegretario agli Esteri Nutting e molti membri del corpo diplomatico. Pronunciando il discorso di prammatica Adenauer ha parlato a lungo della questione tedesca e dei suoi colloqui londinesi senza fare rivelazioni sensazionali.

Il Cancelliere ha nuovamente toccato tali argomenti in un successivo discorso pronunciato in serata alla conferenza stampa al suo albergo dove ha risposto a un fuoco di fila di domande, e in tutte queste manifestazioni ha trovato modo di ripetere tre volte le solenni assicurazioni fatte ieri notte al ricevimento a «Chapham House»: la decisione della Repubblica di Bonn di essere parte della famiglia occidentale è irrevocabile; quel che è successo in Germania fra il '30 e il '33, vale a dire la marcia verso il Governo dittatoriale, è cosa che mai più si ripeterà. Ha insistito nel rassicurare l'uditorio, dichiarando che il pericolo che minaccia l'Occidente è quello sovietico; un pericolo tedesco ha cessato di esistere per sempre. L'attività delle organizzazioni tedesche ex combattentistiche e di quelle «neonaziste» è stata grandemente esagerata all'estero, ha dichiarato il Cancelliere. Il radicalismo di destra non rappresenta oggi alcun pericolo, e del resto tutti questi movimenti a tinta nazionalistica automaticamente perderanno d'importanza e diventeranno insignificanti, non appena la politica di equiparazione della Germania comincerà a dare i suoi frutti e lo spirito patriottico — nel senso buono della parola, ha avvertito il Cancelliere — dei tedeschi si placherà nel vedere che le loro aspirazioni sono state esaudite. Il pericolo latente è invece quello comunista della quinta colonna la quale, appoggiata da una propaganda efficace e aiutata finanziariamente dalla Russia, svolge un'allarmante attività sovversiva. Adenauer ha toccato quindi il problema dell'armata europea, osservando che nessuna Nazione dell'Occidente è in grado oggi di difendersi da sola contro l'est: unirsi nella difesa comune è pertanto un postulato logico, inevitabile, ed è questa una delle ragioni per cui egli ritiene più opportuna una partecipazione tedesca all'armata europea che la resurrezione di un esercito tedesco nazionale.

Senza nominare Schumacher, il Cancelliere ha fatto capire che l'opposizione del «leader» socialista all'idea dell'armata europea non lo turba gran che. «L'estero — ha detto — nel giudicare il pensiero dei tedeschi non deve lasciarsi fuorviare dalle manifestazioni di una opposizione che talora parla con tono quasi totalitario».

Quanto ai risultati della sua visita a Londra, il Cancelliere ha insistito nel rilevare che essa aveva lo scopo di creare una buona atmosfera fra i due paesi, e che tale scopo è stato raggiunto in pieno; ha confessato di essere venuto a Londra non senza un certo batticuore; al pensiero di quel che era successo in un passato così recente per colpa della Germania nazista si sentiva un po' a disagio; con sua somma sorpresa ha constatato invece che dovunque gli son state fatte le accoglienze più liete. Con i dirigenti inglesi ha passato in rivista tutti i problemi, ma trattandosi di questioni di vasta portata, esse non potevano trovar soluzione in scambi di vedute bilaterali: ciò non significa che i colloqui non siano stati importanti, ed il Cancelliere è sicuro che daranno frutti cospicui.

Egli non condivide la definizione data da un inglese un po' maligno, secondo cui l'atteggiamento del Governo di Londra verso l'unità europea è di benevolo disinteresse; si rende conto della posizione particolare del Regno Unito, ma è anche sicuro che il destino del Continente sia indissolubilmente legato a quello del Commonwealth; ai dirigenti inglesi egli ha suggerito di coordinare il loro contributo all'unità europea creando organi permanenti di collegamento; i due organismi, comunità europea e Commonwealth, potranno così incontrarsi sul terreno comune di una comunità atlantica a larghissimo respiro; egli ha soggiunto di aver ricevuto in proposito buone assicurazioni.

Pare sia tutto qui il risultato dello sforzo che Adenauer ha compiuto per indurre il Governo di Churchill ad accostarsi più strettamente all'idea europeistica: sforzo che il «Daily Herald» sintetizza stamane in una vignetta, in cui Adenauer dice a Churchill: «Tutto è dimenticato, vieni con noi nella famiglia dei popoli europei civilizzati».

Adenauer ha annunziato di aver invitato Churchill a fare una visita alla Repubblica di Bonn; il Primo Ministro ha accettato in linea di massima, senza fissare una data precisa. Il Cancelliere ha affermato di aver discusso con Churchill ed Eden anche la questione della linea Oder-Neisse: «La Germania non può riconoscere l'annessione dei territori orientali alla Polonia — ha detto Adenauer — perchè in base agli accordi di Potsdam tali frontiere dovranno essere definitivamente tracciate dal trattato di pace»; questo trattato è ancora di là da venire, ma Adenauer ha spiegato che quando sarà venuto il momento, la Germania si renderà conto della necessità di stabilire con la Polonia rapporti di amicizia, e spera che si potrà trovare una soluzione. A questo proposito ha fatto anzi l'unica rivelazione della giornata: ha confidato di avere avuto assicurazione dagli Alleati che la Germania in tal caso potrà trattare con la Polonia direttamente. Egli ha ribadito infine la convinzione che l'armata europea si farà anche senza un diretto apporto britannico; alla domanda se, qualora le cose dovessero andare diversamente, la Germania chiederà di entrare nel Patto atlantico, o se tale richiesta le sia già stata fatta da parte alleata, ha risposto evasivamente, in italiano: «Chi va piano va sano», intendendo dire che bisogna lasciar tempo al tempo. Gli abbiamo fatto notare, dopo la conferenza, a tu per tu, che la sua citazione era incompleta, e che il proverbio nostrano solitamente aggiunge «e va lontano»: ha confessato che non lo sapeva, ma si è mostrato lietissimo di apprenderlo: «La mia citazione — ci ha detto — è ancor più appropriata».

CARLO TROTTER

Gallarati-Scotti a colloquio con Eden al Foreign Office

IL PROBLEMA DEL TERRITORIO LIBERO FRA GLI ARGOMENTI DISCUSSI

Londra, 7

L'Ambasciatore italiano Tommaso Gallarati-Scotti è stato ricevuto oggi al Foreign Office dal Ministro degli Esteri britannico Eden con il quale ha discusso varie questioni di interesse comune fra i due paesi. Il colloquio è avvenuto su iniziativa del Ministro Eden il quale desiderava avere un'ampia discussione con il nostro Ambasciatore prima che quest'ultimo lasci definitivamente la sede londinese per rientrare a Roma.

A quanto si apprende da fonte solitamente bene informata Eden e Gallarati-Scotti hanno discusso tra l'altro il problema di Trieste e la questione dell'ammissione dell'Italia all'ONU.

A tale proposito è noto che Eden sta nuovamente studiando la possibilità di assicurare l'ingresso dell'Italia all'ONU malgrado la minaccia di un veto sovietico. Quanto al problema di Trieste, contrariamente a certe notizie circolate recentemente, Eden è tuttora deciso a insistere per una soluzione del problema giuliano attraverso negoziati diretti italo-jugoslavi e non è dell'avviso che l'attuale Territorio libero debba assumere carattere permanente.

Revisione del Diktat

L'Italia presenta la richiesta ufficiale

Roma, 7

E' stato questa sera ufficialmente annunciato a Palazzo Chigi che le rappresentanze diplomatiche italiane presso i Governi dei paesi firmatari del Trattato di pace con l'Italia e di quelli che successivamente vi aderirono, hanno avuto istruzione di presentare oggi la richiesta per la revisione del trattato medesimo.

Nella nota che le nostre Ambasciate e le nostre Legazioni hanno indirizzato ai vari Governi è contenuta la richiesta del riconoscimento che lo spirito del Trattato, quale risulta specialmente dal preambolo, non risponde più alla situazione odierna: oggi è lo spirito della Carta delle Nazioni Unite che deve sostituire quello, riconoscendo la posizione dell'Italia come paese libero e democratico su una posizione di assoluta parità con tutti gli Stati liberi del mondo.

Segue la richiesta che vengano annullate le clausole politiche che rappresentano un'imposizione nel diritto interno italiano.

Vi è infine la richiesta della abolizione delle clausole che costituiscono una menomazione della sovranità italiana, di quelle navali ed aeree, di quelle che impediscono gli eventuali apprestamenti difensivi alle frontiere, nonchè delle clausole economiche-militari e delle limitazioni di carattere tecnico riguardanti le nostre Forze armate.

PRESENTATO ALLA CAMERA IL DISEGNO DI LEGGE

Le modifiche alle tasse per le concessioni governative

È previsto un aumento dal 50 al 200 per cento

Roma, 7

Il Ministro delle Finanze on. Vanoni ha presentato alla Camera il testo del disegno di legge concernente modifiche al regime fiscale sulle concessioni governative. Gli aumenti previsti dal provvedimento vanno da un minimo del 50 per cento ad un massimo del 200 per cento sulle attuali misure delle tasse. Il gettito fiscale sulle concessioni governative viene così portato dagli attuali dieci miliardi l'anno a 15 miliardi.

Ecco gli aumenti delle voci principali: La tassa per il rilascio e la vidimazione annuale delle patenti automobilistiche di primo grado è portata dalle attuali 1000 lire a lire 2000; per il secondo e terzo grado, e per la guida delle motocarrozzette, motoscafi e piroscafi, la tassa è portata a lire 1000.

Le tasse attualmente in vigore vengono aumentate della metà per le licenze per porto di fucile, le licenze di caccia, le licenze di apertura di teatri, di accademie e trattenimenti vari, circoli o scuole di ballo, le licenze di vendita di bevande alcooliche, le licenze per le arti tipografiche, per agenzie di affari, per i certificati di immatricolazione di aeromobili, le tasse per le iscrizioni sugli albi per l'esercizio di professioni e mestieri ecc.

Le tasse attualmente in vigore vengono raddoppiate per le autorizzazioni alla produzione di specialità medicinali, per le licenze di appostamento fisso di caccia, per le licenze di pesca lacuale e fluviale, per le corse dei cavalli e totalizzatori, per gli impianti di ascensori, autorimesse di autoveicoli, autotrasporti merci, ecc.

Le tasse sono poi triplicate per l'istituzione di borse valori, per la fabbricazione, la raccolta e lo smercio di esplosivi e armi da guerra, ecc.

La tassa per la concessione di apertura di farmacie viene portata da un minimo di lire 10 mila a un massimo di lire 200 mila, a seconda del numero degli abitanti del centro dove viene aperta la farmacia stessa; per l'esercizio, poi, è stabilita una tassa annuale (quindi non più «una tantum» come finora) pari alle quote stabilite per l'apertura, ridotte di un quinto.

Le tase per l'apertura di cinematografi vengono fissate da un massimo (categoria extra) di lire 600 mila a lire 400 mila, 300 mila, 150 mila, 100 mila e 50 mila, a seconda che si tratti di prima, seconda, terza, quarta e quinta categoria. Per la vidimazione annuale di dette licenze sono poi previste rispettivamente tasse pari a lire 90 mila, 60 mila, 45 mila, 25 mila, 15 mila e 7500.

Per i servizi pubblici di linee automobilistiche per il trasporto di persone, viene stabilita una tassa annuale di lire 500 al chilometro-linea.

Infine, per le concessioni per l'uso di macchine automatiche «a contatore» per la vendita di biglietti per pubblici spettacoli, viene stabilita una tassa di lire 10 mila per il rilascio iniziale della concessione, ed una annuale di lire 6 mila per il rinnovo.

Si apprende da Genova che 53 sono le persone che hanno denunciato redditi superiori ai dieci milioni. Venticinque dichiarazioni riguardano redditi da oltre dieci milioni a 25 milioni, venti redditi da 25 milioni e mezzo a 50 milioni, e otto redditi da 50 a cento milioni. Tra queste ultime sono quelle dei più noti industriali ed armatori genovesi.

Il compartimento di Genova, comprende oltre la provincia di Genova, quelle di Imperia, La Spezia, Savona e Massa. Per quanto si riferisce alla sola città di Genova, le dichiarazioni sono state complessivamente circa 71 mila, delle quali ben 22 mila riguardano redditi non tassabili; le rimanenti 49 mila dichiarazioni sono attribuibili: 38.800 a redditi tassabili ai fini della complementare, per oltre undici miliardi, e 18 mila a redditi tassabili ai fini della ricchezza mobile, per circa dieci miliardi complessivi. I redditi più cospicui sono quelli indicati sopra.

Oggi il Presidente De Gasperi parte alla volta di Strasburgo

Un colloquio con von Brentano - Mercoledì torna alla Camera il problema degli statali - La Commissione senatoriale ha completato l'esame della legge sui fitti

Roma, 7

Il Presidente del Consiglio partirà domani alle 13.45 alla volta di Strasburgo, dove, come è stato annunciato, si incontrerà con vari Ministri degli Esteri convenuti per la riunione e pronuncerà un discorso all'adunanza dell'Assemblea consultiva. Sull'argomento dei colloqui che avranno luogo a Strasburgo il Presidente del Consiglio ha oggi avuto un incontro a Palazzo Chigi con l'Ambasciatore della Repubblica di Bonn, von Brentano. Il tema fondamentale delle conversazioni di Strasburgo, come si sa, è quello dell'Esercito europeo, sul quale si debbono ravvicinare i punti di vista dei vari paesi, e l'Italia sviluppa la sua azione soprattutto per eliminare le difficoltà di un'intesa.

L'on. De Gasperi farà ritorno a Roma nella giornata di giovedì. In sua assenza l'attività politica continuerà sia nel campo governativo come in quello parlamentare. Lunedì mattina alle ore 11 si riunirà al Viminale il Comitato nazionale per il soccorso invernale, il quale oltre a fissare le norme per la campagna per il prossimo inverno, si occuperà, secondo le decisioni del Consiglio dei Ministri, dei problemi relativi alla assistenza agli alluvionati. Intanto la Commissione speciale della Camera ha continuato il suo lavoro per tutta la giornata per l'esame delle norme dei disegni di legge da passare al più presto alla discussione dell'Assemblea plenaria.

Martedì poi si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Piccioni per l'esame di numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Neanche in tale riunione si avrà una relazione del Ministro Vanoni sui primi risultati della dichiarazione dei redditi: infatti il Ministro, che sta procedendo ad un controllo dei dati finora pervenutigli, intende parlare sull'argomento alla Camera nella prossima settimana. L'occasione sarà fornita dalle interpellanze di cui ieri abbiamo dato notizia, presentate dall'on. Preti per il gruppo socialdemocratico e dall'on. Consiglio. Si ritiene che a queste già annunciate, altre interpellanze si aggiungano specie da parte dell'estrema sinistra. Successivamente il Ministro Vanoni intende anche tenere una conferenza stampa sull'argomento.

Intorno alle prime cifre indicative fornite sui risultati delle dichiarazioni dei redditi continuano a intrecciarsi discussioni e polemiche: comunque, negli ambienti competenti si fa rilevare che la valutazione fatta da una agenzia di stampa circa la cifra di 300 miliardi che, attraverso le evasioni, sarebbero stati frodati allo Stato, è costruita di fantasia, in quanto non vi sono elementi per un calcolo del genere.

La prossima settimana, e precisamente nelle sedute di mercoledì o giovedì, la Camera affronterà la discussione sui miglioramenti economici agli statali. Intanto stamani a Montecitorio si sono riuniti i parlamentari della CSLI on. Pastore, Morelli, Cappugi, Vocino, Alberto de Martino e altri, i quali hanno preso accordi sull'atteggiamento da seguire nel dibattito, atteggiamento che si ispirerà alla difesa delle richieste delle categorie impiegatizie. In riferimento a talune notizie riguardanti la possibilità di assegnare anticipi a titolo di acconto sugli aumenti in discussione, si fa rilevare che purtroppo ciò non sarà possibile se gli aumenti non saranno già approvati dalle due Camere. La legge infatti non consente al Governo di erogare anticipi prima che il Parlamento abbia deliberato.

La Commissione speciale del Senato ha completato stamane l'esame delle norme del disegno di legge per la proroga delle locazioni e l'aumento dei canoni di affitto. Argomento della discussione odierna è stata la determinazione della misura di aumento per gli immobili adibiti ad uso industriale o commerciale (negozi, cinematografi, ecc.) nonchè per quelli adibiti ad uso alberghiero. Per la prima categoria erano state presentate diverse proposte e precisamente: una, da parte del democristiano sen. Braschi, con cui si chiedeva di portare l'aumento dei canoni di affitto per i negozi al 50 per cento allo scopo di avviare il mercato in questo settore alla libera contrattazione; una proposta del sen. Menghi (DC), nella misura del 25 per cento, ritenuta più equa in quanto gli affitti di questa categoria avevano già subito aumenti maggiori delle altre, e d'altra parte ogni ritocco in questo settore si ripercuote direttamente sui prezzi; infine una terza proposta del sen. Borromeo (DC) e del sen. Minio (PCI), i quali suggerivano di limitare l'aumento al 15 per cento. Messe ai voti le varie proposte, quella dei sen. Minio e Borromeo è stata respinta, mentre è risultata approvata a grande maggioranza quella del sen. Menghi, che fissa l'aumento nella misura del 25%.

Il testo dell'art. 3 del disegno di legge resta così formulato: «A decorrere dal 1.o gennaio 1952 i canoni delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione e non destinati all'esercizio di attività artigiane o professionali, sono aumentati nella misura del 25 per cento, computato sull'ammontare del canone corrisposto prima dell'entrata in vigore della presente legge. A decorrere dal 1.o gennaio 1953 sarà apportato un ulteriore aumento nella stessa misura disposta nel comma precedente, computato sempre sull'ammontare del canone corrisposto prima dell'entrata in vigore della presente legge. La misura degli aumenti è ridotta al 10 per cento quando si tratti di immobili locati per la prima volta posteriormente al 18 giugno 1945».

Per comprendere la portata di quest'ultima disposizione bisogna riferirsi al combinato disposto degli articoli 2 e 12 della legge del maggio 1950 attualmente in vigore. Anche questa legge conteneva la norma relativa alla riduzione dell'aumento sui fitti alla misura del 10 per cento per gli immobili locati per la prima volta posteriormente al 18 giugno 1945, restando salva la norma di carattere generale stabilita all'art. 2 della legge stessa, secondo cui la proroga del blocco non si applica ai contratti di locazione e sublocazione stipulati dopo il 1.o marzo 1947 (salvo che siano da considerarsi come rinnovazione, sostituzione o innovazione di contratti precedenti), e neppure si applica ai contratti di locazione e sublocazione degli immobili che siano stati costruiti o siano ricostruiti dopo la data di entrata in vigore del d. l. l. 24 aprile 1946 n. 350, nonchè degli immobili distrutti o danneggiati per più della metà in seguito ad eventi bellici e ricostruiti dopo la data medesima a cura del proprietario. Risulta chiaro pertanto che la riduzione dell'aumento al 10 per cento si applica per gli immobili locati per la prima volta posteriormente al 18 giugno 1945 ma anteriormente al 1.o marzo 1947.

La Commissione ha anche approvato, accettando una proposta del Ministro Zoli, l'articolo che fissa l'aumento degli alberghi nella misura del 50 per cento. Tale articolo dice: «A decorrere dal 1.o gennaio 1952, i canoni delle locazioni di immobili adibiti ad albergo, pensione o locanda, prorogate in virtù della legge 29 maggio 1951 n. 358, sono aumentati nella misura del 50 per cento, computata sull'ammontare del canone corrisposto prima dell'entrata in vigore della presente legge. A decorrere dal 1.o gennaio '53 sarà apportato un ulteriore aumento nella stessa misura disposta nel comma precedente, computato sempre sull'ammontare del canone corrisposto prima dell'entrata in vigore della presente legge. Con successivo provvedimento legislativo saranno stabiliti gli aumenti che occorresse apportare ai canoni di locazione per l'ulteriore periodo della proroga prevista dalla legge 29 maggio 1951 n. 358. Restano ferme le disposizioni sull'efficacia degli aumenti convenuti tra le parti e sulla rivalsa del locatore».

L'INIZIO A TORINO del convegno liberale

Torino, 7

Questa sera ha avuto luogo la prima manifestazione del convegno di unificazione e di mobilitazione liberale col ricevimento offerto dalla direzione della sezione torinese ai delegati giunti da tutta Italia.

Oltre 500 persone sono convenute nei saloni di via Orfane, dove l'on. De Caro ha pronunciato un discorso in cui ha sottolineato l'esigenza che idee e principi liberali siano portati a contatto delle masse, ridando ai giovani la fiducia nelle libere istituzioni, che essi sembrano avere smarrita.

L'AMMISSIONE DELL'ITALIA ALL'O.N.U.

VERRÀ «SCAVALCATO» il Consiglio di sicurezza?

Nuovo voto positivo all'Assemblea generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Un nuovo importante voto sulla proposta francese di ammettere l'Italia tra le Nazioni Unite ha avuto luogo oggi a Palazzo Chaillot. Su 60 delegazioni, 54 si sono pronunciate in favore, l'Etiopia si è astenuta cinque nazioni (l'URSS e i paesi satelliti) si sono pronunciate contro. In questo modo il secondo traguardo è stato raggiunto e superato; rimane il terzo ed ultimo traguardo, il più duro, quello del Consiglio di sicurezza.

Mentre in seno alla Commissione e all'Assemblea generale si vota col sistema della maggioranza, in sede di Consiglio di sicurezza i cinque membri permanenti, URSS, Francia, Stati Uniti, Inghilterra e Cina nazionalista) impongono il diritto di veto. Cioè se uno dei cinque Grandi oppone il suo veto, nessuna proposta può passare. Ora non c'è da farsi illusioni su quello che sarà l'atteggiamento russo al Consiglio di sicurezza; il rappresentante sovietico Zarubin ha oggi ribadito la tesi del Cremlino. La lettera della Carta delle Nazioni Unite si oppone alla procedura adottata perchè solo il Consiglio di sicurezza è competente a decidere sull'ammissione o meno di nuovi membri.

Se l'Italia fa da quattro anni anticamera all'ONU, la sola causa è che l'URSS ha sempre opposto il suo veto, facendo del nostro paese una moneta di scambio per imporre l'ammissione delle altre nazioni. Dopo quello che ha detto oggi Zarubin, appare evidente che l'URSS, quando il problema dell'Italia si troverà davanti al Consiglio di sicurezza, rinnoverà il suo veto. Cosa succederà allora?

Il rappresentante del Perù, signor Balaunde, in un notevole discorso pronunciato oggi, tutto pervaso di simpatia e di amore verso il nostro paese, ha affermato che giuridicamente l'Assemblea generale ha i poteri per decidere l'ammissione di nuovi membri, in base agli articoli 4 e 10 della Carta. «Noi non possiamo concepire — ha aggiunto Balaunde — che il Consiglio di sicurezza intralci il buon funzionamento delle Nazioni Unite. Nessun ostacolo giuridico è stato sollevato contro l'ammissione dell'Italia, ma solo considerazioni di ordine politico. L'Assemblea può dire al Consiglio di sicurezza che, lasciandosi guidare da considerazioni politiche, questo si allontana dai principi stessi della Carta. La delegazione del Perù si riserva, nel caso in cui un nuovo veto venga pronunciato contro l'Italia, di ripresentare la questione davanti all'Assemblea generale.

Ciò lascia prevedere che in caso di veto dell'URSS, le delegazioni sudamericane proporranno all'Assemblea generale di andare oltre la decisione del Consiglio di sicurezza, dichiarando l'ammissione dell'Italia. Naturalmente questa manovra solleverà dei gravi problemi di ordine politico e internazionale, e non possiamo sapere se attualmente la maggioranza dei paesi rappresentati è matura per prendere responsabilità di tal genere.

Intanto il sottocomitato per il disarmo ha continuato le sue conversazioni segrete che ormai sembrano volgere al termine. Il messicano Padilla Nervo che presiede i lavori del sottocomitato ha annunciato questa sera che ha presentato ai quattro un promemoria da lui redatto; esso rappresenta un riassunto dei negoziati. Viscinski ha espresso il suo accordo generale sul testo sottoposto, presentando per iscritto alcune osservazioni particolari. I tre occidentali invece hanno chiesto un rinvio fino a domattina, alle ore 11, per avere il tempo di consultarsi tra di loro e precisare delle osservazioni scritte. Negli ambienti delle Nazioni Unite si ritiene che il rapporto di Padilla Nervo concluderà i lavori del sottocomitato per il disarmo, il cui bilancio sarà in grandissima parte negativo.

A proposito di Viscinski, è da segnalare un curioso episodio: questo pomeriggio, il delegato russo, rimasto per circa 40 minuti a colloquio con Padilla Nervo, si è recato nella sala della commissione dove si teneva la conferenza sul disarmo. A chi gli chiedeva se avesse dichiarazioni da fare, Viscinski ha risposto: «Posso solo citare il nostro poeta Pushkin, quando dice: «La speranza incoraggia la giovinezza ed anche i vecchi cercano di trovare in essa una fonte di ispirazione e di coraggio».

Pochi momenti dopo l'inizio della riunione dei quattro Grandi, il giovane interprete di Viscinski è uscito di urgenza dalla sala, rosso in volto, ed ha convocato di premura tutti i giornalisti, che sono accorsi pensando al peggio o al meglio. «Confesso di aver sbagliato nella traduzione — ha detto l'interprete. — Quella citazione non era di Pushkin. Non so di chi fosse, ma per favore, vi prego, dite a tutti i vostri colleghi che non era di Pushkin».

BRUNO ROMANI

L'artiglieria atomica sarebbe pronta fra breve

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Un buon numero di scienziati atomici è ora a Parigi e ha avuto una lunga serie di conferenze con Eisenhower. Queste non hanno per scopo di informare dei progressi scientifici compiuti o il cammino fatto nel campo degli studi, ma di discutere l'applicazione pratica ed a scadenza relativamente breve degli esperimenti recentemente effettuati nel Nevada. Si tratta della «baby atom», la piccola atomica da essere lanciata con cannoni. A quanto è possibile accertare, questo esperimento non è stato ancora compiuto: nel Nevada le ultime atomiche sono state lanciate nel modo convenzionale, cioè sganciate da un aereo. Però la novità ed il successo dell'esperimento consiste nella possibilità di detonare una piccola massa nucleare, tanto piccola che può essere usata come «carica» di un proiettile d'artiglieria.

Comunque nella radiointervista di ieri il gen. Collins, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha annunciato che è stato ormai costruito il prototipo di un cannone capace di lanciare proiettili a carica atomica e che i proiettili stessi saranno pronti in un futuro non troppo lontano. Questo vuol dire che gli Stati Uniti sono ora in condizioni d'iniziare la produzione. Quindi l'addestramento e infine provvedere all'equipaggiamento di artiglieria atomica. I piani di produzione sono già avanzati, tanto che, come dicevamo all'inizio, Eisenhower è stato messo al corrente degli effetti sul campo di battaglia quali sono stati previsti dagli scienziati.

L. R.

I FONDI PER LA RICOSTRUZIONE NEL POLESINE

Duecentocinquanta miliardi traguardo del nuovo prestito

La legge approvata all'unanimità dal Senato

Roma, 7

La legge per un nuovo prestito volto a dare allo Stato i mezzi per ricostruire quello che le alluvioni recenti hanno distrutto, è stata approvata dal Senato ed il voto unanimemente favorevole di tutti i settori dell'assemblea è stato salutato da un lungo applauso che ha accomunato tutti i parlamentari.

La discussione è stata breve. Umberto MERLIN, democristiano, ha detto: «Un primo calcolo fa prevedere che l'ammontare dei danni non sarà inferiore ai 250 miliardi: questo è dunque il traguardo che il prestito deve raggiungere». Angelina MERLIN, del P.S.I., ha dichiarato: «Soltanto nel rinnovato spirito di solidarietà fra tutti gli italiani sarà possibile risanare tante ferite e riportare una vita feconda nelle terre così gravemente danneggiate». TONELLO, socialista democratico, ha asserito che si è fatto molto ma che non basta. La gara di solidarietà non è finita. Il paese e il Governo devono sentire la responsabilità dell'ora.

«Quanto più largo sarà il gettito del prestito — ha detto a sua volta il Vicepresidente del Senato BERTONE che era relatore della legge — tanto maggiore sarà la zona delle ferite che verrà rimarginata, tanto maggiore la quantità delle opere destinate a prevenire danni futuri in aggiunta al programma già in via di realizzazione».

Infine il Ministro del Bilancio PELLA ha dichiarato fra l'altro: «Proprio nel momento in cui il Governo stava per affrontare con nuovi mezzi il problema della disoccupazione, la grave sciagura che ha colpito il paese richiede che tutti i mezzi disponibili siano impegnati nell'opera di soccorso e di ricostruzione. Il Governo raccoglierà tutti i mezzi necessari non solo attraverso il prestito, ma anche attraverso gli inevitabili aggravi fiscali. Facendo ancora appello al risparmio nazionale, il Governo assicura fermamente i cittadini che la fiducia riposta dai risparmiatori nel titolo di Stato non sarà tradita da una finanza allegra nè ora nè in avvenire».

Le caratteristiche del prestito saranno le seguenti: emissione di buoni del Tesoro novennali a premio con scadenza 1.o gennaio 1961; interesse del 5 per cento; ogni anno per dieci miliardi di buoni sottoscritti saranno estratti venticinque premi: il primo di 10 milioni, quattro da 5 milioni l'uno, venti da 1 milione l'uno. I proventi netti dell'emissione saranno versati in un fondo speciale del Tesoro da destinarsi con assoluta precedenza alle opere pubbliche rese necessarie dai nubifragi e dalle alluvioni dell'anno 1951, nonchè, per le residuali possibilità, ad opere destinate a promuovere lo sviluppo economico della Nazione e una maggiore occupazione.

I senatori si sono poi occupati di una vecchia legge che ogni tanto riappare in Parlamento: quella che restituisce validità a quegli atti di compravendita che furono dichiarati nulli da una disposizione del 1941 per mancanza di registrazione. Il tentativo però del relatore Antonio ROMANO di conciliare gli opposti punti di vista circa le condizioni in cui la legge deve essere applicata per sanare le situazioni ingiuste che si sono create, non è riuscito perchè anche oggi l'assemblea, senza distinzioni politiche, si è palesata divisa in favorevoli e contrari

Il Ministro ZOLI tuttavia si è detto favorevole al provvedimento così com'è ora formulato. Ma quando si è andati per votare se passare o meno all'esame degli articoli, per due volte a distanza di un'ora si è constatato che mancava in aula il numero legale, per cui un terzo tentativo si farà lunedì pomeriggio

A Montecitorio, anche oggi «battaglia dei fumetti» e le posizioni sono rimaste immutate: l'estrema sinistra è anche essa contraria a questa forma di stampa per ragazzi, ma ritiene sufficiente l'applicazione rigorosa delle leggi vigenti; la maggioranza invece perora la censura preventiva in questo settore specifico.

Quest'ultima tesi è stata sostenuta efficacemente oggi da BARTOLE e MANZINI, democristiani. Il Manzini, che è giornalista, ha asserito in particolare essere ingiustificato il timore di alcuni deputati che considerano la proposta come l'insidiosa premessa ad un'azione contro la libertà di stampa: la censura preventiva esiste già per la produzione cinematografica, e tutti ne riconoscono l'effetto moderatore e moralizzatore e non se ne ravvisa una pretesa anticostituzionalità.

Senza discussione i deputati hanno approvato invece la legge che estende in determinati casi i benefici riconosciuti ai combattenti a quelli di Salò, ma la legge dovrà tornare davanti al Senato perchè la Camera ne ha modificato il testo.

CRONACA DELLA CITTA'

SUPERATE TUTTE LE PREVISIONI NELLA RACCOLTA PRO ALLUVIONATI

Oltre sette milioni e mezzo elargiti in un solo giorno

Il totale: 106.864.000 lire - Oggi si chiude la "Catena della fraternità,, - Le cospicue offerte dei commercianti e della P. C.

Chi conosce il gran cuore di Trieste non prova certo meraviglia nel constatare ogni giorno come la raccolta a favore degli alluvionati segua un ritmo che altre città più popolose e più prospere possono invidiare. Ma certo, neppure con la più forte dose di ottimismo, era prevedibile che la meta dei cento milioni, fissata dal Sindaco, fosse tanto presto raggiunta e oltrepassata. Questa volta Trieste ha veramente superato se stessa.

Nella giornata di ieri, le offerte hanno toccato il totale di 106 milioni 864 mila lire; il che significa, se si tiene conto delle cifre comunicate giovedì sera dal comitato cittadino, che in una sola giornata sono stati elargiti oltre sette milioni e mezzo di lire. Se non avessimo sott'occhio gli elenchi delle offerte più ragguardevoli, ci sorgerebbe il dubbio che un prodigio del genere possa essere accaduto in una città dall'economia tutt'altro che florida: ma con il sussidio delle cifre il conto è presto fatto. Al Sindaco, l'ass. Geppi ha consegnato ieri personalmente un assegno di 3 milioni 20 mila lire, che rappresenta il frutto della raccolta esperita fra i propri associati dalla Federazione delle associazioni interessate al commercio all'ingrosso. Ed al comitato cittadino sono pervenute 1 milione 296 mila lire dall'Associazione fra gli interessati al commercio e industria del caffè; 934 mila lire dall'associazione spedizionieri (ditte e dipendenti); 104 mila dai funzionari di cancelleria, segreteria, ufficiali giudiziari e commessi degli uffici giudiziari di Trieste; 60 mila dai funzionari della Banca d'America e d'Italia; 103 mila da un gruppo di impiegati della Raffineria Aquila Spati di Zaule; 749 mila dalla Sovraintendenza del Corpo Guardia di Finanza; 175 mila dell'Azienda Tabacchi Italiani; 164 mila dai dipendenti dell'amministrazione provinciale del Consorzio antitubercolare; 187 mila dalla direzione e personale della locale sede del Credito Italiano. Si aggiungano le offerte di minore entità, le commoventi attestazioni di solidarietà umana dovute ad artigiani, operai, esuli persino, tutta gente che non nuota nell'abbondanza, ma sa trovare nel suo poco il molto da donare, e ogni cosa sarà chiara.

Ma l'imponente totale di quasi 107 milioni di lire non dice ancora tutto. Quasi 1 milione e mezzo, per la cronaca 1.495.093 lire, raccolto in seno alla Polizia Civile non passerà attraverso il «collettore» del comitato cittadino: la cospicua somma verrà consegnata direttamente al Prefetto di Rovigo, affinchè egli possa impiegarla nella stessa zona, in cui i poliziotti di Trieste hanno prestato la loro generosa opera.

Intanto, in piena intesa con gli organi nazionali e con il Prefetto Rizza, coordinatore a Padova di tutte le attività a favore degli alluvionati del Polesine, fervono i preparativi per la spedizione nella valle padana degli indumenti raccolti a Trieste. Duemilacinquecento sono le casse già imballate, ed il lavoro non è ancora finito.

Stasera, con un benefico trattenimento danzante alla Bottega del Vino, dalle 21 alle 3, si chiuderà la «Catena della fraternità». Ma gli aiuti ai fratelli colpiti dalla sciagura non cesseranno; anche se le acque continuano a decrescere, anche se la volontà di ricostruire, di superare il dolore dei beni perduti, dissipa l'atmosfera di tragedia stesa dall'alluvione sulla valle padana, è necessario che gli alluvionati non si sentano mai soli. E Trieste darà ancora, come le altre, più delle altre città.

Una «Ninna - nanna» di Toti Dal Monte

SIMPATICO EPISODIO AVVENUTO AL «ROUGE ET NOIR»

Un simpatico episodio, che la cronaca è lieta di segnalare per i suoi accenti umani, si è verificato la notte fra giovedì e venerdì al «Rouge et Noir». Il ritrovo era affollato di pubblico elegante all'ora in cui, reduci dalla trionfale prima della «Lucia», vi giunsero in gruppo la signora Dolores Wilson, i tenori Campora e Infantino, Tito Gobbi, il Taddei, il Tommasini e gli altri artisti impegnati nel «Barbiere» e nella «Lucia».

Un affettuoso affiatamento si stabilì nella sala e quando Luigi Infantino con tenerezza e deferenza annunciò al microfono la presenza di Toti Dal Monte, giunta nella nostra città per assistere alla «Lucia», da ogni parte scrosciarono gli applausi e si levò la richiesta alla grande artista di accordare il regalo di far riudire ai presenti la sua cara voce. Commossa, Toti Dal Monte si appressò al microfono per ringraziare e... schermirsi, ma poichè all'insistenza del pubblico s'era unita quella degli altri artisti, il tenore Infantino propose un singolare e gentile certame: avrebbero cantato entrambi, mentre il pubblico avrebbe dimostrato la propria generosità facendo un'offerta a favore dei sinistrati della Val Padana. A una così delicata iniziativa, intesa a soccorrere i suoi compatrioti veneti, Toti Dal Monte non volle sottrarsi e cantò con squisito accento prima la «Ninna Nanna» e poi diverse altre canzoni, seguita dall'Infantino che, accompagnandosi alla chitarra, deliziò l'uditorio con alcune arie napoletane.

Alla fine si unirono le altre celebri voci e tutti gli artisti parteciparono a un magnifico coro. Intanto il signor Albert Fahrni, direttore dell'Excelsior, improvvisatosi raccoglitore del fondo, aveva messo insieme una cospicua somma che, ieri, è stata versata nelle casse del nostro giornale a favore degli alluvionati.

San Nicolò al Rittmeyer

LA FESTA PER I FIGLI DEI PROFUGHI CAPODISTRIANI

San Nicolò è giunto giovedì anche all'Istituto Rittmeyer. Ha girato nelle classi e perfino nelle infermerie per consegnare personalmente i pacchi-dono ai piccoli, e ai grandi i premi per il trattenimento di «botta e risposta» del pomeriggio. Una bella sorpresa attendeva poi tutti: la sera, il complesso fisarmonico «Alabarda» è venuto a dare un concerto. Diretti dal loro maestro, sig. Dilena, gli otto giovani fisarmonicisti del complesso hanno eseguito alcuni brani di musica operistica dei maggiori maestri italiani, brani di musica leggera, canzonette triestine, chiudendo il programma applauditissimi, con l'Inno di San Giusto.

— Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, nella sede dell'interzonale istriano, via Diaz 12, organizzato dal Comitato profughi del Comune di Capodistria, avrà luogo il San Nicolò dei bambini profughi capodistriani. Ai bambini bisognosi verranno distribuiti dei pacchi-dono. Seguirà un trattenimento. Coloro che non hanno ricevuto l'invito per la festicciola, e desiderano parteciparvi, possono ritirarlo stamane dalle ore 11 alle 12 in via Diaz 12.

Fiero telegramma a Bartoli dei Comitati giuliani dell'A.I.

In occasione del Congresso straordinario dei presidenti dei Comitati giuliani dalmati dell'Alta Italia, è stato inviato al Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, il seguente telegramma:

«I presidenti dei Comitati Venezia Giulia e Dalmazia dell'Alta Italia, convenuti a Milano in assemblea straordinaria, unitamente al Movimento istriano revisionista e ai nostri giornali «Difesa Adriatica» ed «Arena di Pola» salutano in te, istriano Sindaco di Trieste, il fiero assertore delle giuste aspirazioni italiche delle popolazioni di Trieste, di Zara, di Pola e di Fiume e ti inviano il loro plauso per la nobile tua attività, assicurandoti il loro solidale, incondizionato appoggio nell'ulteriore, immancabile tua azione di intransigente difesa dei nostri diritti, fiduciosi che il nostro Governo non permetterà altre mutilazioni del suolo nazionale. - Firmato: Lino Drabeni».

Visita del Vescovo nella Chiesa di San Francesco

Domani, domenica, il Vescovo visiterà la Chiesa di S. Francesco e le Associazioni, secondo il seguente programma: ore 8 celebrazione della S. Messa; ore 9 visita delle Associazioni nella sala attigua alla Chiesa; ore 10 conversazione del Vescovo per i bambini e le bambine della scuola di dottrina cristiana.

IL SINDACO IN VISITA alle condotte mediche

Vasta assistenza a favore dei meno abbienti

Il Sindaco, accompagnato dal dott. Ettore Catolla Cavalcanti, assessore all'Ufficio di sanità ed igiene, dal dott. Lovenati, direttore dell'Ufficio stesso, dalla signora Ada Devescovi, ispettrice delle assistenti sanitarie, e dal capo di Gabinetto avv. Fortuna, ha effettuato nei giorni scorsi accurate visite a tutte le condotte mediche della città e dell'altipiano.

In tale occasione si è intrattenuto a lungo con i relativi medici condotti e le assistenti sanitarie, chiedendo notizie in merito al numero degli assistiti, ai medicinali forniti e interessandosi circa la sistemazione dei locali e del relativo arredamento. I sanitari hanno fatto presente la vasta assistenza che il Comune compie a favore delle classi meno abbienti ed anche dei pensionati, ciò che rappresenta un'innovazione in questo campo assistenziale.

Il Sindaco, compiacendosi per la onerosa e diligente opera svolta dai medici condotti e dal personale assistente, ha preso buona nota delle necessità che, nel limite del possibile, l'Amministrazione comunale cercherà in tutti i modi di soddisfare. In particolare sono state riscontrate alcune urgenti necessità di carattere ambientale, mentre alcune condotte, quale ad esempio quella di Santa Croce e di Prosecco, hanno ormai una decorosa e definitiva sistemazione, mentre altre soffrono per mancanza di spazio. Nelle stanze di aspetto delle rispettive condotte, affollate dai numerosi assistiti, il Sindaco è stato salutato cordialmente dal pubblico.

Il Sindaco si è compiaciuto con l'assessore, il direttore dell'Ufficio igiene e la signora Devescovi per l'irreprensibile ordine trovato ovunque e per l'opera piena di abnegazione che medici ed assistenti compiono a servizio dei cittadini.

Messa degli esuli pisinesi

La ricorrenza di San Nicolò, patrono di Pisino, verrà celebrata domani, domenica, con una Messa che avrà luogo alle ore 11, nella chiesa della Madonna del Rosario e alla quale sono invitati tutti gli esuli pisinesi.

L'uomo stritolato dal tram

Sulla tragica fine del vecchio marinaio Antonio Gherdovich, che ha perduto l'altra sera la vita stritolato da un tram in Passeggio Sant'Andrea, la Polizia ha emesso ieri un secondo comunicato, per affermare che si tratta di disgrazia e non di suicidio. Mentre giovedì sera, l'Ufficio stampa, nel riportare il fatto, riferiva che «quando il tram giungeva a due o tre metri dal Gherdovich, questi, di repente, si precipitò sulla sede tranviaria di destra», ieri sostiene che, in seguito all'interrogatorio dei vari testimoni e alle risultanze degli accertamenti, si deve escludere il suicidio. La disgrazia è avvenuta per cause puramente accidentali. Il Gherdovich — secondo quella versione — si era spostato sulla sede tranviaria, non avendo scorto il tram che sopraggiungeva alle sue spalle, nè doveva avere udito i segnali fatti dal manovratore. Una versione troppo schematica.

La caduta d'una donna

Di ritorno dalla spesa, Stefania Furlan, di 64 anni, abitante in via dell'Industria 18, percorreva iermattina, verso le 10, la via Caprin, diretta verso casa. La donna aveva appena superato lo stabile n. 3, quando scivolava sul marciapiede e, perduto l'equilibrio, cadeva pesantemente al suolo, andando a sbattere con la testa contro l'orlo del marciapiede stesso. La poveretta, che si è ferita allo zigomo destro e al sopracciglio, è stata soccorsa da due agenti e accompagnata nell'atrio del vicino Distretto, dove, poco dopo, l'ha raccolta la CRI, che l'ha avviata all'ospedale.

CRAL Poligrafici. Questa sera dalle 20.30 alle 24 solito trattenimento danzante. Domani, domenica, dalle 16 alle 19 tè danzante. Le signorine che interverranno concorreranno al sorteggio di una graziosa bambola.

Dayton capo della Missione M. S. A. per Trieste

Mr. Leon Dayton, Capo della Missione ECA in Italia, assumerà — secondo informa l'«Ansa» — anche la direzione della speciale Missione per Trieste della «Mutual Security Agency», il nuovo organismo che, con il 1.o gennaio prossimo, sostituirà l'ECA. Il Direttore della Finanza ed Economia del Governo militare alleato, W. C. Haraldson, avrà anche l'incarico di Vice-capo della M.S.A. a Trieste.

Il Ministro Robert E. Galloway, che per tre anni ha retto la Missione ECA a Trieste, rientrerà negli Stati Uniti per riprendere la sua attività privata.

A quanto si apprende da fonte competente, la Missione per Trieste della «Mutual Security Agency», come già la Missione ECA, agirà quale entità separata, in stretta collaborazione con il Governo militare alleato. Suo compito principale sarà quello di favorire lo sviluppo delle attività economiche della zona.

ASTERISCHI

NOZZE

Stamane il collega dott. Ernesto Sakler, caporedattore dell'agenzia di Trieste della «United Press», si sposa con la gentile signorina Alice de Tiani. Felicitazioni e auguri.

— Stamane, nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, la gentile signorina Rachele Coretti darà la sua mano di sposa al capitano Celeste Spinelli. Fungeranno da testimoni: per la sposa, il comm. Giovanni Lossani, e per lo sposo il prof. dott. Altiero Tavolini. Alla giovane coppia, rallegramenti e auguri.

LAUREA

La concittadina Valeria Loser si è laureata in chimica farmaceutica a pieni voti assoluti presso l'università di Roma. Vivissimi rallegramenti.

OGGI A MEZZOGIORNO...

... troverete in tutte le edicole «Settimana-Informazione», stampa liberale del sabato, con le notizie del mattino ed interessanti articoli di attualità.

SOGGIORNO INVERNALE

... organizzato dalla Ginnastica a Padola di Cadore (Alto Comelico). Due turni settimanali per Natale-Capodanno. Programma, iscrizioni giornalmente in sede.

BALLO STUDENTESCO...

... alla Ginnastica, questo pomeriggio, dalle 16 alle 19; la sera dalle 21 ballo, adulti, soci ed invitati.

NON E' UN LUSSO...

... la fotografia e nemmeno un passeggero capriccio, ma una necessità che accompagna la persona per tutta l'esistenza. Una fotografia Ceretti fissa nel tempo tutti i pregi della vostra personalità. Natale! Regalate una fotografia Ceretti.

Giubileo dei laureati. I laureati, gli insegnanti medi, i professionisti, gli artisti ecc. sono invitati a trovarsi domani, domenica alle ore 15.30, davanti alla Cattedrale di S. Giusto, per partecipare alle visite per l'acquisto del Giubileo nelle chiese di S. Giusto, S. Maria Maggiore, Beata Vergine del Soccorso e S. Antonio Taumaturgo.

UN INVITO DEL SINDACO ALLA CITTADINANZA

Segnalare un atto di bontà

Lunedì scade il termine per il Premio di Natale - L'orologio d'oro di Giorgio Calza per il triestino distintosi maggiormente nell'opera di soccorso per gli alluvionati

Lunedì prossimo scade il termine per la presentazione delle segnalazioni relative al conferimento del Premio di Natale alla bontà.

Il Sindaco invita tutta la popolazione a collaborare a questa nobile iniziativa, intesa a mettere in luce, una volta all'anno, e nella ricorrenza cara ad ogni uomo, dei gesti di bontà pura compiuti possibilmente durante l'anno da un concittadino, sia uomo o donna, o avvenuti eventualmente attraverso una vita ignorata di sacrifici illuminati dalla bontà.

La collaborazione dei cittadini è necessaria, in quanto, per intuitive ragioni non ci possono essere autosegnalazioni. D'altro canto, il Premio non costituisce un sussidio straordinario per i bisognosi, ma vuol essere una testimonianza tangibile della città verso coloro che si sono particolarmente distinti con un gesto o un atto di bontà eroica, o con una missione di altruismo, illuminata dalla carità fraterna verso il prossimo.

Quest'anno, fra l'altro, potranno concorrere al Premio di Natale quanti fra i cittadini si siano particolarmente distinti in un atto di grande altruismo e generoso a favore degli alluvionati. Questo premio, denominato della Fraternità, è costituito dal dono dell'orologio d'oro regalato dall'atleta concittadino Giorgio Calza. Come è noto, prima di lasciare Trieste per ritornare in America, Giorgio Calza, toccato dalle manifestazioni di solidarietà che la città andava offrendo ai sinistrati della Val Padana, mise a disposizione dell'Associazione della Stampa un orologio d'oro perchè premiasse il triestino maggiormente distintosi nell'opera di soccorso. Il prezioso oggetto verrà assegnato nell'occasione dell'annuale cerimonia dedicata alla Bontà. L'Associazione della Stampa prega i cittadini di volerla aiutare nella difficile selezione, segnalando gesti e persone specialmente meritevoli. Le segnalazioni vanno fatte per corrispondenza indirizzando all'Associazione della Stampa Giuliana - Premio della Fraternità, Corso 27.

Il Municipio invita a far pervenire le segnalazioni al Gabinetto del Sindaco, corredate possibilmente dal maggior numero di dati relativi alle persone segnalate. Come è noto, della Commissione aggiudicatrice dei premi fanno parte, oltre al Sindaco, il Vescovo, il Presidente di Zona, il Presidente della Provincia il Presidente del Tribunale, il Presidente dell'Eca, il Presidente dell'Associazione della Stampa, i Presidenti delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli maschili e femminili.

Le riunioni all'Intendenza per la perequazione tributaria

Lunedì prossimo, alle 17.30, sotto gli auspici dell'Intendenza di Finanza, avrà luogo un altro convegno sulla perequazione tributaria per le categorie commercianti all'ingrosso merci varie, interessati al commercio del legname, caffè, dell'alimentazione, dei prodotti ortofrutticoli agrumari e frutta secca, degli zuccheri, vini e liquori, dei combustibili solidi, degli agenti e rappresentanti di commercio e degli spedizionieri del porto. La riunione avrà luogo nel salone della Federazione dell'associazioni interessate nel commercio all'ingrosso in via S. Nicolò n. 7. Le categorie di cui sopra sono invitate a parteciparvi.

Nei saloni di via Crispi la Mostra della caricatura

IL 15 CORRENTE INAUGURAZIONE

La Segreteria della Mostra della caricatura informa che l'ottava edizione di questa rassegna a carattere nazionale, organizzata dall'ENAL Trieste con il concorso dell'Ente per il turismo e della Associazione giuliana della stampa, verrà inaugurata il pomeriggio del 15 corr., nei saloni di via F. Crispi 7, I.

Come annunciato, quest'anno la Mostra ospiterà «l'antibiennale» ideata da Guasta e allestita a cura del «Travaso», i cui redattori De Simoni, Isidori e Mastroianni saranno fra qualche giorno a Trieste. La Mostra ospiterà anche, a cura dell'A.I.S., un panorama dell'«humor» anglo-americano.

Data l'istituzione del Premio Trieste per la caricatura, la Mostra ha destato vivo interesse fra gli espositori, che hanno inviato quasi un migliaio di opere.

Congedo dal Sindaco del rappresentante di Francia

Il Sindaco ha ricevuto ieri in visita di congedo Mrs. Jean Filliol, rappresentante politico di Francia a Trieste. L'ing. Bartoli si è intrattenuto con il sig. Filliol in lungo e cordiale colloquio e gli ha formulato i migliori auguri per il suo nuovo incarico. Il Sindaco in quest'occasione, e a ricordo della permanenza a Trieste del rappresentante politico di Francia, gli ha fatto dono di una copia della Storia di Trieste del prof. Rutteri, artisticamente rilegata in pelle.

Il comizio del P.S.V.G. sul problema di Trieste

Domani alle 9.30, avrà luogo al Ridotto del Rossetti, organizzato dal P.S.V.G. un pubblico comizio sul problema di Trieste e sulla soluzione dello stesso attraverso un libero plebiscito. Parleranno Giorgio Cesare e Giovanni Paladin, della direzione del Partito, e presiederanno il profugo istriano dott. Piero Ponis (indipendente) e il dott. Carlo Vascon. La cittadinanza e i profughi sono invitati ad intervenire.

Un lutto di Vito Levi

Si è spenta a Venezia in tarda età la signora Emma Levi, madre di Lionello e Vito Levi, insegnanti di storia della musica, il primo al Liceo musicale «Benedetto Marcello» di Venezia; il secondo presso la nostra Università e al locale Liceo musicale «Tartini» come insegnante di composizione. In questo doloroso momento esprimiamo ai familiari e congiunti ed a Lionello e Vito Levi le nostre più affettuose e sentite condoglianze.

Un anno di vita della Repubblica dei ragazzi

La Repubblica dei ragazzi, che in una forma democratica e originale riunisce migliaia di ragazzi tra cui molti delle colonie estive, educando in essi il senso del lavoro e della responsabilità, festeggia domani, domenica, alle ore 10 al Teatro Fenice, il suo primo anno di attività. In tale occasione il Sindaco di Trieste consegnerà al presidente la nuova bandiera, e quindi avrà inizio la proiezione del film a colori «Bamby» di Walt Disney.

Convocazioni sindacali

Domani alle ore 11, preso il Circolo postelegrafonici (via Galatti 7), avrà luogo la seconda riunione dell'assemblea dei lavoratori dipendenti da artigiani barbieri per l'esame di importanti problemi. Tutti i lavoratori della categoria sono invitati a parteciparvi.

Tra il letto e l'armadio un berretto accusatore

Due fiori di... boulevard hanno fatto iermattina la loro comparsa alla Corte di Rinvio. Alle 11.45 due giovani donne sui venticinque anni — l'una con le chiome alla Jean Harlow, l'altra bruna — sono state introdotte nella sala delle udienze, per rispondere al maggiore Grabb, che presiedeva il processo, di prostituzione clandestina e di possesso illecito di 5 dollari scrips. Le imputate, entrambe francesi, sono giunte nella nostra città — hanno detto — a scopo turistico; ma poi, si sa come vanno a finire certe cose, di Trieste hanno visto soltanto il volto notturno. Avevano stretto amicizia con due militari americani, con i quali erano state sorprese una sera in un club.

Ma l'episodio che le mise nei pasticci accadde la notte del 23 nov. ed ebbe per teatro la stanza dell'albergo ove alloggiavano. Alle 3 di notte agenti della Buon costume, i quali dubitavano sugli scopi turistici delle avvenenti straniere, entravano nell'albergo. Una poliziotta ha varcato per prima la soglia della stanza sospetta, e sull'uscio la tutrice dell'ordine è rimasta per un attimo interdetta: nel letto giaceva la bruna e, abbandonato su una seggiola c'era un berretto militare. La poliziotta non si è lasciata giocare dalle proteste di innocenza della francesina e, spalancato l'armadio, ha trovato anche il proprietario del copricapo, un aitante soldato americano. Mentre la scena era alle sue ultime battute, è sopraggiunta la bionda, la quale ha mostrato di cadere dalle nuvole nell'apprendere che nella loro stanza c'era un uomo. Perquisito l'ambiente, le mani d'un poliziotto si sono intrufolate anche nel manicotto d'una delle due ragazze, e dal nido di morbido pelo sono saltati fuori gli scrips. La scusa era pronta: li avevano trovati in tram, e li avevano conservati.

Il giudice ha ascoltato le parti, e l'udienza si è conclusa con la denuncia a piede libero della sosia di Jean Harlow, e con il trasferimento al Coroneo della sua bruna amica. Nell'udire la decisione, quest'ultima è scoppiata in lacrime, e tra i singhiozzi ha narrato che a Nizza l'attende la sua figlioletta, l'altra, che è stata denunciata a piede libero, verrà allontanata dalla zona. Della piccante rievocazione in lingua francese fungeva da interprete l'enciclopedico signor Kruml.

---

† Addì 6 corrr., dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, chiudeva la sua vita terrena, munita dei conforti religiosi

Maria Biecker
nata SCHILLAN

Costernati dal dolore, ne dànno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli cap. BRUNO, NARCISA, RENATO, il genero MARCELLO DECANEVA, le nuore ELSA VALLE e LILIANA GIUSTINI, i nipotini, le sorelle ANGELINA in TERZON ed EUGENIA ved. SCHERI (assente), unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il primario prof. dott. Lovenati e i medici curanti, Suor Maria e Suor Valentina, nonchè le brave infermiere della Sezione oncologica.

I funerali seguiranno il 9 corr. alle ore 9, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Osp. Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

Trieste 8 dicembre 1951.

† Il 5 corr., dopo un'esistenza nobilissima si spense a Buie d'Istria

Luigi Vardabasso
d'anni 89

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio i figli prof. univ. SILVIO, GIOVANNI, dott. LUIGI, le nuore MARIA, IRMA e GIORGIA, i nipoti dott. SILVANA, dott. MARINELLA, dott. GIULIANA, dott. FAUSTO, stud. univ. ARTURO, il cugino dott. EUGENIO FORTUNA, e i pronipotini MARISELLA e MARIO.

† Il giorno 5 corr. è spirata serenamente

Anita Polacco
nata CERNA

Il marito dott. RUGGERO, i figli ELVIRA, ANITA, CARLO con la moglie EMMA, i nipoti avv. CARLO e RITA FISSOTTI, in unione ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, e sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il personale del LLOYD VENEZIANO, unitamente all'equipaggio del P.fo «Cannaregio», partecipano con vivo dolore la morte del

Capitano macchinista
Modesto Sterni

avvenuta lontano dalla sua Trieste.

Vancouver - Venezia - Trieste, 5 dicembre 1951.

† Il giorno 7 corr., si è spento serenamente il nostro amatissimo padre e suocero

Antonio Dolgan

Ne dà il triste annuncio il figlio CARLO con i FAMILIARI.

I funerali del caro Estinto, seguiranno oggi, sabato 8, alle ore 11.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore, per il cimitero di S. Anna.

† Il giorno 6 corr., dopo breve malattia, si spegneva

Giovanni Marsi

lasciando nel più profondo dolore la moglie ANNA, i figli ALFREDO (assente), NORMA e ALICE, i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 8, alle ore 10.15, da via Don Giovanni Bosco n. 11.

Trieste, 8 dicembre 1951.

† Il giorno 7 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

geom. Carlo Rutter
pensionato comunale

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio le famiglie RUTTER, ROSSI, CORNIANI.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 9, da via Ananian 8.

† Il 6 corr. si è spento serenamente

Reparato Cargnelut
pensionato comunale

Ne dànno il triste annuncio la dolente moglie MARIA, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Vada il senso della nostra sentita riconoscenza a tutti gli amici e conoscenti che hanno partecipato in qualsiasi modo al nostro grande dolore e che non ci è possibile di ringraziare personalmente.

La nostra gratitudine si rivolge in modo particolare al rev.mo padre Dittrich, che ha accompagnato la nostra cara

Estinta

fino al camposanto ed al chiarissimo prof. dott. Francesco Pepeu, che le ha prodigato per lunghi anni la sua amorevole assistenza medica.

Famiglia ZAHORSKY - CUSTER

Trieste, 8 dicembre 1951.

Le famiglie FURLANI, DAMIANI, GIANNOTTI e LASSIANI ringraziano vivamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della loro cara

Anita Furlani
ved. col. GIANNOTTI

Una S. Messa in suffragio dell'Estinta sarà celebrata alle ore 9 di lunedì 10 c. m. nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

Prima pubblicazione

Chiunque abbia notizie di TARANTINO VITO di Pietro, classe 1898, nato a Monopoli (Bari), residente a Gorizia, arrestato dalle truppe jugoslave l'8 maggio 1945 e deportato per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

ASTA

VENDITA ALL'ASTA CON OFFERTE SEGRETE

Una grande quantità di rottami ferrosi, un generatore Hanonag, due generatori di fabbricazione tedesca, due dinamo e un banco per sega elettrica. Essi saranno visibili giornalmente da lunedì 10, 11 e 12 dicembre 1951, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, all'E.S.D. Zaule, ex Oleificio Gaslini, Zaule. I documenti necessari per concorrere si ottengono presso l'ufficio dell'E.S.D. Zaule e debitamente completati devono venir consegnati al Comandante dell'E.S.D. Betfor Zaule, Trieste, non oltre le ore 12 del 13 dicembre 1951.

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 600. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA, che spedirà ovunque franco a solo importo anticipato.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.

UDINE giornaliera ore 7.30.

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

SAPPADA mercoledì, sabato e domenica.

DOBBIACO-BRUNICO mercoledì, sabato.

VILLACO giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24000

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo al Verdi, l'ultima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», in turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Antonino Votto.

Domani alle 16, in turno d'abbonamento «D» per ogni ordine di posti, seconda di «Lucia di Lammermoor» con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il m.o Antonino Votto. Alla biglietteria del teatro sono in vendita i biglietti per le due rappresentazioni.

Le riviste al Rossetti

Questa sera alle 21.15 la Compagnia di riviste di Pina Renzi riprenderà gli spettacoli. Domani, addio della Compagnia con due rappresentazioni, alle 16 e alle 21.15

Il Teatro dei Piccoli di Fiorello che tanti successi sta mietendo in questo suo ciclo di fortunate rappresentazioni, darà domani alle ore 10.30 al Cinema «Alabarda» l'annunciata rappresentazione straordinaria dedicata al mondo piccino.

Nel teatro di via T. Grossi, domani, domenica, alle 20.30, verrà replicato per la terza volta «I Santi cantano», che la Filodrammatica di Montuzza rappresentò con vivo successo la settimana scorsa.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

VERDI. Ore 20.30: ultima rappr. «Il Barbiere di Siviglia». Turno di abbon. C per ogni ordine di posti.

ROSSETTI. 21.15: Organizzazione OSA con «Forse che Sud... forse che Nord», rivista in 2 tempi di Polacci-Geert-Fiorentino, con Pina Renzi, Beniamino di Maggio, Franco Sportelli, Irene D'Astrea. Turno palchi C.

CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 13.30, 15.15, 17.30, 19.45 e 22: «Pandora», con Ava Gardner e James Mason. Un technicolor Enic, la meraviglia senza tempo.

EXCELSIOR. Domani mattina, ore 10 e 11.30: due eccezionali spettacoli con i più divertenti cartoni a colori di Walt Disney, con Topolino, Pluto, Paperino, Pippo ecc. E' il S. Nicolò per grandi e piccini.

NAZIONALE. 14.15 (ult. 22): «Messalina», con Maria Felix, il capolavoro storico di Carmine Gallone. Distr. Cei. Incom.

FENICE. 15 (ult. 22): «Signori, in carrozza!», con Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo. E' il film del buonumore. Lux Film.

FILODRAMMATICO. 14 (ult. 22): «Ai vostri ordini signora», in technicolor, con Bob Hope e Lucille Ball. La sagra della risata, la festa del buonumore. Segue un eccezionale documentario d'attualità: «Un anno in Corea».

ARCOBALENO. 14.30: un capolavoro in technicolor della Fox Film: «L'uccello di paradiso», con Luis Jourdan, Debra Paget. Un film che è tutto un sogno. Seguirà Cinesport con la partita di calcio Inghilterra-Austria e Milan-Spal. Il cinema è riscaldato.

ASTRA ROIANO. 15.30: «Il Corsaro Nero», un cuore generoso e una spada che non perdona, con Pedro Armendariz, tratto dal romanzo di E. Salgari. Incom 680.

ALABARDA. 13.30: «Piccole donne», film luminoso, affascinante come la giovinezza, con Elizabeth Taylor, June Allyson, Margaret O' Brien, Janet Leigh e Peter Lawford. Technicolor Metro.

ALABARDA. Domani, ore 10.30, i celebri burattini di Fiorello: «L'addio di S. Nicolò».

ARISTON. (Viale R. Gessi 14). 14: ultimo giorno del technicolor «Il duca e la ballerina». Domani, ore 11, prima grande mattinata per ragazzi con «Tarzan e le sirene». Indistintamente L. 70.

ARMONIA. 13.45: «La strega rossa». E' un film sensazionale con J. Wayne, G. Russell. Avventura e amore. Nuovo varietà Angelino.

GARIBALDI. 14: il film più sensazionale dell'anno: «Tempi magnifici». Tutte le più grandi personalità del mondo civile, politico, militare, dal 1900 ad oggi le vedrete in questo film, premiato alla Mostra Internazionale di Venezia.

AURORA. (Via del Bosco 4). 15: «La valle dei monsoni», una nuova terra e un rifugio d'amore, con John Wayne e Sigfrid Gurie. Film Republic.

IDEALE. 14.30: «Soldato di ventura», un'avventura di cappa e spada, con Douglas Fairbanks.

IMPERO. 15: «Avventura al Cairo», un affascinante dramma d'amore e di spionaggio con Jeannette Mac Donald e Robert Young. Film Metro. Distribuzione Atlantis.

ITALIA. 14.30: «Stromboli», il capolavoro di Roberto Rossellini, con la più grande interpretazione di Ingrid Bergman.

MARE. 14.30: ritorna un film formidabile, prodotto dall'Ass. Partigiana: «Il sole sorge ancora», di A. Vergano, con M. Serato, Elli Parvo, C. Lizzani, Lea Padovani, che rispecchia la tragica epopea del 1945.

MODERNO. (Ambiente riscaldato, aria condizionata). Ore 10 due rappresentazioni a prezzi popolari di Ridolineide. Ore 14: «Manon», con Cécile Aubry. Gran Premio Internazionale al Festival di Venezia. Vietato ai minori di 16 anni.

SAVONA. 14: «Fiori nella polvere», è un capolavoro Metro, in technicolor, con Greer Garson e Walter Pidgeon.

VIALE. 14.30: «La carica dei cosacchi», con Dennis Hoey. Un episodio travolgente di cospirazione contro la tirannia degli zar.

VITTORIO VENETO. 13.45: «Mamma non ti sposare». Meraviglioso film Metro, in technicolor, con Jeannette Mac Donald, Jane Powell, José Iturbi.

AZZURRO. 14: «Ragazze viennesi», con Willy Forst, Dora Comar. Il successo della stagione. Agfacolor.

BELVEDERE. 14: «Bandiera gialla», con R. Widmark, B. De Geddes. Avventuroso Fox.

FERROVIARIO. (S. Vito) 15.30: «Il gran premio», spettacolare technicolor con i simpatici M. Rooney e E. Taylor.

MARCONI. 14.30: «Il figlio di D'Artagnan», spettacolare, avvincente, drammatico. M Canale, F. Marzi, C. Ninchi.

MASSIMO. 14.30: «Il canto del fiume», divertente film musicale in technicolor, con A. Leeds e Don Ameche.

NOVO CINE. 16: «Passione di amazzoni», Linda Darnell, Henry Fonda, Dorothy Lamour. Il circo sullo schermo. Technicolor Fox.

ODEON. 14: «Addio Mimì», con Martha Eggerth e Jean Kiepura.

RADIO. 14.30: «L'amazzone domata», con Joan Leslie e James Cray. Locale riscaldato.

VITTORIA. 14.30 (ult. 22), ultimo giorno della bella fiaba a colori «Il fiore di pietra», parlato in italiano. Locale riscaldato.

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO, BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.

RISTORANTE DANCING EXCELSIOR «Barcola» seralmente ballo, concertino tipico Balalaika.

«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile.

TAVERNA STERN, Seralmente dancing.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata Italia per lunedì 10 corr.: un cameriere prima classe; un garzone camera in prima.

★ Orario delle comunicazioni con Muggia, valevole per oggi e domani: Piroscafo: da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.35, 13.45, 17, 20; da Trieste (p. Unità) per Muggia: ore 8, 10, 12.15, 14.30, 17.45, 20.45; da Muggia per lo S. Legnami: ore 6, 12.50, 15.15, 18.30; dallo S. Legnami per Muggia: ore 6.30, 13.20, 15.40, 18.45. Autocorriere: da Muggia per Trieste: ore 8.15, 10, 11, 13.30, 14.30, 17.30, 19, 20.30, 22, 23, 24; da Trieste (Staz. autocorr.) per Muggia: ore 9, 10.30, 11.40, 14, 15, 18, 19.30, 21, 22.30, 23.30, 0.25.

★ Alla Columbus Association è stata costituita una Sezione assistenziale, con lo scopo di aiutare i bisognosi, in particolare con visite gratuite da parte dei medici dell'Associazione.

L'Esattoria delle imposte dirette di Trieste avverte i contribuenti che il giorno 10 corr. scade la sesta rata delle imposte e tasse, e che vi è tempo per il pagamento, senza incorrere nella indennità di mora, a tutto il giorno 18. Per tale periodo gli sportelli rimarranno aperti anche nel pomeriggio, escluso il sabato, dalle 15.30 alle 17.30.

Posti per suore di puericoltura. In seguito alla prossima riapertura dell'Istituto provinciale materno ed infantile di Barcola, la Provincia assumerà in servizio due suore di puericoltura, ed invita pertanto coloro che ne hanno interesse a presentare, entro il 15 corr., domanda d'assunzione, corredata, oltre che dal diploma di suora di puericoltura, dai documenti che le aspiranti ritengano utili.

STATO CIVILE

MORTI: Zerial Augusta a. 60; Cappel Tranquillo a. 64; Cargnelut Reparato a. 69; Schilan in Biecher Maria a. 66; Czerna in Polacco Anna a. 71; Paussi Serena a. 2; Bossi Giuseppe a. 56; Erlach Giovanni a. 71; Ban Ferdinando a. 31; Dolgan Antonio a. 83; Rutter Carlo a. 72; Marsi Giovanni a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ludlow James serg. eserc. amer. con Gialli Ludmila casalinga; Corenica Onorato gruista con Purich Bruna sarta; Quassi Fulvio agente P. C. con Re Leda casalinga; Fidel Umberto agente P. C. con Petrina Loredana sarta; Benci Angelo muratore con Visintin Valeria casalinga; Benci Angelo muratore con Visintin Valeria casalinga; Visintin Giovanni ribattitore con Rutar Cecilia casalinga; Ghersini Ernesto manovale con Cernecca Pierina casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Ugrin Aldo fabbro mecc. con Cardegna Argentina ospedaliera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: L'Astaria Antonio autista con Dusi Mariella ved. Zanin aiuto banconiera; Slavic Liubimiro ferroviere con Hrvatin Paola casalinga; Cotide Giorgio bracciante con Ronfa Violetta commessa; Sarcletti dott. Emilio insegnante con Ghersi Lida ved. Vasta casalinga; Bosdachin Eugenio muratore con Sain Maria Anna casalinga; Messina Alfredo meccanico con Cocorese Lucia operaia; Fatutta Pietro marittimo con Longo Carmela casalinga; Coceani Paolo impiegato con Martari Antonietta impiegata; Leghissa Alfredo autista meccanico con Antolovich Giorgina impiegata; Kogoj Francesco panettiere con Pangere Giustina domestica; Martin Wright capor. eserc. amer. con Sellibara Lucia casalinga; Blokar Carmelo panettiere con Zanin Flora casalinga; Mesghez Marino meccanico con Bravin Ines impiegata; Beltramini Bruno impiegato con Ciocotto Elda casalinga; Colle Marcello meccanico con Stopar Marta commessa; Russo Ciro rappresentante con Grison Ernesta casalinga; Sandri Giovanni insegnante con Tuntar Ines impiegata; Barovina Giuseppe pittore con Gregoric Giustina ved. Lenardon casalinga; Scaramella Leo pittore con Vrbicic Domenica ved. Potocnik casalinga; Battistutta Fidenzio guardiafili con Fonda Maria casalinga; Cova Marcello autista con Suligoj Teodora casalinga; Zelindo Francesco pensionato con Dorme Maria casalinga; Coloni Giovanni fabbro con Castellani Vittoria ved. Eranca infermiera; Presel Giorgio impiegato con Bolelli Nives casalinga; Cortesi Livio impiegato con Muiesan Antonia impiegata; Badi Milo ragioniere con Castro Alma casalinga; Romanutti Romeo capit. maritt. con Micheli Laura insegnante; Rigutto Giovanni bracciante con Cesare Bianca casalinga; Hirst Proteo impiegato tecnico con Bruseghini Ildegarda ved. Sinigaglia impiegata; Fabris Francesco meccanico con Ivassi Ida sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.8, minima 7.5; pressione 760.2, stazionaria; umidità 90 per cento; pioggia 20 mm.

Oggi: Immacolata Concezione di M. V., Macario. — Il sole sorge alle 7.34, tramonta alle 16.20. La luna sorge alle 13.22, tramonta alle 2.22.

Maree: OGGI: alta ore 5.40, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 12.45, cm. 32 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 6.15, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 13.30, cm. 39 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 9: In collegamento con la Radio Vaticana; Santa Messa; 9.35: Musica da camera; 10: Musica brillante; 13.25: Un po' di musica; 14.10: Solisti celebri: Dinu Lipatti; 14.30: Franco Russo e il suo ottetto jazz; 15,3: Catena della fraternità; indi: Motivi d'Oltreoceano; 15.30: W. A. Mozart: Sonata in fa magg. per pianoforte K. 332; 15.45: Sorella radio; 16.30: Canzoni napoletane; 17.45: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 19: La voce dell'America; 19.20: Canzoni argentine; 20.25: Catena della fraternità; 21.10: «Scacco matto», varietà musicale; 22.5: «Processo a Giovanna», radiodramma di Vito Pandolfi, con la partecipazione di Marcello Giorda; 22.55: Melodie per la sera; 23.20: Messaggi per le zone alluvionate; 23.25: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 14.40: Canta Salviati; 15: Motivi d'Oltreoceano; 15.45: Trasmissione per gli infermi; 16.30: Canzoni napoletane; 17: Musica da ballo; 17.45: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 19.26: Musiche richieste; 20.33: «Scacco matto», varietà musicale; 21.25: Orchestra Ferrari; 22: «Vetri infranti», radiocommedia di R. Lavagna.

RETE ROSSA

13,20: Orchestra Angelini; 14: Musiche richieste; 16.30: «I martiri del lavoro», tre atti di G. Antona Traversi; 18.50: Orchestra Savina; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Selezione di operette; 22: Musiche dedicate al nome di Maria.

TERZO PROGRAMMA

21: L'Arcadia; 21.30: Tre concerti di Mozart, solista A. Benedetti Michelangeli.

NOTIZIARIO GIULIANO (Venezia III, m. 219.5)

12.30: Musica leggera e canzoni; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani.

APPARTAMENTI

in condominio di 1, 2, 3 stanze, accessori, comodità ascensore, nuova costruzione in posizione centrica, consegna estate 1952 vendonsi a

PREZZI ECCEZIONALI

Informazioni, prenotazioni ore 16-18

IMPRESA COSTRUZIONI TAMANINI Società per Azioni

TRIESTE — VIA LAVATOIO 5 — TELEF. 54-43

Francesco Crispi

ALLO spirito magniloquente di Oriani, la morte solitaria di Francesco Crispi — cinquant'anni or sono — parve adombrare la scomparsa di una intera generazione di eroi, la generazione dei costruttori della terza Italia. Spogliata del suo afflato epico, quell'intuizione racchiudeva una sua verità che il giudizio della storia viene confermando. Sempre più chiaro appare infatti, a chi volge lo sguardo agli uomini e agli avvenimenti dell'«età umbertina», che Crispi, assai più che un profeta e un anticipatore — come lo volle la leggenda dei postumi apologeti — rappresentò la retroguardia di un mondo che scompariva.

L'Italia che Depretis, alla sua morte nel luglio 1887, affidava all'antico segretario di Garibaldi, veniva faticosamente maturando una fisionomia nuova. Ceti nuovi entravano, coll'allargamento del suffragio, nel circolo angusto della vita statale; i quadri della classe dirigente, spezzato il monopolio della pur gloriosa «consorteria», si ampliavano; il vincolo unitario, nella unità delle leggi, dell'amministrazione, degli interessi, si consolidava; con la Triplice Alleanza, proprio allora rinnovata con garanzie nuove per lo *status quo* nel Mediterraneo, l'Italia era uscita da un pericoloso isolamento; il fatto d'armi di Dogali, che rivelava al paese insospettate riserve di eroismo; sommoveva il fondo insondabile dell'animo popolare, risollevando paradossalmente lo spirito militare. Ma gli aspetti negativi, le risorgenti passività ideali della soluzione unitaria, troppo fortunata, le difficoltà nuove dei tempi nuovi che rivelavano insufficienze preoccupanti nelle strutture del nuovo Stato, i fantasmi dei vecchi regimi non totalmente esorcizzati, sembravano soverchiare parlamento e governi, sconfortare gli antichi cospiratori, rinfocolare le antiche ire, esasperare la monarchia, suggerire disperati rimedi. Il bilancio, dopo dieci anni di «finanza alla Magliani», di naturale espansione delle spese per lavori pubblici e per il crescente apparato burocratico e di riluttanza ad aggravi fiscali, era nuovamente dissestato; i risultati dell'inchiesta agraria, che parvero al Sombart un «cantico della miseria», rivelavano il vero volto della classica «madre delle messi»; i primi fermenti di embrionale vita politica nei ceti popolari, per suggestioni anarchiche e socialiste, i primi scioperi, turbavano profondamente gli uomini d'ordine; l'emigrazione di massa in cerca di pane, che succedeva non senza significato all'emigrazione politica in cerca di libertà, toccava in quegli anni le punte massime; l'irredentismo — raccogliendo la protesta morale levata sdegnosamente da Oberdan col sacrificio della vita — contrastava e intralciava una politica estera impopolare quanto inevitabile; il contrasto violento con la Francia, già madrina e ora matrigna al nuovo Regno, e col Papato, irriducibile contro gli «usurpatori» di Roma, sembravano minacciare l'esistenza stessa del giovane Stato.

Che cosa chiedeva quell'Italia a Crispi? Che cosa si attendevano le classi dirigenti italiane rivolgendosi a lui? Forse un rovesciamento della politica della sinistra, dalle cui file Crispi usciva? Forse una formula politica nuova dal vecchio parlamentare logoratosi in una vigilia plurilustre? Certo l'esigenza più profonda, che le coscienze oscuramente avvertivano, era quella di un radicale rinnovamento, di un allargamento del respiro della nazione, l'assorbimento nello Stato delle masse popolari che il Risorgimento, pur compiuto in loro nome, aveva appena sfiorate: s'instaurasse insomma lo Stato moderno, l'impero della legge nel costume e nelle coscienze, nella universalità dei suffragi, oltre che negli schemi istituzionali. Ma questa esigenza dello «Stato forte», forte soprattutto di coscienti consensi, della mitica quotidiana investitura plebiscitaria, di una missione di civiltà che giustificasse il ritorno dell'Italia nel concerto delle Nazioni, questa esigenza balenata a tratti nella mente dei grandi del Risorgimento, veniva assumendo, mescolandosi a meno nobili impulsi, colorazioni meno limpide e meno generose. Non lo «Stato forte» si chiedeva, ma l'«uomo forte», non svolgimento liberale, ma reazione. Il mito prestigioso della «politica realista», generato dai successi sbalorditivi della Germania di Bismarck, veniva ormai soppiantando in tutta Europa quella idea universalistica del diritto, nell'ordine interno e in quello internazionale, che Bonghi rammemorava malinconicamente come «illusione puerile».

Crispi affrontò i suoi compiti con quell'energia programmatica e talvolta velleitaria, con quegli scatti propri al suo temperamento che poterono simulare, nell'aura incolore e assonnata diffusa dal «trasformismo» depretisiano, la «dittatura legale» che il «paese legale» chiedeva. Ma ben poco potè mutare, nella sostanza, dei dati offerti dalla realtà politica: il disegno ambizioso di suscitare il grande «partito di governo» che offrisse all'esecutivo le basi di una politica coerente e ardita, non approdò che a una nuova incarnazione del «trasformismo».

Nella questione romana, naufragati ben presto i sogni conciliatoristici di padre Tosti, l'adepto della Massoneria riprese ed esasperò la politica anticlericale della sinistra: dalla destituzione da Sindaco di Roma del principe Torlonia, reo di ossequi a un'alta autorità ecclesiastica, alla erezione del monumento a Giordano Bruno in Campo dei Fiori, alle leggi sulle Opere Pie e sul clero.

Verso la Francia, falliti i primi accenni di distensione, fu un lungo susseguirsi di diffidenze, di allarmi, di ripicchi irosi; ma un atto di forza, una guerra — che quella tattica ben poteva provocare — sarebbe apparsa ancora al vecchio patriota, pur dopo Mentana e dopo Tunisi, una guerra civile. Nella Triplice — che altri aveva stipulata — Crispi sperò di trovare uno strumento, oltre che di conservazione, di iniziativa, di espansione mediterranea. L'antico repubblicano intuiva che alla monarchia, pegno di unità, occorrevano ardimenti nuovi, che le offrissero — esaurito il processo unificatore, messo in mora ogni programma irredentista — nuova ideale giustificazione. Quale occasione migliore dei programmi africani? Le plebi meridionali, ostili o indifferenti al nuovo Stato, spinte dalla pressione demografica sulle vie dolorose dell'emigrazione, avrebbero forse potuto trovare, sull'altra sponda del Mediterraneo, una patria più sollecita e più benigna di quella che le cacciava sugli oceani. Eppure ancora una volta Crispi non potè uscire dai solchi già tracciati: e il suo sogno d'impero coloniale naufragò sulle coste del Mar Rosso, dove non avrebbe mai trovato le chiavi del Mediterraneo.

Di fronte alle forze politiche dell'avvenire, di fronte al socialismo nascente, mancò al vecchio giacobino l'intuizione geniale — che fu poi di Giolitti — di quella logica profonda che avrebbe inalveato l'onda di riscatto popolare nel circolo della vita nazionale, rafforzando lo Stato. Alle invincibili ripugnanze del «galantuomo», quelle vaste fermentazioni, quelle esplosioni spesso irrazionali, sembravano solo ereditare lo spirito reazionario e antiunitario del brigantaggio.

Ma la sostanziale consonanza della mentalità di Crispi con quella dei reduci dalle lotte per l'unità, l'avallo dei «notabili» a una politica che si muoveva, sia pure con diversità di accenti, sull'antico terreno, non poterono bilanciare le opposizioni violente, le inimicizie irriducibili, l'impopolarità profonda che contrastarono, turbarono e infine troncarono l'esperienza crispina. Nè tutto, in quegli odi, può ricondursi al carattere dell'uomo, alla singolarità non incensurabile della sua vita, alle asprezze e alle impazienze di concorrenti, all'usura del potere in un paese tradizionalmente ostile a tutti i governi. Forse, pur fra i disincanti dell'età della «prosa», che succedeva alla «poesia» della vigilia risorgimentale, urgeva oscuramente nelle coscienze degli oppositori, e li consacrava interpreti dell'anima nazionale, il fantasma liberale non placato.

DANILO GRANCHI

LE ACQUE DEL PO STANNO LENTAMENTE MA CONTINUAMENTE DECRESCENDO NEL POLESINE, LASCIANDO DIETRO DI SE' UNO SPETACCOLO DI ROVINA E DI DESOLAZIONE. ECCO QUEL CH'E' RIMASTO DI UNA CASA A SANT'APOLLINARE DOPO L' INONDAZIONE

L'eruzione nelle Filippine

QUINDICI VILLAGGI sommersi dalla lava

Manila, 7

L'eruzione del vulcano Hibok-Hibok, nelle Filippine, prosegue con intensità immutata. L'isola di Camiguin è priva di acqua potabile e di generi alimentari, e si teme la diffusione di epidemie.

Un testimonio oculare dell'eruzione ha descritto lo spettacolo allucinante delle lave fiammeggianti e dei vapori di zolfo che illuminano il cielo al di sopra del cratere. Egli ha detto che la regione attorno al vulcano è una vera «terra bruciata» in cui non rimangono che ruderi e tronchi riarsi di palme. E' stato necessario sotterrare i morti in fosse comuni; in una di esse 150 cadaveri sono stati cosparsi di petrolio e bruciati per evitare il pericolo di infezione.

Dopo avere effettuato una missione di ricognizione al disopra del vulcano Hibok-Hibok, un aviatore ha dichiarato che l'eruzione continua e che la lava si riversa al di fuori del cratere con sempre maggiore violenza. Quindici villaggi dell'isola di Camiguin sono sommersi sotto uno strato di lava alto un metro e mezzo.

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DI SCOTLAND YARD

PER TRARRE IN INGANNO LA POLIZIA accumulò le prove contro se stesso

Dopo un'approfondita indagine crollò l'alibi di Federico Holt

III

LA MATTINA della vigilia di Natale la zona desolata delle dune fra la città inglese di Blackpool e Saint Anne sur Mer era ancora spazzata dal furioso uragano che soffiava senza interruzione dal giorno prima.

Un contadino, lottando a testa bassa contro il vento, camminava a fatica in tanta desolazione. Ad un certo momento l'uomo vide le gambe inguainate da calze di seta di una ragazza distesa a terra. Il vento aveva ricoperto in parte di sabbia il corpo della disgraziata che stava riversa con la bocca contratta.

Spaventato, il contadino corse ad avvertire la polizia. La ragazza era ormai morta: era stata colpita tre volte con incredibile violenza alle spalle. Dibattendosi negli spasimi dell'agonia, si era messa supina rivolgendo i suoi occhi ormai ciechi al cielo tempestoso. Sparpagliati intorno a lei furono trovati la sua borsetta, del denaro e dei gioielli. Ciò faceva escludere che il movente del delitto fosse stato il furto. Fu scoperto inoltre un guanto maschile insanguinato e delle impronte nettissime di piedi. Un uomo ed una donna erano dunque passati insieme in quel luogo.

Pochi delitti potevano sembrare più strani e misteriosi di quello di cui era stata vittima Elsa Breaks nelle dune di Blackpool. L'assassino, oltre al guanto ed alle impronte, cioè il suo nome e indirizzo, aveva lasciato sul posto anche l'arma omicida. Gli inquirenti avevano infatti scoperto accanto al cadavere una rivoltella a tamburo che conteneva quattro bossoli vuoti e due cartucce ancora cariche. I proiettili dell'arma rinvenuta corrispondevano a quelli che avevano ucciso Elsa Breaks. Perchè l'assassino non si era curato di nascondere il revolver e lo aveva gettato là dove certamente sarebbe stato scoperto? Il numero dell'arma era stato cancellato, ma l'assassino aveva dimenticato il numero 99/362 inciso sul tamburo.

Tutto troppo facile

Scotland Yard non ebbe difficoltà a scoprire l'ultima residenza della vittima nei documenti della sua borsetta e scoprire così che un uomo, certo Federico Tothwell Holt, aveva chiesto notizie di Elsa al suo albergo. Holt non si nascondeva e la polizia non potè accusarlo immediatamente di omicidio perchè, di solito, nessun colpevole ha l'abitudine di accumulare le prove contro di sè.

Holt non negò di aver dato appuntamento a Elsa la sera del delitto. — Dovevamo trascorrere insieme il «week-end», dichiarò, manifestando evidenti segni di emozione e di profondo dolore.

Gli inquirenti notarono che aveva dei guanti nuovi. I sospetti divennero più precisi quando si scoprì che il giorno prima aveva fatto delle piccole spese a Blackpool dove aveva acquistato dei piccoli regali di Natale per la sorella di Elsa, per una ragazza di Lytham, ma non per Elsa, la sua fidanzata. Un paio di scarpe risuolate di recente ed appartenenti a Holt corrispondevano esattamente alle impronte rilevate sulla sabbia accanto al cadavere. L'altro guanto, compagno di quello insanguinato, fu ritrovato in mare e Holt riconobbe senza esitazione che quei guanti erano suoi, ma che non li aveva più trovati da una settimana.

Dal suo libro di vendita, un armaiolo di Preston riscontrò che la rivoltella immatricolata 99/362 RIC era stata venduta a Federico Tothwell Holt qualche anno prima. «Ero stanco di possedere quell'arma e me ne sono disfatto», disse Holt a giustificazione.

Holt aveva conosciuto Elsa Breaks durante le vacanze a Saint Anne. Era una ragazza vivace che amava darsi buon tempo. Dapprima aveva detto di essere ancora nubile, poi, in una lettera piena di contrizione, gli aveva confessato la verità. «Si ricorderà che le ho raccontato la storia di una ragazza che si era sposata prima dei 18 anni e che era stata molto infelice. Lei stesso ha detto che la ragazza era troppo giovane per sapere che cosa si faceva. Quella povera ragazza ero io».

Marito e moglie si erano separati consensualmente ed Elsa si era innamorata di Holt che allora era ufficiale. «Avremmo costruito insieme il nostro avvenire ed eravamo sul punto di realizzare il nostro sogno. Ero il solo uomo che Elsa amasse. Perchè avrei dovuto ucciderla?»

Poi, con calma estrema, Holt diede il suo alibi e raccontò alla polizia che cosa aveva fatto nella notte del 23 dicembre. Era un alibi perfetto. Lui e Elsa avevano preso il treno a Bradford nel pomeriggio: lui era sceso a Fairhaven ed Elsa aveva proseguito da sola fino a Blackpool.

«Uscendo dalla stazione sono andato al Fairhaven Hotel dove sono rimasto circa mezz'ora. Poi ho passeggiato un po' vicino al lago e quindi sono rientrato. Era troppo presto per il pranzo e sono nuovamente uscito per passeggiare vicino al lago. Sono ritornato che erano circa le 10 e un quarto».

Numerosi testimoni confermarono l'alibi di Holt. Egli era stato visto in treno discorrere con Elsa e dimostrarle tanta tenerezza da escludere che potesse essere l'assassino. Era sceso dal treno a Fairhaven: suo padre, sua nonna e sua sorella erano tutti concordi nell'affermare che era rientrato verso le 9.30, era nuovamente uscito e rientrato definitivamente alle 10.10 per pranzare. Dopodichè era andato a letto.

Gravi lacune

L'assassinio, apparentemente senza movente, l'alibi perfetto, l'accumularsi delle prove contro Holt sembravano tutti elementi che concorressero a proclamare l'innocenza del sospettato. C'era forse qualcuno che aveva interesse a perderlo? Dopo una lunga riflessione Holt dichiarò di non avere nemici. Forse, scrutando nella vita di Elsa, si sarebbero scoperte altre avventure sentimentali che avrebbero permesso di indirizzare le indagini su altre piste. Infatti nessuno dubitava che si trattasse di un delitto passionale.

Scotland Yard, pur seguendo altre piste, non tralasciò di vagliare le prove a carico di Holt e poichè si poteva concludere che era colpevole e innocente allo stesso tempo senza essere certa nè l'una nè l'altra conclusione, la polizia indagò più a fondo nella vita dei due amanti e negli avvenimenti che avevano intessuto la loro esistenza prima dell'assassinio, nella speranza di scoprire il colpevole.

Controllando meglio l'alibi di Holt, Scotland Yard scoprì poi delle lacune. Egli si era fermato sì al Fairhaven Hotel alle 7.30, ma una cameriera dichiarò che non si era fermato più di cinque minuti, non una mezz'ora. Alle 7.35 aveva preso il tranvai per Blackpool e proprio alle 10.30 un autista lo aveva veduto scendere a una fermata poco distante dal luogo del delitto. Holt, dunque, era l'assassino. Però in tutti i fascicoli di tutte le polizie del mondo non esisteva un caso in cui l'assassino accumula su di sè tutte le prove per farsi condannare.

Il movente del delitto

Infine fu scoperto anche il movente del crimine. Il giorno prima della sera del delitto, Elsa Breaks aveva fatto testamento in favore di Holt. Lo stesso Holt aveva tentato senza successo di assicurare Elsa sulla vita per 10 mila sterline spiegando che egli intendeva provvedere alla donna perchè suo marito era scomparso e lo si considerava ormai morto. Finalmente una compagnia aveva accettato di assicurare Elsa per 5 mila sterline ed Elsa aveva pagato lei stessa la rata di assicurazione con un assegno che le aveva dato Holt il cui conto in banca era scoperto.

La difesa si sforzò di dimostrare che Holt era totalmente infermo di mente. Soltanto un pazzo, sostenne l'avvocato, può lasciare tante prove contro di sè sul luogo del delitto. In carcere era stato richiesto ad Holt se intendeva sottoporsi all'esame del medico psichiatra ed egli aveva risposto che prima voleva sentire il parere del suo avvocato.

«Una risposta così sottile e meditata, ribattè il pubblico accusatore, non è quella di un pazzo». Quando la sentenza di morte fu pronunciata, Holt rimase calmo. «Spero — disse — che non per questo mi faranno giungere in ritardo al mio tè».

MARK PRIESTLEY

(Copyright Interstampa Scoop)

CON I VESPRI SICILIANI aperta la stagione alla Scala

Milano, 7

Un melodramma come «I Vespri Siciliani» può avere ancora qualche cosa da dire alla nostra generazione, dopo essere passato, quasi un intero secolo, per tutti i teatri e le piazze del mondo? Nulla, naturalmente per quanto riguarda la sua essenza e la sua struttura, ma tuttavia una grande parola rispetto al prodigio operato dal suo rievocatore. Veramente, questa nuova prova dell'arte di Victor De Sabata, conferma la sorpresa e l'entusiasmo suscitati, nello scorcio della passata stagione scaligera, dalla «sua» Butterfly che, con la fluidità, l'aerea finezza da lui data a certe pagine della partitura richiamando quasi Debussy... e con la commovente semplicità e l'appena percettibile sfumatura esotica da lui impresse pure nel disegno orchestrale della piccola e straziante eroina, fece persino chiedere a qualcuno se quello non fosse il capolavoro di tutta la produzione pucciniana.

A differenza di Toscanini, la cui qualità sovrana è, senza dubbio, quella di far ardere col suo genio d'interprete, l'intera sua fiamma in tutto ciò che cade sotto la sua bacchetta, pur mantenendo la più scrupolosa fedeltà alla composizione, al pensiero dell'autore e al carattere della musica che lo esprime, Victor De Sabata, in ogni opera di cui si fa interprete, sembra immergersi in un vibrante sogno che lo porta a rivestire la visione e lo spirito dell'autore con il suo ipersensibile soggettivismo. Si può, perciò, comprendere ch'egli giunga a toccare regioni sublimi nelle opere che particolarmente collimano con la sua natura e nelle quali l'orchestra non è già accompagnamento, ma commento vitale, come «Peléas et Mélisande», «Tristano e Isotta» e tutte quelle in cui la passione sconfina dall'essere umano e lo vota alla morte: unica soluzione e redenzione. «Desiderare e poi morire» scriveva Wagner. E in tali casi, De Sabata è tutto col compositore: dal primo all'ultimo pensiero, dalla prima all'ultima nota. E, con ciò, lascia anche implicitamente dedurre come una natura quale la sua, debba essere portata a respingere il melodramma ottocentesco. Eppure, qualche cosa di intimo, rimasto, forse, fino ad oggi inafferrabile, lo ha portato a misurarsi con Verdi. E se nell'«Otello» e nel «Falstaff» (le opere verdiane che sentiva da sè meno distanti) si è misurato col genio del compositore nel mistero della creazione, come Verdi si è misurato con Shakespeare nel mistero del dramma umano, non si è arrestato a quella prova, bensì ha continuato nel suo cammino a ritroso, moltiplicando in esso i suoi passi. E siamo giunti, così, a questi «Vespri Siciliani».

Quale ideazione poetica potrebbe, più di questo macchinoso ed ingenuo soggetto di Scribe, rappresentare il pathos, il colore e tutti gli ingredienti del più tipico melodramma ottocentesco? Nulla vi è, in esso, che ecceda dal piatto svolgimento delle circostanze esteriori e dalle più elementari reazioni umane. Tutto vi è chiaro, staccato nelle imagini, a contorni definiti e altrettanto assoluto nei sentimenti: amore di Patria, odio per il nemico, creature che lottano, come possono, fra loro e col destino e amore di due esseri che conduce alla morte, non certo per mistero di superamenti interiori, bensì per semplice e ineluttabile gioco di circostanze. E così, vedeva e sentiva anche Verdi. Soltanto dal suo genio scaturivano vampe che avvolgevano tutta la materia, strappando alla natura il segreto di ciò che è eterno in noi. Ed è proprio questa luce e questo ardore che il De Sabata ha ricercato e fatto risplendere in tutto il suo fulgore. Già nella sinfonia, il motivo dominante dell'opera, dapprima appena sussurrato, poi più intensamente ripetuto, infine imperioso e travolgente... quel motivo che tutti hanno cantato e fischiettato nelle vie, con le parole «Apri il tuo seno ch'io ti apro il cuore» pronunciate, nel secondo atto, dal padre, al figlio che lo respinge, appare nuovo ed immenso in quell'oscillare tra i vari accenti dati, dall'orchestra, al dolore paterno e al suo indomabile sperare... Così, l'impeto guerriero che chiuderà, in modo travolgente, il dramma del popolo in rivolta, si annuncia con una veemenza nel succedersi dei ritmi, tale da far credere che potrebbe figurare splendidamente anche in un'opera nuovissima. E persino la parte più patetica, i pezzi chiusi (oh! come questo mago li sa unire e fondere col tutto, rendendo inavvertibili le interruzioni!) acquistano soavità così pura e genuina, da far dimenticare anche le forme più inveterate. E in questo modo, tutto ciò che vi ha di vieto, di superato, viene vinto dall'autentica sostanza musicale, che trionfalmente campeggia e commuove.

Verdi aveva scritto: «Cosa significano queste scuole, questi pregiudizi di canto, di armonia, di tedescheria, di italianismo, di wagnerismo? Vi è qualche cosa nella musica, se non la musica?». Parole che sono spesso risuonate in quest'anno verdiano! E il De Sabata, portando alla luce questa verità, si è liberato da se stesso: non ha avuto, cioè, più bisogno di colmare, con sè medesimo, quelli che gli apparivamo come i vuoti di una composizione... ha lasciato campeggiare l'autore nella musica da lui creata, dandole, solo con la sua sensibilità straordinaria, nell'insieme come in ogni minimo particolare, un valore che forse lo stesso autore non sarebbe riuscito ad imprimerle. E il suo segreto è quello di aver trovato in sè la forza, la visione sicura e soprattutto la purezza necessaria per non intaccare ciò che fu creato, impartendogli il nuovo soffio di vita. E questa forza di penetrazione e di conquista, ci fa anche pensare alla parte che forse ne spetta a Verdi. Non fu, quest'anno, tutto consacrato a lui che, immergendo di nuovo il mondo nel mare della melodia e nell'aria fresca della spontaneità, ha reso gli esseri impotenti a resistervi e li ha fatti nostalgici di ciò che pareva per sempre perduto? Le ultime opere che ci furono presentate, mostrano innegabilmente qualche segno, sia pure embrionale, di ritorno.

Forse, il melodramma non muore, ma sta sempre più ansiosamente cercando la forma del suo rinascere nel nuovo e sincero abbandono alla elementarità della natura. E manifestazioni come questa offerta da Victor De Sabata possono valere come vivo incoraggiamento.

Con il tradizionale sfoggio di eleganza e mondanità, alla presenza di un pubblico che gremiva la vasta platea, le gallerie, il loggione e tutti gli ordini di palchi, la Scala ha festeggiato la sua apertura della stagione lirica sotto gli auspici di S. Ambrogio patrono della città. La ripresa dei «Vespri siciliani» era nonchè desiderata, fervidamente attesa anche per l'eccezionalità artistica dell'esecuzione che guidata da Victor De Sabata allineava sulla scena interpreti di primo piano come il soprano Callas, il baritono Mascherini, il basso Kristoff, il tenore Conley, con la regia di Herbert Graf. Salutato da alte acclamazioni dopo la travolgente sinfonia d'apertura, il direttore De Sabata e gli esecutori hanno avuto i più caldi consensi del pubblico durante e dopo gli atti e alla fine dello spettacolo che ha conseguito vivo successo.

N. CARELLI

Crude verità sulla Jugoslavia

Oggi che l'America appoggia Tito, un americano ha voluto visitare a fondo la Jugoslavia. Triste costatazione! Che è avvenuto delle decantate fabbriche? Perchè gli edifici sorgono inclinati? A che si riducono le famose divisioni? Tito è amato? Apprendete la cruda verità leggendo *Selezione* di dicembre.

Libri ricevuti

Il Touring ha pubblicato ora due bellissimi volumi che vengono ad arricchire e aggiornare le sue classiche collane di guide: «Alpi Pennine» della serie «Da Rifugio a Rifugio» e «Sardegna» della Grande Guida d'Italia. La prima è una collana che il T. C. I. ha studiato e realizzato in collaborazione col Club Alpino Italia, ad uso degli alpinisti e escursionisti e in genere camminatori della montagna, e consterà, quando sarà ultimata, di 12 volumi. Il nuovo volume è dedicato a quel settore della catena delle Alpi compreso tra il Col Ferret, sopra Courmayeur, e il Valico del Sempione, che è tra i più spettacolari e imponenti dell'arco alpino e che include gruppi e cime quali il Monte Rosa il Cervino, il Gran Combin, la Dent Blanche, il Weisshorn, il Mischabel, la Weissmies. Come si può dedurre da questo sommario elenco, la trattazione non si limita al versante cisalpino, ma varca decisamente il confine estendendosi ai gruppi di là dallo spartiacque che in realtà formano coi gruppi italiani un'inseparabile e ben definita regione alpinistica.

La materia è divisa in 14 ampi capitoli che illustrano altrettanti gruppi orografici, ciascuno dei quali ha una sua descrizione topografico-geologica, notizie pratiche sui rifugi e sui punti di appoggio, nonchè brevi note bibliografiche e cartografiche. Una ulteriore suddivisione comprende 113 paragrafi, quante sono cioè le basi e i rifugi compresi nella zona; di ciascuno di questi e del paesaggio che lo circonda il pittore Cattaneo ha tracciato un efficace schizzo.

L'opera è stata curata da uno specialista della montagna, il dott. Silvio Saglio, che si è valso, oltre che della propria esperienza personale di dati e notizie forniti dalla più recente letteratura alpinistica e di numerosi e valenti collaboratori. Per la chiarezza redazionale e tipografica e per l'abbondanza del materiale raccolto, la guida costituisce un prezioso sussidio per i frequentatori di quel superbo complesso di cime, ghiacciai e vallate che solo le Alpi Pennine. Oltre che da disegni, è corredata da una serie di fotografie scelte tra le più belle a rappresentare i più grandiosi scenari della catena e da 10 cartine schematiche a cinque colori di grande utilità ed efficacia.

Ecco la qualità che non si discute!

Ha il profumo ed il sapore del migliore salame casalingo. Tenete sempre qualche salametto "Turista" nella vostra scorta di casa.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

Uff. Prop. Citterio - Rho-Milano

Ora lo strillone ne vende 1 milione

Era un povero strillone sfiatato, che vendeva sì e no 10 giornali al giorno. Ma ora che usa il *Resoldor*, la sua voce è poderosa, la sua gola resistente. Ora vende 1 milione di giornali. *Resoldor*: per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...

In caso di raffreddore e di reumatismo ricordate
ASPIRINA
BAYER
Aut. A.C.I.S. 74112

Un'opera eccezionale

ENCICLOPEDIA SCIENTIFICA E TECNICA

100 collaboratori. 5 anni di lavoro. 2 volumi; 2540 illustrazioni; 1830 pagine; 18000 voci collegate; 20 tavole fuori testo; tavole riassuntive; schemi e sintesi visive

Costa 15.000 lire

Tutta la scienza in 2000 pagine

GARZANTI

...... sarà ma io preferisco la
TISANA CISBEY
ANTICA FORMULA DEI PADRI TRAPPISTI
DIGESTIVA DEPURATIVA
OTTIMA NELLA STITICHEZZA
in tutte le farmacie
Lab. G. MANZONI & C. - Milano - Via Volta 5

S. A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

Concorso A PREMI IMMEDIATI

1 FIAT 1400
5 FIAT 500
5 FIAT 500
20 MOTO LEGGERE Vespa 125 C.
50 MACCHINE PER CUCIRE
50 PHONOLA Radio
500 OROLOGI FREY & CO S.A. BIENNE (SUISSE)

VALIGIA WEEK-END
CASSETTA NATALIZIA
RICHIEDETELE AL VOSTRO ABITUALE FORNITORE
11 automobili

ESTRATTO REGOLAMENTO CONCORSO A PREMIO
Le confezioni natalizie (Cassetta e Valigia) conterranno un Buono Premio in busta sigillata, fissata internamente al coperchio, contrassegnato da una Serie e da un numero.
- Tutti i Premi di cui all'elenco verranno indicati direttamente sui Buoni vincenti distribuiti nelle cassette e valigie per l'assegnazione immediata ai fortunati acquirenti.
- Tutti i Buoni Premio, concorrono inoltre al sorteggio del 1° Premio costituito da una automobile Fiat 1400.
- Le operazioni di imbustamento e inclusione delle buste Premio nelle confezioni sono state effettuate con tutte le modalità prescritte dalla Legge a tutela e garanzia dei signori acquirenti.
- La S. A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE si riserva di pubblicare nome ed indirizzo dei vincitori.

OGNI VALIGIA WEEK-END O CASSETTA NATALIZIA CONTIENE ANCHE UNA BOTTIGLIA DI

FERNET-BRANCA

indispensabile in ogni famiglia

UN ISTITUTO CHE ONORA LA NOSTRA CITTA'

Il Farmacoterapico Triestino inaugura oggi i nuovi reparti

Sarà per molti un'autentica e continua sorpresa la visita che faranno stamane alle 11 all'edificio che sta all'angolo tra via San Francesco e la piazza omonima, sede dell'Istituto Farmacoterapico Triestino; lo è stata anche per noi, ieri. Sorpresa d'un duplice ordine: la singolarità anzitutto del luogo, dove si manipolano cose che sanno di mistero, e la semplice grandiosità d'un organismo produttivo di alta selezione, sconosciuto ai più dei cittadini benchè la sua attività finisca con l'avere un addentellato quasi con la vita di ciascuno di noi.

Nei quattro piani del maestoso edificio — solo ora lo si può ammirare in tutta l'imponenza, alla fine cioè delle opere di ampliamento e rinnovamento, e dopo che la piazza è stata ripulita — si allineano laboratori che stanno tra il gabinetto scientifico e la fabbrica, e sentono dell'uno la gravità e la precisione, dell'altra l'operoso fervore. Tra i diversi reparti, tutti separati da pareti in vetro e quasi posti in un isolamento ospedaliero o da aula di ricerche, si scorgono schiere di donne indossanti camici e cuffie, intente alcune a manovrare ingegnosissime macchine dall'aria un po' fiabesca — come quella che riempie con perfetta dosatura certe fiale da iniezioni (è il famoso «Broncopulmin») e quindi le sigilla alla fiamma —, altre a confezionare astucci delle diverse specialità mediche; e si intravvedono reparti sui quali gravano intensi odori di misture che ricordano qualche medicamento che tutti abbiamo masticato, silenziose sale dominate da bilancini che soppesano anche l'imponderabile, provini, filtri, storte, microscopi e strumenti incomprensibili per il profano; altre che farebbero pensare all'interno d'una fabbrica di confetterie se la materia impiegata non rivelasse subito la sua inconfondibile natura; o d'una pasticceria se non ci dicessero che in certi recipienti si impastano masse cerebrali bovine, ridotte a cristalli infinitesimali insieme con altri elementi chimici, dai quali poi si trae la portentosa «Calciocerebrina», ai cui confetti forse anche chi legge ha chiesto, in un'ora della sua vita, energia e tono.

Il piacere e la curiosità di sfiorare quel mondo di studio e di ricerca, finiscono col suggerire altri pensieri; si riflette che se i mali che affliggono gli uomini sono tanti, non minori sono i mezzi per lenirli, come si intuisce che ogni gesto in quelle sale nasce da una formula chimica, dalla quintessenza di esperienze cliniche, dal filtrato di ponderate osservazioni. Ma le cose da vedere sono tante; perchè, oltre agli impianti per la preparazione delle fiale, dei pastigliaggi e degli estratti vegetali per uso medicinale, vi sono i laboratori sperimentali chimico-biologici, che sono il vero cervello pensante dell'Istituto; la centrale termica che assicura, grazie anche a un modernissimo apparecchio distillatore, la produzione di 1400 litri giornalieri di acqua distillata (serve oggi anche per usi industriali) e cento altre macchine, sicchè alla fine della visita l'interesse di quanto si è osservato confluisce e si riassume nella più grata delle constatazioni: che Trieste possiede un Istituto farmacoterapico di primissimo ordine, tale da porlo, per la sua struttura tecnica, la severità dell'assunto e l'intraprendenza commerciale, fra i migliori d'Italia.

L'idea di dotare la nostra città di un istituto del genere sorse nel lontano 1919 dallo spirito pratico, dal coraggio e dall'operosità di un gruppo di farmacisti e medici triestini e istriani; e il suo atto di nascita fu quasi una manifestazione cooperativistica determinata dalle comuni necessità. L'idea fu gettata su un terreno fecondo, chè dopo sette anni la modesta iniziativa originaria si consolidava e potenziava, con l'incremento della produzione delle fiale e il crescente volume di lavoro di distribuzione di specialità mediche, sicchè l'I.F.T. finiva con l'assumere — trasformato in società anonima — la fisionomia di uno stabilimento. Destino di tutte le idee sane: l'Istituto Farmacoterapico Triestino andò via via ingrandendosi, sì da imporre due successivi trasferimenti: dalla prima modesta sede di via Bellini a quella di via della Tesa (1923) e infine allo stabilimento di via San Francesco (1930), dapprima di proporzioni limitate e più avanti ampliato di un piano (1942), sino all'attuale imponente sistemazione con l'aggiunta di altri due piani, la totale riorganizzazione qual è ormai richiesta dal suo vasto giro d'affari e dalla sua potenziata produzione in ordine appunto alla sua affermazione sul mercato nazionale e fuori dei confini.

Gli eventi bellici avevano lasciato una grave traccia sull'edificio: si trattava pertanto di affrontare, nell'opera di rinnovamento, sacrifici di notevole consistenza finanziaria. Molto si deve allo spirito creatore e all'intraprendenza del presidente dell'Istituto, Ermanno Benussi, se la grande opera è stata portata a felice compimento. Coadiuvato dal Consiglio d'amministrazione, egli ha portato l'Istituto all'odierna sua efficienza, e tutto ciò è stato anche possibile grazie al contributo del Piano E.R.P. Se l'azienda ha conservato intatte le peculiarità caratteristiche della sua attività iniziale, vi si nota anche una felice simbiosi di coscienza e capacità professionale, il che, al collaudo di una lunga serie di anni, ha finito con l'imprimere un marchio di serietà all'azienda, ponendo sui suoi prodotti medicinali un segno di garanzia che va a vantaggio della loro affermazione sul mercato nazionale ed estero. «Broncopulmin», «Calciocerebrina», «Anessitolo», «Eucarbon» e «Calciovitam» — per dire dei maggiori — sono infatti prodotti entrati da tempo nella terapia di largo uso quali rimedi contro determinate affezioni; e altrettanto può dirsi delle due nuove specialità dell'I.F.T. «Ramnocol» e «Elmicid», ugualmente sulla via del successo anche commerciale.

Grazie alla nuova sua struttura, all'adozione di macchinari di ultimissimo tipo — tutti di produzione nazionale —, alla sistemazione razionale di laboratori e reparti in nuovi ampi locali, impeccabili sotto ogni punto di vista igienico, l'Istituto ha potuto più che raddoppiare la sua capacità produttiva, portando fra l'altro la produzione delle fiale da 12 mila a 30 mila giornaliere, e quella dei prodotti galenici da 80 mila tavolette a 250 mila. Triplicato rispetto alla precedente fase di sviluppo è il numero dei dipendenti, oggi salito a 140, mentre l'organizzazione di vendita è in continuo sviluppo, con tredici rappresentanti nelle varie regioni d'Italia, dieci dei quali con deposito. L'Istituto, inoltre, oltre alla parte produttiva e commerciale sua propria, provvede al mantenimento di una onerosa sezione commerciale, la quale offre alle nostre istituzioni sanitarie — oltre che al pubblico in genere — il rifornimento di medicinali di ogni tipo e specialità di cui altrimenti non sarebbe agevole disporre, soprattutto con costanti e immediati rifornimenti. Sono due attività strettamente connesse e che rispondono ad un'unica finalità: quella che appunto mosse originariamente i benemeriti fondatori dell'Istituto.

E oggi che autorità e invitati parteciperanno all'inaugurazione dei nuovi reparti dello stabilimento, il pensiero riconoscente andrà a coloro che con ingegno e intraprendenza hanno dato vita a un Istituto che non solo onora Trieste e la nostra terra, ma è, per la sua stessa funzione, oltre che un centro di benessere economico, un valido presidio al servizio del bene comune.

La pesca nell'Adriatico e un accordo jugoslavo

Tra il Ministro per la Pesca della repubblica di Croazia e l'Amministrazione militare della zona «B» è stato stipulato un accordo in base al quale 13 pescherecci iscritti nelle matricole della zona «B» saranno autorizzati ad esercitare la pesca nelle acque territoriali jugoslave, in cinque settori di mare tra Cittanova d'Istria e Premuda, nel Quarnaro.

Per il Natale Triestino

La manifestazione benefica per il Natale in favore dei bambini poveri della città ha avuto anche quest'anno il generoso concorso delle Assicurazioni Generali, che hanno deliberato di devolvere allo scopo il contributo di lire 500.000. Il Comitato del «Natale Triestino» ringrazia pubblicamente la Compagnia.

Congedo d'insegnanti. Il Direttore e gli insegnanti della Direzione didattica di via Media si sono stretti sabato scorso intorno alle colleghe Meng Livia, Zavaldi Maria, Roberti Isabella, Degrossi Rosa, Picone Margherita, Semani Sidonia ved. Luttazzi, e Gerolini Anita che, dopo oltre un quarantennio dedicato all'insegnamento, si ritirano a godere il meritato riposo. Alle sette insegnanti, hanno rivolto parole d'augurio il direttore Angiolillo e l'ispettore Rinaldi. Per tutte ha risposto, ringraziando, la pensionata signorina Meng. Nel corso della cerimonia è stato consegnato alle prime tre delle maestre pensionande ed ai maestri Doveri Mario, Ferretti Stefania, Doff-Sotta Rosa e Moro Bianca, il diploma di benemerenza, rilasciato dal Minsitero della Pubblica Istruzione per aver lodevolmente insegnato per oltre quarant'anni.

Decesso. All'alba di ieri — erano all'incirca le 4 — è soggiaciuto a una paralisi cardiaca il pensionato Carlo Rutter, di 72 anni, abitante in via Ananian 8. La sua morte è stata constatata dal dott. Montenero della CRI.

KIDRIC VISITA CAPODISTRIA mentre si prepara il nuovo esodo

Quest'anno il Natale non sarà festeggiato

Il Ministro dell'Economia della R.F.P.J. Boris Kidric ha visitato in questi giorni Capodistria, intrattenendosi con gli esponenti della VUJA e del Comitato circondariale. Kidric ha espresso severe critiche alla situazione economica della Zona, e ad alcuni provvedimenti recentemente introdotti da Julj Beltram. Le critiche del Ministro avrebbero però un senso solo, nel caso che ad esse facessero seguito dei mutamenti radicali sia dell'indirizzo economico sia delle persone che attualmente detengono il potere politico nella Zona B, cosa questa del tutto improbabile. Un'altra prova del marasma economico che regna è data anche dal fatto che l'amministrazione non è stata in grado di corrispondere a tutt'oggi lo stipendio agli insegnanti delle scuole di Capodistria per il mese di novembre.

La sorda lotta tra l'Amministrazione jugoslava e gli operai istriani che lavorano a Trieste, minaccia intanto di concludersi con un massiccio esodo da Capodistria, Isola e Pirano di alcune centinaia di famiglie schiettamente proletarie. Le famiglie degli operai prigionieri dal 27 ottobre sono ormai alla fame. Altrettanto angosciosa è la condizione di quei lavoratori che dal 27 ottobre non rientrano alle proprie case per non venir bloccati dai titini, e sono quindi costretti a fare i profughi a Trieste, dormendo in alloggi di fortuna.

La sopportazione di queste centinaia di operai istriani, che in fondo chiedono soltanto di poter lavorare e vivere in pace, ha dunque superato ogni limite ragionevole. Da parte del C.L.N. dell'Istria nulla è stato tralasciato per mettere al corrente di questo ennesimo sopruso titino il G.M.A., il Governo italiano, il Parlamento, le organizzazioni sindacali locali, nazionali e internazionali. Ultimo in ordine di tempo è il passo fatto dalla locale C.C.d.L. presso la Confederazione internazionale dei Sindacati liberi, alla quale è stato rimesso un ampio esposto. Ora spetta al G.M.A. far sapere a questi nostri conterranei se essi potranno ancora vivere a casa propria o se, in dispregio ad ogni diritto ed in flagrante contrasto con le stesse disposizioni del Trattato di pace, essi dovranno forzatamente fare gli esuli in Zona A.

Il traffico marittimo tra la Zona B e Trieste registra pure un sensibile peggioramento. All'ostruzionismo metodico dei poliziotti al posto di controllo di Capodistria, si è aggiunta in queste ultime settimane un'altra odiosa disposizione titina concernente il divieto al motoveliero «Levante» di mantenere la linea tra Capodistria e Trieste.

Dalle voci che circolano negli ambienti della VUJA e dei comitati «popolari», sembra certo che il Santo Natale quest'anno non verrà festeggiato. Soltanto le scuole avranno la facoltà di sospendere le lezioni, mentre invece tutte le ditte e le imprese che dipendono dai titini nonchè le pubbliche amministrazioni considereranno il 25 dicembre giornata lavorativa per ricuperare — si dice — le giornate perdute per i «festeggiamenti» dell'AVNOJ.

Restituisce il portafogli ma vuotato del denaro

Il malvivente che il 3 dicembre ha pescato di frodo nella borsa della spesa che Laura Mauro in Valli, di 42 anni, abitante in via Donadoni 22, teneva appesa a un braccio mentre faceva un acquisto nei magazzini «UPIM», ha avuto almeno la delicatezza di restituirle i documenti. La donna ci aveva rimesso, con il portafogli e le carte personali, anche 28 mila lire, ma soltanto iermattina, alle 11, ella si è decisa a rivolgersi alla Polizia per la relativa denuncia. Quattro ore dopo, però, la Valli è dovuta ritornare al Distretto: rincasando, aveva trovato ad attenderla un avviso della Direzione delle Poste con cui veniva invitata a presentarsi negli uffici di piazza Vittorio Veneto, dove giaceva il suo portafogli. Era stato rinvenuto in una cassetta per la corrispondenza, ma non conteneva più, ahimè, nemmeno una lira.

Mentre s'attardava intorno alle bancarelle del viale XX Settembre, Elda Tujach ved. Toresella, di 36 anni, abitante in via Crispi 3, non si è accorta che un malvivente infilava destramente una mano nelle tasche del suo cappotto, prelevandole il portafogli con 1300 lire e i documenti. Nella stessa zona, un'identica disavventura è capitata anche a Maria La Mastra in Padula, di 49 anni, abitante in via Diaz 4, alla quale un ignoto ha prelevato, dalla borsa a secchiello, il portafogli con 5 mila lire e i documenti. Infine, mentre percorreva la via Cavana, Giustina Wolf ved Trobelli, di 58 anni, abitante in via Ananian 11, è stata alleggerita del portafogli contenente 5 mila lire e documenti, che teneva in una tasca del cappotto.

Un medico triestino assolto a Gorizia

Si è concluso ieri davanti al Tribunale di Gorizia un processo contro il medico triestino dott. Redento Jungo, d'anni 31, abitante in via Conti 48, imputato di avere, nella sua qualità di medico alle dipendenze dell'Inam di Monfalcone, frodato l'Istituto per circa due milioni e mezzo mediante false prescrizioni per conto di assicurati all'Inam stesso.

Il patrono di parte civile aveva propugnato la colpevolezza dello Jungo e richiesto l'indennizzo dei danni sofferti dall'Istituto; il P. M. aveva chiesto 14 mesi di reclusione per il reato di truffa e 7 mesi per il falso materiale. Il Tribunale, accogliendo le richieste del collegio defensionale composto dall'avv. Bonadonna di Monfalcone e dall'avv. Poillucci del Foro di Trieste, ha assolto l'imputato con formula piena.

Gesti d'onestà

Giovedì mattina Carmela Klun, di 46 anni, abitante in via Ricci n. 2, nello svoltare da via Cologna in via Galilei, rinveniva sul marciapiedi un portamonete contenente un piccolo importo di denaro — 173 lire in tutto — e qualche documento intestato a Olga Oreh in Scocir, di 49 anni, abitante in via Monte Cengio 8. La Klun ha raccolto il portafogli e lo ha consegnato al vicino Distretto di via Cologna. Nella stessa mattinata, un poliziotto ha trovato in piazzale Rosmini un portafogli con 650 lire e documenti intestati a Francesco Rocco, abitante in Androna dei Grigioni 1. L'agente ha consegnato il portafogli e il suo contenuto al Distretto di via Hermet, i cui funzionari hanno provveduto a farli recapitare al legittimo proprietario.

Encomiabile anche il gesto dell'autista della Sezione forestale della P. C., Giuliano D'Agostino, di 29 anni, abitante in via Slataper 16. Giovedì, verso le 18.30, mentre percorreva il viale Venti Settembre, il D'Agostino rinveniva sul marciapiede prospiciente il Cinema Viale un portafogli, nei cui scomparti erano custodite 805 lire, alcune fotografie e una carta d'identità intestata a Ida Riosa in Michieletto, di 46 anni, abitante in via D'Alviano 28. Il D'Agostino ha recapitato il portafogli al Distretto centrale, ove la legittima proprietaria può rivolgersi per ritornarne in possesso.

NAVI IN PORTO

7 dicembre 1951

Porto vecchio: B. 7 «Bruciatutto» (it.); B. 11 «Ralis» (gr.); B. 12 «Nazar» (tur.); B. 14 «Botzos» (gr.); B. 16 «Sarajevo» (jug.); B. 22 «Favola» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «A. Lauro» (it.); B. 35 «Dromit» (isr.); B. 36 «Aldebaran» (it.); B. 37 «E. Nunzia» (it.); B. 39 «Vesuvio» (it.); B. 40 «Anfa» (pa.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Etna» (it.); B. 47 «Ruta» (it.); **Ars. Lloyd:** «Gabbiano» (it.), «Abbazia» (it.). **Dock:** «Elaht» (isr.) «Westminster» (br.). **Ilva vecchia:** «A. Lauro» (it.); **S. Rocco:** «Kozani» (gr.); **Rada est.:** «Punta Vagno» (it.).

NAVI IN ARRIVO

8 dicembre: «Cattaro» B. 44; «M. Attanasio» B. 45; «Hercegovina» B. 10; «Ekaterini» B. 24; 9 dicembre: «Aurora» all'Aquila; «Nakshon» B. 23; «Resi» B. 48; «Rosalia O.» rada; 10 dicembre: «Exermont» B. 45 o 45; «Exceller».

IL PROCESSO PER I FURTI DI CARBURANTE AL SAN MARCO

TORBIDI RETROSCENA RIVELATI da testimonianze a sorpresa

Si rafforza il sospetto che l'unico imputato non sia che un anello d'una catena ladresca - Un teste accenna alla strana autorità del "Trio Lescano" - Due versioni di un'amichevole e abbondante bevuta

Dopo qualche settimana d'interruzione, si è ripreso ieri, alla quinta sezione penale, il processo per i grossi furti d'olio e benzina ai danni del cantiere San Marco. Com'è noto, stando alle risultanze della denuncia presentata alla autorità giudiziaria, si tratta di una ingente sottrazione di carburante e precisamente di 16.214.50 chilogrammi di olio e gasolio, e 3.532 litri di benzina, per un valore complessivo di otto milioni di lire. Responsabile dei furti è stato ritenuto tale Antonio Piol, di 31 anni, abitante in via della Istria 15, il quale aveva l'incarico di custodire e distribuire il carburante, depositato nelle cisterne del reparto infiammabili.

Nella precedente udienza, il Piol aveva negato ogni addebito, ma le sue dichiarazioni non erano state avvalorate dalle prime testimonianze. S'era avuta anzi l'impressione che nell'austero ambiente del Tribunale svanissero gli effetti di certe sospette influenze, che allignerebbero all'interno del cantiere, dando vigore a vere e proprie manifestazioni di omertà. Così i testi, oltre a non sostenere la tesi difensiva dell'imputato, non avevano esitato ad esprimere giudizi e a far nomi di persone, sulle quali andrebbero divise le responsabilità che ora gravano esclusivamente sulle spalle del Piol. Già all'inizio, insomma, s'era diffuso il sospetto che il Piol non sia che un anello di una catena, uno dei numerosi associati in una vasta organizzazione ladresca. Ecco tale Celeste accusare esplicitamente un capo della sorveglianza; altri accennare ad agenti, capireparto, operai; circostanze tutte che possono dare sviluppi impensati al procedimento in corso.

Comunque ieri si è avuta un'altra testimonianza molto significativa, che ha gettato una luce sinistra su individui che non siedono accanto all'imputato. Il teste Stanislao Ziberna, guardiano del cantiere, ha riferito di aver notato, il pomeriggio del 14 febbraio scorso, un camion carico di fusti, che si apprestava ad uscire dal recinto. Si avvicinò per effettuare il debito controllo, ma venne fermato dal vigile Rigoni, corso fuori della sua garritta, il quale diede ordine all'autista del camion di uscire dal recinto senza indugi. Tale fatto insospettì il teste, tanto più ch'egli aveva il compito specifico di controllare gli automezzi, mentre il Rigoni doveva limitarsi ad esaminare le uscite e le entrate degli impiegati.

Al Presidente che gli aveva chiesto perchè non avesse denunciato l'irregolarità, il teste ha risposto di aver voluto evitare, tacendo, la brutta figura fatta in un caso precedente. Comunque, quando venne a conoscenza dei grossi furti di olio e benzina, riferì lo episodio all'ing. Carlini il quale, comparso ora quale teste, lo ha confermato. Lo Ziberna ha accennato ad una specie di «Trio Lescano», che a quanto pare esercitava una certa autorità nel cantiere e del quale un po' tutti erano piuttosto intimoriti. Invitato a spiegare chi fossero coloro che venivano designati con quel nomignolo, il teste ha fatto i nomi di Masto, Rigoni e di tale Zappalà.

Il teste ha detto ancora che, quando scoppiò la bomba del furto di olio e benzina, volle verificare nei registri se erano state segnate le uscite e le entrate del camion che trasportava i fusti pieni d'acqua. Accertò allora che la registrazione non era stata effettuata. Il Tribunale ha deciso quindi di citare il vigile Rigoni, perchè deponga sui fatti accennati dallo Ziberna.

Successivamente è stato udito come teste il vigile Ruggero Ricatti il quale, molto confusamente, ha raccontato anzitutto di aver sorpreso il Piol a riempire una damigiana di olio di lino, e di avere scorto accanto all'imputato una manichetta di gomma congiunta al rubinetto dell'acqua. Indi ha ricordato un altro episodio: un giorno dello scorso maggio il Piol era stato fermato all'uscita del cantiere dal vigile Cassa e trovato in possesso di una bottiglietta contenente miscela d'olio e nafta. Il Cassa si limitò a sequestrargli la bottiglietta senza fare rapporto, evitando così il licenziamento del Piol. Trovatosi col Piol in una data occasione il teste non potè fare a meno di ricordargli il fatto, dicendogli: «L'hai passata liscia, perchè dovevi essere licenziato!». Il Piol allora gli avrebbe risposto: «Eh, se licenziavano me, chissà quanti sarebbero stati licenziati!».

Il Ricatti si è quindi lagnato perchè il verbale redatto dallo ispettore Hammer in cui questo ed altri fatti sono descritti, non si trova allegato agli atti del processo. Il teste ha accennato quindi ad un altro interessante episodio avvenuto alla fine dell'ultima udienza, cioè quando egli ed il Piol con altri compagni, abbandonarono l'aula per rincasare. In quella circostanza il Piol gli avrebbe detto: «Se io parlassi farei andare in galera il Masto e lo Zappalà!». Presenti alle parole del Piol erano il teste Celeste e tale Genesio Olivieri.

Nell'udire ciò, è intervenuto il Piol, il quale ha chiesto al Presidente il permesso di parlare. E qui si è avuta la fase più sorprendente dell'udienza, che ha fatto rimanere tutti alquanto perplessi. Il Piol, negando recisamente il particolare riferito dal teste, ha spiegato che era stato lo stesso Ricatti ad avvicinarlo per invitarlo all'osteria, un locale vicino alla piazza dell'Ospedale, dove offrì da bere alla comitiva, complessivamente ben sei litri di vino. Poi si recarono in una seconda osteria, situata in via della Madonnina dove il Ricatti addirittura si ubriacò. Ma non basta, volle pure invitarlo a cena e lo condusse in una trattoria di via Enrico Toti. Della comitiva facevano parte tali Giordano Rosa, Carlo Bal, oltre al Celeste ed allo Olivieri.

Il Ricatti ha ammesso quanto riferito dal Piol, osservando che era stato l'imputato a fare l'invito e che lui aveva dovuto pagare. Poi il Piol, incalzando, ha soggiunto che la domenica successiva alla sua uscita dal carcere (aveva ottenuto la libertà provvisoria) tale Francesco Riccardi gli aveva comunicato che il Ricatti nulla sapeva sul conto suo e che nutriva invece rancori per il Masto e lo Zappalà. Il Ricatti ha confermato il fatto, aggiungendo di avere incontrato il Riccardi, che è un venditore ambulante, in piazza Goldoni e di avergli confidato in quell'occasione: «Io dirò quello che devo dire; se hanno mancato i miei superiori sarano loro che dovranno pagare, altrimenti pagherà il Piol».

Il Ricatti, che deve essere una vera miniera d'informazioni, ha ricordato un altro fatto: un giorno il Piol gli disse: «Se io parlassi, quanti della vigilanza dovrebbero andare via!». A questo punto, il teste, che fa parte della vigilanza, si è quindi un po' riscaldato ed ha invitato il Piol a dire tutta la verità e a non gettare ombre di sospetto su tutto il corpo dei vigili.

Dopo avere spiegato a modo suo l'episodio della bottiglietta — sostenendo di avere chiesto il permesso di portarsela via allo Zappalà, mentre il Masto gli appioppò invece un giorno di sospensione dal lavoro — il Piol ha fatto un'altra stupefacente dichiarazione, per dimostrare la disinvoltura del Ricatti il quale, mentre cerca di aggravargli la posizione al processo, non ha scrupolo di pressarlo con richieste di denaro. «Mi domanda sempre dei soldi — afferma il Piol — tutte le sere viene da me per bussare a quattrini. Mi ha cihesto 350 mila lire per acquistare un alloggio per la figlia che si sposa!». Naturalmente a questa indiscrezione del Piol, il teste è rimasto un po' male; ha ridacchiato, ha agitato le braccia, e si è limitato a dire che quando passa davanti al suo chiosco di giornali è il Piol che lo invita a fermarsi.

Il Presidente gli ha domandato se si tratta di un passaggio obbligato per recarsi al lavoro, dato che il teste abita in corso Garibaldi. Mostrandosi stupito di questa osservazione, il Ricatti ha esclamato: «Mi è vietato forse di passare di là?». «Certamente no — ha replicato il Presidente — ma per recarsi al chiosco del Piol, davanti al «Vaticano», deve avere almeno l'intenzione di far visita all'imputato e di scambiare quattro chiacchiere con lui».

A questo punto, il Presidente ha disposto l'escussione di altri testi ed il processo delle sorprese è stato sospeso.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; Parte civile avv. Sadar. Difesa avv. F. Presti.

Di un gesto vandalico è stato oggetto mercoledì sera il rapido proveniente da Bologna. Alle ore 19.45, mentre il convoglio stava uscendo dalla galleria di Barcola, ignoti frombolieri l'hanno investito con una scarica di sassi, mandando in frantumi un cristallo,

INCURSIONE LADRESCA in un'osteria presso Muggia

Protetti dall'oscurità e favoriti dalla solitudine della zona, ignoti ladri hanno perpetrato la scorsa notte una razzia nella trattoria «Mauro», a San Bartolomeo di Muggia 210. Per entrare nel locale, i malviventi hanno forzato — probabilmente con un piè di porco — una persiana e mandato successivamente in frantumi uno dei vetri della finestra. E' stato poi un gioco per essi introdurre una mano nello squarcio e far girare il nottolino onde spalancare le due vetrate. I ladri si sono impossessati di sigarette e tabacco per un valore di 35 mila lire, due bottiglie di liquori e 2000 lire in moneta spicciola. Il furto è stato scoperto iermattina dal gerente del locale, Giulio Usic, di 28 anni, abitante al n. 209 della località, il quale ha sporto denuncia in Polizia, precisando di avere subìto un danno di 50 mila lire.

Il capocantiere dell'impresa di costruzioni Federici, Giordano Pison, di 44 anni, abitante in via Venezian 30, ha denunciato alla Polizia che in più riprese ignoti malviventi hanno asportato dall'area dei lavori al porto industriale di Zaule ben 30 quintali di spezzoni di ferro, causando all'impresa un danno di 40 mila lire. Il Pison non è stato in grado di riferire nè il modo nè la data in cui i furti sono stati consumati.

Da due notti, un ladro sta perseguitando Giuseppina Salvi, di 63 anni, abitante in via S. M. M. Inferiore 946. Nella notte tra il 5 e il 6, il malvivente si è introdotto nel pollaio adiacente alla casa, dove ha rubato due delle tre galline che la Savi allevava. La malcapitata si era appena riavuta dal colpo, quando nella notte tra il 6 e il 7 il ladro è tornato a farle visita. Questa volta, il malvivente si è impadronito di una caldaia di rame che, interrata sino all'orlo, esisteva da anni nel cortile, e di cui la Salvi si serviva per il bucato. La Salvi si è rivolta alla Polizia; lamenta un danno di 8 mila lire.

Capitombolo dalla sedia

Salita su una seggiola per spolverare un armadio del Distretto di Barcola, la pulitrice Eufemia Lazzarich, di 44 anni, abitante in via Giulia 21, sentiva ad un tratto sfuggire il mobile sotto i piedi. Dopo avere annaspato per qualche secondo nel vuoto, la poveretta stramazzava sul pavimento, riportando una profonda contusione a un fianco. Soccorsa sul posto dalla CRI, l'infortunata è stata poi accompagnata all'ospedale per le ulteriori cure.

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 16 di ieri al Molo Venezia, dove i sanitari hanno raccolto sul motoveliero «Fiorella», colà ormeggiato, il marittimo Ferruccio Ruzzier, di 19 anni, da Pirano. Il giorno innanzi, mentre il «Fiorella» era attraccato al Porto di Monfalcone, il giovane era rimasto vittima di un infortunio: percorrendo la coperta, era scivolato e caduto, riportando una profonda contusione al ginocchio sinistro. La CRI lo ha accompagnato all'ospedale, dove è stato trattenuto, con prognosi di 15 giorni, nel reparto ortopedico.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6160 (6155), Generali 6650 (6550), Ras 1895 (1878), Bastogi 1453 (1446), Olcese 3840 (3860), Cucirini 7360 (7340), Linificio 1276 (1266), Cot. Mer. 1195 (1194), Fisac 396 (—), Fibre 3073 (3080), Snia 2508 (2507), Finsider 547 (547.50), Catini 891 (891.50), Fiat 475 (474), Sade 882.50 (885), Edison 1870 (1872), Seso 2045 (2040), Sip 1112 (1110.50), Vizzola 2070 (2075), Merideletrica 891.50 (—), Terni 233 (232.50), Stet 2375 (—), Distillati 2553 (2560), Eridania 12975 (13000), Rom. Zuccheri 680 (700), Anic 183.25 (183), Saffa 848 (840), Gas 25 (—), Rumianca 72.50 (71.25), Pirelli Ital. 970 (962), Pirelli e C. 941 (936).

TRIESTE

Generali 6620 (6520), Assicuratrice 850 (—), Ras 1880 (1884); tutto invariato.

Valute libere: Sterlina oro 8400-8450, marengo 6500-6540, dollaro 638-690, franco svizzero 157-158, scellino 20.50-21.50, oro al mille 585-590.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Valentin dal fratello Giuseppe e famiglia 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria ved. Naccari da Eloisa e Maria Risigari 1000, da Olga Danelon e figli 1000 pro Esuli istriani.

In memoria della madre della signora Ida De Vecchi, dalle amiche 4250 pro Sez. femm. del M.S.I.

In memoria del dott. Carlo Sai dalla ved. Maria Sai 50.000 pro Casa musicale giuliana (Fondo dott. C. Sai).

In memoria di Giustina Mecchia da Pia e Guido Micheli 1000 pro Orfan. S. Giuseppe.

In memoria di Caterina Bidoli, nel X anniv., dalle figlie Margherita e Lea e dal genero Mario 1500, dai nipoti Franco e Sergio 1000 pro E.C.A.

Da un gruppo di pensionati dell'Azienda comunale dei servizi gas elettr. ed acqua, collocati a riposo ante 1949, a mezzo della Commissione fiduciaria 6000 pro alluvionati.

Da A. B. 500 pro Asilo Speranza.

Dalla «INTRA» S.a.r.l. 1000 pro Natale Triestino.

Da Maddalena e Alberto Dannecker 10.000 pro alluvionati.

In memoria del cap. Marco Maria Martinolli da Laura Martinolich e Angioletta Cleva 1000 pro «Salus Infirmorum» Conf. S. Vinc. de' Paoli sez. femm.; dalla famiglia Scarperi 2000 e da Gisella Comel 1000 pro alluvionati.

In memoria di Antonietta Vucco dal fratello Enrico 500 pro Vill. del Fanc. e 500 pro Ist. Rittmeyer; dalla sorella Maria e nipoti Guido e Lida Biasioli 500 pro Vill. del Fanc. e 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Ugo Quarantotto da Alma e Dolores 1000 pro Vill. del Fanc.; da Maria Artelli Gidani 1000 pro Lega Naz. e da Anna Maria e dott. Filippo Artelli 1000 pro Volont. giuliani.

In memoria di Mario Todeschini dalla sorella Mercedes 500 pro Conf. femm.le S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Giusto); da Giulio Micolich 1000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Maria ved. Naccari dalla famiglia Sabbatini 500 pro erig. chiesa Madonna del Mare; dai colleghi della figlia L. Ilda 5700 pro Esuli istr.; da Chetty Giadrossi 500 pro Madri Ausiliatrici; da Lina e Bruno Suttora 1000 e da Vanda e Guido Suttora 1000 pro Esuli istr.; dal cap. Mario e Hanna Suttora 2000 pro alluvionati.

In memoria di Italo Boraine da Mario e famiglia 500 pro alluvionati; dalla ditta Importex Chimici Farmaceutici 2000 pro Ist. Rittmeyer; da Gisella Loy-Bech 500 pro C.R.I.

In memoria di Maria Borisi dal marito 500 pro Ist. poveri e 500 pro Unione ital. ciechi.

In memoria di Emma Levi dalla fam. Damini-Badin 1000 pro alluvionati; da Mioni Conchita 500 pro C.R.I.

In memoria di Irene Pontini dal dott. Francesco Ulaga e figlio 2000 pro Esuli istriani.

In memoria di Vittorio Quintavalle, nell'anniv., dalla ditta Giacomo Zanutti 500 pro Ist. poveri.

In memoria di Giustina Daris, nel I anniv., dalla sorella Giuseppina Godina 500; dai figli Amelia, Norma, Noretta e Riccardo 1500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del padre Domenico Ghermig dal figlio Erminio 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maggiorelli Rotilio dalla moglie Argentina 1000 pro alluvionati.

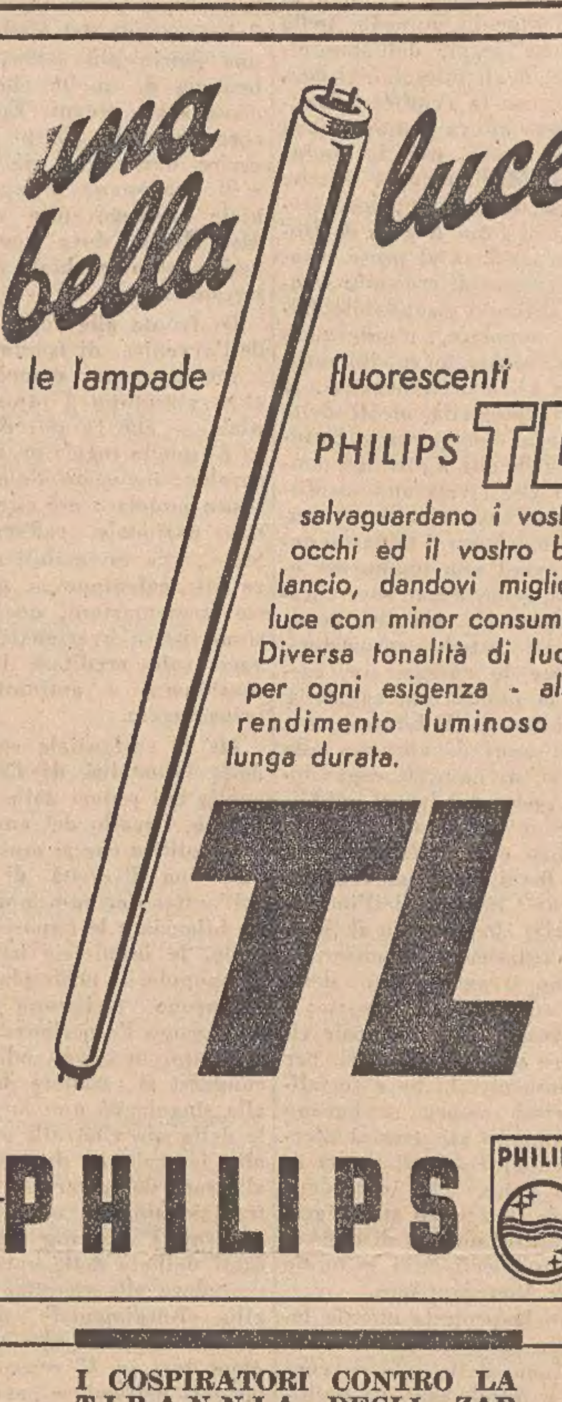
In memoria di Maria Podmenik dalla famiglia Gionchetti 1000 pro C.R.I.

In memoria di Maria ved. de Mattia-Minigutti da Mery, Nino e Walter Bregant 500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'ispet. scolastico Ubaldo Tamanini, nel 6.o anniv., dalla famiglia 1000 pro Scuola U. Gaspardis e 1000 pro Vill. Fanc.

AL ROSSETTI
ULTIMI DUE GIORNI DI SPETTACOLO DELLA ORGANIZZAZIONE O. S. A. CHE PRESENTA
FORSE CHE SUD... FORSE CHE NORD...
rivista in 2 tempi di POLACCI - GEERT - FIORENTINO con
PINA RENZI — BENIAMINO MAGGIO
FRANCO SPORTELLI — IRENE D'ASTREA
Domani domenica 2 SPETTACOLI Ore 16, 21.15
«IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI ILARITA' NELLA PIU' DINAMICA DELLE RIVISTE»
Prenotazione e vendita presso la BIGLIETTERIA CENTRALE Galleria Protti — Telefono N. 63-72

DOMANI AL FENICE
Stephen McNally
Alexis Smith
Howard da Silva
nel film
DINAMICO EMOZIONANTE TRAVOLGENTE!
L'ASSALTO al TRENO POSTALE
IN TECHNICOLOR
regia: REGINALD LE BORG

una bella luce

le lampade fluorescenti PHILIPS TL
salvaguardano i vostri occhi ed il vostro bilancio, dandovi miglior luce con minor consumo. Diversa tonalità di luce per ogni esigenza - alto rendimento luminoso lunga durata.
TL
PHILIPS

I COSPIRATORI CONTRO LA TIRANNIA DEGLI ZAR IN UN FILM TRAVOLGENTE!
LA CARICA DEI COSACCHI
UN EPISODIO DI AMORE E DI AVVENTURA
OGGI al CINE VIALE

Elevate il tenore di vita
COLLOCANDO IN CASA, CON MODESTA SPESA UNO SCALDACQUA ELETTRICO "PERLA", È UN CAPOLAVORO DELLA TECNICA MODERNA.
VENDITA A RATE
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE TRAMITE I MIGLIORI COMMERCIANTI DI ARTICOLI SANITARI ED ELETTRICI.
PREZZO: L. 32.000 - in sei rate
» 33.000 - in nove rate
» 34.000 - in dodici rate
SCALDACQUA ELETTRICO tipo PERLA
capacità litri 80
S.A.F.I.M.
MILANO - Via Stephenson N. 75

il Negozio
BORLETTI
oltre ad offrire il tradizionale omaggio natalizio a tutti gli acquirenti di una macchina per cucire o di un apparecchio radio, Vi offre la possibilità di scelta tra le cassette delle più rinomate marche
STOCK, MOTTA, CORA, SARTI, BUTON
tutte con ricchi premi immediati ed a sorte!
Migliaia di clienti soddisfatti Vi consigliano il
NEGOZIO BORLETTI
Via Mazzini 16, tel. 23477

Rivelazioni di Gottwald sul «complotto» Slansky

L'ex vicepresidente cecoslovacco si apprestava a fuggire in Occidente? - Una vasta epurazione in seno al partito comunista

Vienna, 7

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca Klement Gottwald ha oggi annunciato che l'ex Segretario generale del partito comunista cecoslovacco Rudolf Slansky e Vicepremier cecoslovacco, è stato arrestato mentre stava preparandosi a fuggire in Occidente «con l'aiuto di agenti degli imperialisti occidentali».

In un discorso al Comitato centrale del partito, Gottwald ha specificato che Slansky, che venne arrestato il 27 novembre scorso, è stato espulso dal partito e da ogni carica ad esso inerente. Anche Jarmila Taussigova, una sua «complice» che faceva parte del Comitato centrale, è stata pure arrestata ed espulsa dal partito in base all'accusa di aver aiutato Slansky nel suo tentativo di rovesciare il regime comunista.

«La liquidazione degli agenti in seno al partito — ha continuato Gottwald — non è finita. La Cecoslovacchia non diventerà un'altra Jugoslavia». Egli ha inoltre annunciato che è stata costituita una nuova commissione centrale di controllo, e che al Politburo sono stati nominati due nuovi membri, il Ministro delle Informazioni Vaclav Kopecky e il capo del partito comunista della regione di Praga, Antoning Novotny.

Gottwald ha specificato che 22 membri del Comitato centrale «hanno preso parte alla discussione con discorsi di critica e di autocritica» e che la decisione di arrestare Slansky è stata approvata all'unanimità da 97 membri del Comitato stesso.

Secondo Gottwald, Slansky sarebbe stato il «vero capo» del complotto, di cui facevano parte l'ex Ministro degli Esteri Vladimir Clementis, l'ex Vicesegretario generale del partito Maria Svermova e dozzine di altri esponenti comunisti ora arrestati. Gottwald ha invitato tutti i «compagni» a «rendere noto tutto quanto essi sanno sulle proditorie attività di Slansky ed i suoi legami con Clementis e con la Svermova, in modo che egli possa essere giustamente punito».

Gottwald ha precisato che gli arresti dei «congiurati» iniziarono nel novembre 1950 con il fermo di Otto Sling, capo dell'apparato del partito nella regione di Brno. Successivamente, nel corso di quest'anno, furono arrestati «sei membri del Governo autonomo slovacco, nove capi di organismi regionali del partito, sette generali di polizia e dell'esercito, più altri Ministri al Governo». In precedenza non erano state prese misure contro Slansky e la sua cricca perchè, pur essendo maturati dei sospetti, «non avevano ancora le prove della loro attività cospirativa».

Negli ambienti diplomatici occidentali di Vienna si asserisce risolutamente che ogni sospetto che Slansky potesse essere un «agente dell'Occidente» è nettamente da respingere: egli fu travolto vittima di contrasti interni del partito comunista, probabilmente proprio a seguito del fatto che era stato Slansky, in precedenza, a insistere per l'arresto della Svermova e di Clementis, ambedue vicinissimi a Gottwald e suoi seguaci.

Il «Times» sull'Alto Adige

Un giudizio favorevole sull'opera del nostro Governo

Londra, 7

Il «Times» di oggi pubblica un'ampia corrispondenza sulla situazione dell'Alto Adige e sulla politica adottata dal Governo italiano in conseguenza dell'accordo De Gasperi-Gruber sullo status della popolazione di lingua tedesca.

Il giornale riconosce che il Governo italiano ha raddrizzato molti degli errori commessi in quella regione da Mussolini, e che se la comprensione da parte della popolazione di lingua tedesca non è completa, ciò lo si deve soprattutto al fatto che le varie ferite sono lente a cicatrizzarsi. L'accusa che alcuni muovono al Governo di Roma di ostacolare il ritorno degli 80 mila che si lasciarono convincere dalla propaganda nazista ad optare per la Germania non sembra al giornale giustificata. «E' diritto del Governo italiano — afferma il «Times» — di provvedere cautamente verso coloro che rinunziarono alla cittadinanza italiana nel 1939, specie ora che l'Italia ha due milioni di disoccupati e un forte numero di rifugiati dall'Istria, dalla Libia e dall'Eritrea. Nonostante queste e altre inevitabili difficoltà, il Governo regionale ha ottenuto incoraggianti risultati nel campo amministrativo e in quello economico, dove la disoccupazione praticamente non esiste. Tutto lascia sperare — conclude lo autorevole giornale — che anche la collaborazione dei due gruppi etnici possa presto attuarsi in forma amichevole e duratura».

La salma della Melato traslata a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 7

La bara contenente la salma di Maria Melato è stata traslata dal Cimitero di Forte dei Marmi a Reggio Emilia per essere tumulata nel famedio delle personalità illustri della città. Domattina, a cura dell'amministrazione comunale di Reggio, la scomparsa artista sarà accompagnata in solenne corteo nel cimitero suburbano per la tumulazione.

INESORABILE LA P. C. CONTRO GRANDE

S'iniziò sulla nave il dramma di Bangkok

Le prove a sostegno della tesi dell'uxoricidio

Bologna, 7

«Dieci anni fa Genunzio Bentini, al processo di Torino, chiedeva alla Corte di ritenere Grande colpevole di uxoricidio: ora da questa aula della sua Bologna, con minore eloquenza, ma con la stessa convinzione e con assoluta tranquillità, ho l'onore di chiedervi di ritenere Ettore Grande colpevole di aver ucciso sua moglie Vincenzina Virando». Con queste parole lo avv. Carlo Caron di P. C. ha concluso la sua arringa durata complessivamente, fra ieri e stamane, circa otto ore. La sua richiesta è la conseguenza della sua elaborata tesi riassumibile nei seguenti punti:

«Qualcosa mutò già sulla nave le relazioni fra i coniugi e qui sta la radice del dramma; Vincenzina non può essersi suicidata come sostiene la Difesa; Grande ha «inventato» il suicidio; si tratta di omicidio mascherato; non può essere stato opera di estranei; fu Ettore Grande a perpetrarlo.

«Contro Grande — prosegue l'avvocato — stanno accuse incontrovertibili: egli mutò lo stato delle cose subito dopo la tragedia. Vincenzina non è stata uccisa nel suo letto — sostiene Caron — ma nello spazio fra i due letti. Qui cadde insanguinando il pavimento. Dopo la sua morte, Grande sollevò il corpo, da solo o con l'aiuto di Bovo, e lo adagiò nel letto ricoprendolo con il lenzuolo».

Il patrono di P. C. afferma poi, che contro Grande stanno altre prove: il pigiama scarsamente insanguinato, la sparizione dei proiettili e, infine, il suo comportamento per tutti i lunghi tredici anni, dal 23 novembre 1938 ad oggi.

«Ho il diritto di proclamare — afferma il penalista alzando la voce — che durante questa ultradecennale vicenda, Ettore Grande non ha mai avuto un momento di sincerità: è lui che attraverso le sue tante menzogne ha firmato la sentenza della sua condanna ed ha aperto la strada alla verità».

Esaminata l'ipotesi secondaria della Difesa (che cioè un estraneo abbia potuto commettere il delitto), esclusa da dichiarazione dello stesso Grande, dal Ministro Umiltà e soprattutto da un attento esame dell'appartamento in cui il delitto fu commesso, l'avv. Caron si avvia alle conclusioni, esaminando i vari interrogatori subiti da Grande, le molte e gravi contraddizioni in essi contenute, la ammissione dei quattro colpi distinti in due tempi, fatta nell'interrogatorio di Bologna, e le inconsistenti giustificazioni dell'imputato.

Alle 13.30 l'udienza è stata sospesa e aggiornata a lunedì. Parlerà l'avv. Marchesini, pure di P. C., sulle perizie.

SCOMPARSO un "C-47,, nel volo da Tripoli a Marsiglia

Londra, 7

Il comando delle forze statunitensi in Granbretagna annuncia la scomparsa di un «C-47» americano che si recava ieri da Tripoli a Marsiglia per poi proseguire verso una base in Granbretagna.

L'apparecchio, che avrebbe dovuto arrivare a Marsiglia verso le 18.30 di ieri, si era mantenuto in contatto con lo aeroporto fino al momento del suo sorvolo di Saint-Maximin, nel Dipartimento del Varo. Da allora però non si sono più avute sue notizie e stamane aerei militari francesi hanno iniziato le ricerche in Provenza e lungo le propaggini delle Alpi.

Viene precisato al comando dell'aviazione americana di Wiesbaden che a bordo dello apparecchio scomparso tra Tripoli e Marsiglia si trovavano 10 persone.

NUOVO SCACCO ALLA DIFESA DEI GARIBALDINI

TESTI IN GRAVE IMBARAZZO per le dichiarazioni d'una donna

Confermate a Lucca le uccisioni di alcuni osovani nel bosco Romagno

I comunisti vanno ad attendere alla stazione le persone citate al processo

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, 7

In fondo è stata una sorpresa per tutti. La Difesa era sicura che, dopo le formidabili smentite inflittele dagli stessi testimoni da lei citati e che ieri vennero a deporre, questa Anna Maria Manzutti (e non Maria Luisa come erroneamente scrivemmo) oggi non si sarebbe presentata alla Corte. Ma i patroni di P. C. lasciavano intendere, con dei sorrisetti ironici e qualche «staremo a vedere», che la Manzutti, non sarebbe mancata all'appello. Pensavamo, e con ragione, che non si va impunemente da un magistrato a consegnare un esposto, in cui si fanno nomi e cognomi, senza essere ben sicuri di quello che si dice e senza misurare la portata di tutte le parole.

E la Manzutti, vedova del fascista Volpe, ucciso dai garibaldini nel bosco Romagno, è venuta stamane. Ha parlato speditamente, ma con semplicità, rispondendo poi, non meno speditamente, alle domande rivoltele dal Presidente, dal Procuratore generale, dai difensori e dai patroni di P. C. Ha ripetuto, all'incirca, quanto aveva scritto nella lettera da lei indirizzata alla Corte. Poi, quando è stato il momento dei confronti, tutti hanno visto e tutti hanno sentito con quanta precisione e sicurezza ella abbia ribattuto le affermazioni contrarie dei testi: di quei testi che ieri — lei assente — «non l'avevano mai vista, non sapevano chi fosse, che si meravigliavano come ella avesse potuto affermare tante cose campate in aria».

Ma la vedova Volpe non ha mollato, oggi; ha incalzato di domande quelli che erano stati, ieri, i suoi contraddittori disorientandoli con la prontezza delle sue risposte e con la decisione con la quale li invitava a ricordare questo o quel particolare.

Il più remissivo verso la donna è stato, logicamente, il maresciallo Antonio Piccioli, per quanto spesso si trincerasse dietro alcuni «non ricordo con esattezza». Ammetteva di aver potuto prestare la bicicletta a quel tale Grattoni, che, avendo saputo dalla Manzutti che un «giovane badogliano» era stato portato via dai garibaldini, era andato ad informarsi presso i comandi della zona su quello che gli fosse capitato.

Ma quando si è giunti al confronto col vecchio Pietro Venica, sono cominciate le dolenti note. «Ma come — diceva la Manzutti — non ricorda più che fu lei a domandarmi chi le avesse portato via la bicicletta? Non rammenta che eravamo sulla via provinciale di Dolegnano, a pochi passi dalle scuole, e che io le indicai il Romanutti proprio mentre stava facendo salire sulla «canna» il «giovane badogliano» per portarlo giù verso il bosco, ossia verso la fucilazione? Non ricorda questo? Non ricorda questo altro? Già! e anche il Romanutti non c'era, vero... invece io, per quanto avessi sempre gli occhi pieni di lacrime e il cervello confuso per la disgrazia che mi aveva colpito, lo ricordo benissimo, come se tutto fosse avvenuto ieri...».

Ma le contestazioni della vedova si sono fatte ancora più incalzanti, allorchè ella è stata messa a confronto con «Katiuscia», ossia la partigiana Adelaide Agnolin, la quale ha subito mostrato di accogliere, con evidente malumore e con aria di sdegnosa sopportazione, le precisazioni della Manzutti.

«Possibile che non si ricordi che lei mi disse, una volta, che doveva «entrare in azione»? Sicchè non si rammenta neanche di aver detto alla Rosa Beltrame, soprannominata Strock, che avendo voluto assistere, insieme alla «Giulia», alla fucilazione di tre osovani, se n'era fuggita piena di orrore? Perchè vuole negare tutto? Tra poco verrà a negarmi che mio marito è stato ammazzato!».

E il diluvio delle precisazioni della vedova si fa ancora più serrato. «Katiuscia» impallidisce sempre più, ma non crolla. Agita la testa. Guarda l'evocatrice di tanti ricordi che forse le piaceva molto aver dimenticato, come potrebbe guardare un bruco in un piatto d'insalata condita. Ma la Manzutti è inesorabile: «Sicchè non si ricorda nemmeno di quando, in seguito al rastrellamento, si doveva fuggire? Non si ricorda del particolare che lei e la «Giulia» avevate due borse e che quando vi chiesi chi ve le aveva date, lei, proprio lei, «Katiuscia», mi disse che «erano state prese» a «Bolla»?».

Rossa in volto, con un occhio a levante e uno a ponente, è stata dalla Manzutti consecutivamente investita anche la «Giulia», ossia la giovane cuoca del battaglione «Ardito», che ieri era caduta dalle nuvole, allorchè aveva sentito dire che la vedova parlava di queste due borse. «Si ricordi bene — ha esclamato oggi con energia la donna — una di esse era più gonfia dell'altra e lei mi disse: «Ci metta un po' la testa dentro e vedrà!». Io, infatti, ce la misi, non lo ricorda? e vidi che dentro c'erano gli abiti di mio marito! Non è possibile? Come non è possibile? Ci pensi bene e vedrà che qualcosa le torna a mente!». E la mano inguainata di nero della Manzutti, si appunta inesorabile sulle due ragazze, che continuano a scrollare la testa per darsi un contegno, ma evidentemente sono sulle spine.

Il P. G., comm. Agostini, ha voluto poi sapere come e con chi questi testimoni erano giunti a Lucca, e se fossero stati, eventualmente, avvicinati da qualcuno che, in qualche modo, potesse essere parte interessata in questo processo. Ha dichiarato di avere, lui stesso, ordinata tale indagine, per rendersi conto di alcune cose. E viene interrogato così il commissario di Questura dott. Domenico Cosentino.

Da lui si viene a sapere che le due ragazze, il Venica, il Romanutti e il maresciallo Piccioli erano arrivati col treno, l'altro ieri, verso le 22. Il maresciallo Piccioli se n'era andato per conto suo: gli altri testimoni invece erano stati ricevuti da «Carlino», resocontista speciale de «L'Unità» in questo processo. Erano stati fatti uscire di stazione da una porta secondaria e poi tutti insieme erano andati a pranzo nel ristorante di «Santi», in via S. Giorgio, il quale s'incaricò anche di trovar loro delle camere in via Fillungo, presso tale Amabile Battaglia. Verso la mezzanotte, però, un garzone di «Santi» si recò dall'affittacamere per dirle che i suoi ospiti sarebbero rientrati assai tardi, perchè dovevano sbrigare prima alcune faccende e parlare con delle persone.

«E come avete passato il tempo tra la mezzanotte e le 2.30, ora nella quale rincasaste?» ha chiesto il P. G. alla «Giulia», che è diventata ancora più rossa in volto.

«Ma, si andò a girare per le strade...».

Lucca è bella anche di notte, ma di questa stagione forse è un po' fredda e poi tira vento. Viene il dubbio che «Carlino» abbia voluto cogliere proprio quell'occasione per provare se veramente il cappotto nuovo regalatogli da sua moglie ed inaugurato martedì tenesse veramente caldo...

GIUSEPPE CARTONI

LE LUNGAGGINI DELLE TRATTATIVE IN COREA

Si arriverà alla tregua entro i termini fissati?

Munsan, 7

Nella seduta odierna sotto la tenda gialla di Panmunjon, durata quattro ore, i rappresentanti alleati della sottocommissione dei quattro, hanno ribadito i punti fermi dell'atteggiamento del Comando delle Nazioni Unite e ne hanno precisato di nuovi, su sollecitazione della controparte.

Il gen. Hodes, primo rappresentante alleato della sottocommissione (l'altro è il gen. Turner), ha detto formalmente che gli alleati non accetteranno mai alcuna riduzione nelle loro forze in Corea nel periodo iniziale dell'armistizio, ma parteciperanno a discussioni sulle modalità del loro ritiro, compatibili con il punto fermo suddetto, quando verrà in discussione il quinto ed ultimo comma dell'ordine del giorno relativo alle «raccomandazioni ai Governi belligeranti».

Un altro punto fermo, ribadito formalmente dal gen. Turner, è che il Comando delle Nazioni Unite non intende accedere minimamente alla richiesta comunista che sia vietato ogni avvicendamento di reparti e di singoli uomini durante il periodo armistiziale.

Turner e Hodes, illustrando il contropiano di ieri, hanno dichiarato formalmente che in presenza del rifiuto comunista di definire i «porti di entrata» indicati nel loro progetto relativamente alla limitazione dei controlli, gli alleati intenderanno per porti di entrata «qualsiasi porto aereo, terrestre e marittimo» attraverso il quale forze, materiali e rifornimenti potranno entrare in Corea. E ad integrazione dell'accordo di ieri sulla composizione paritetica della commissione di controllo dell'armistizio, è stato convenuto oggi che la cessazione del fuoco non sarà ordinata fino a quando tale commissione paritetica non sia stata regolarmente costituita e non sia pronta a funzionare.

Siamo già al decimo giorno del mese entro il quale l'armistizio dovrà esser concluso se si vorrà che la cessazione del fuoco avvenga sulla linea convenuta. Andando di questo passo, occorreranno ben più di 20 giorni per raggiungere la meta; e poichè il nemico mantiene intensa la sua attività nelle retrovie, è in aumento l'offesa aero-navale alleata per frustrare i propositi avversari di alterare la situazione tattica nelle more dei negoziati.

Lo scoppio a Fusan

Un nordista si confessa responsabile del sabotaggio

Fusan, 7

La commissione incaricata dell'inchiesta sull'esplosione di venerdì scorso nell'arsenale di Fusan — esplosione in seguito alla quale 6 persone rimasero uccise e 36 gravemente ferite — annuncia oggi che un comunista coreano, certo Kim Pyung-cho, ha ora confessato di aver provocato lui l'esplosione, con la complicità di un altro membro del partito.

Il comunicato aggiunge che i due comunisti si introdussero nel settembre dell'anno scorso nella Corea del Sud con l'incarico di distruggere i depositi di munizioni e di assassinare i principali capi dello esercito sudista. Kim Pyung-cho ha rivelato di essersi fatto assumere nell'arsenale per mezzo di documenti falsi.

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI ANNARELLA

L'EGIDI A CONFRONTO col capo della "mobile,,

Roma, 7

L'udienza di stamane al processo Egidi si è iniziata con la deposizione di Rosario Barranco, dirigente della squadra mobile. Il funzionario ha parlato delle indagini in rapporto al comportamento dell'imputato ed alla sua strana condotta improntata a confessioni e ritrattazioni senza nesso logico. Egli ha riferito che l'Egidi avrebbe reso la prima confessione sulla base dei bigliettini sequestrati dalla polizia con cui tentava di avvertire la moglie di procurargli un alibi. L'imputato ha invece dichiarato di avere avuto notizia del sequestro di tali biglietti solo quando già era in carcere a Regina Coeli.

Circa il coltello, che l'imputato era solito portare con sè, il capo della squadra mobile ha asserito che dopo le vane ricerche del bastone ed i risultati delle perizie necroscopiche, lo Egidi confessò di aver perpetrato il delitto con il coltello. Barranco ha poi recisamente negato che l'imputato sia stato sottoposto a maltrattamenti di sorta mentre si trovava nei locali della Questura.

Dopo un breve intervallo, lo Egidi ha chiesto di essere posto a confronto con Barranco. «In che imbroglio mi avete messo?» ha domandato l'imputato piangendo, rivolto al capo della «mobile». «In nessun imbroglio — ha risposto Barranco — qui sei davanti alla giustizia». Allora l'Egidi ha accusato, con molti particolari, il suo contraddittore, di averlo percosso e sottoposto a vessazioni allo scopo di ottenere la confessione.

Barranco ha quindi replicato all'Egidi ribadendo le accuse e smentendo le affermazioni dell'imputato.

Il processo proseguirà lunedì mattina.

SETTE SALME DI BIMBI ricuperate a Frassinelle

ANCHE L'ACCOMPAGNATORE DEL «CAMION DELLA MORTE» E' STATO RIPESCATO

Rovigo, 7

Altre otto salme sono state oggi ripescate nella zona di Frassinelle: sono di Guido Rognara, di anni 11, Telesforo Migliorini, di anni 16, Tosca Gramegna, di anni 12, e Luciano Borini, di anni 11, tutti da Fiesso; Ugo Ferrari, di anni 8, Vanda Bellinello, di anni 12, e la sorella sua Lucia, di anni 7, da Pincara; l'ottava salma è quella di Primo Tramarin, di anni 36, da Rovigo. In quella tragica notte egli era andato con il camion del Baccaglini a Roncale a prelevare i pericolanti, e si era offerto come guida nella speranza di trovare e salvare la madre residente a Fiesso.

A Frassinelle si afferma che i fanali del camion del Baccaglini si vedevano dall'argine e che alcuni tentarono con grida di avvertire che l'acqua aveva ormai invaso il tratto di strada che si erano proposti di percorrere. Ma non furono uditi e la povera gente che stava fuggendo, quando si vide assediata dall'acqua, gridò contro il Tramarin accusandolo di avere sbagliato strada, di essere lui la causa della loro morte.

Fu questo uno dei momenti più terribili. Fu poi narrato che il poveretto, sentendo queste accuse che sapeva ingiuste e terribili, angosciato dallo spettacolo di tante donne e tanti bimbi invasi dal terrore della morte imminente, si era gettato a capofitto nell'acqua. Prima si era abbottonato il cappotto come se avesse freddo e tra le labbra aveva la sigaretta accesa. Ora è anche lui tra le 44 salme ripescate finora e sulle bare delle quali sono state innalzate tante piccole croci e recati oggi i fiori dei soldati francesi e italiani.

Un'altra salma non identificata è stata ripescata oggi, nei pressi di Arquà, nel bacino del Canalbianco.

auguri sinceri presuppongono un prodotto sincero

tale è il panettone Motta, come dimostra la "carta d'identità", che lo accompagna. essa non si limita a dare un'assicurazione generica, ma riporta in dettaglio, specificandone le percentuali, l'elenco di tutte le materie prime che entrano nella sua composizione.

Mediante queste "Carte" la **Motta** lancia una grande inchiesta nazionale sul consumo degli alimenti dolci. Quale ricompensa per coloro che collaboreranno, saranno estratti a sorte oltre **15 milioni** di lire di premi costituiti da: automobili **Fiat**, brillante **Calderoni**, motor-scooters **Lambretta**, orologi **Girard Perregaux**, macchine fotografiche **Ferrania**, cucine **Triplex**, macchine da scrivere **Everest**, macchine per maglieria **Lanofix**, viaggio **C.I.T.**, biciclette **Bianchi**, radio **Allocchio Bacchini**, macchine per cucire **Necchi**, enciclopedie **Mondadori**, penne **Aurora**, prodotti **Chlorodont**, spumanti e vermut **Cinzano**, **Gilbey's Gin**, colonia Tabacco d'Harar **GI. VI. EMME**, lavanda **VICTOR**, scacchiere luminose **F.lli Soci**, cassette prodotti **Motta**, e centinaia di altri oggetti.

PANETTONE Motta

ecco perché il LATTE INTERO CONDENSATO ZUCCHERATO BERNA LATTE DI MONTAGNA LATTE PURO E' PREFERITO

Tutte le etichette del LATTE BERNA sono valide per la raccolta delle Etichette Cirio, così potrete completare rapidamente il numero delle etichette che vi dà diritto al premio

275

L'ORTOPEDICO NICOLA BELGHI
TORINO - V. S. Giulia 32
SPECIALISTA per l'immobilizzazione del-
L'ERNIA
SENZA OPERAZIONE
avverte che sarà a:
GORIZIA: domenica 9 dicembre, Albergo «Posta».
TRIESTE: lunedì 10 e martedì 11 dicembre, Albergo «Abbazia».
MONFALCONE: mercoledì 12 dicembre, Albergo «Lombardia».

INFLUENZE
NEVRALGIE
REUMATISMI
LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori
In tutte le farmacie

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

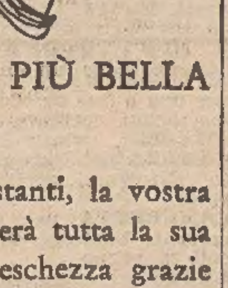
Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I
Telefono 28330

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 7424
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. DE GIACOMI
SPECIALISTA MALATTIE
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-10

BELLA



ANCOR PIÙ BELLA

In pochi istanti, la vostra pelle ritroverà tutta la sua naturale freschezza grazie al meraviglioso trattamento alla fragola Harriet Hubbard Ayer: Strawberry Cream e Strawberry Lotion sono preparate con fragole fresche le cui proprietà astringenti sono ben note. Questa sera, più che mai, sarete perciò naturalmente bella, grazie a

Harriet Hubbard Ayer

51 - HH - 06

E' UNA FATICA? NO! E' UN PIACERE...

La fatica estenuante del bucato si trasforma in un piacevole svago con la macchina lavabiancheria

HOOVER

Signora, non più schiena dolorante e mani gonfie, ma fresca e riposata anche il giorno del bucato.

VENDITA RATEALE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
e qualsiasi prova anche a domicilio telefonando ai N.ri 41-243 e 94-465, della

CORSO GARIBALDI N° 4 UNIVERSALTECNICA VIA DELL'ISTRIA N° 13

LE VIE D'ITALIA
Il mensile che guida gli italiani alla conoscenza e all'amore del proprio Paese
INDUSTRIA — TURISMO
ARTE E FOLCLORE
Strumento di grande efficacia per una propaganda intelligente
Esclusiva per la pubblicità:
SPI
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
UPI
TRIESTE
Via S. Pe... 4
Telefono ...044

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-12
Viale XX Settembre 24, II p.
TELEFONO N. 96356

GIORNALE SPORT

IN FORMA SPETTACOLOSA la coppia Schroeder-Trabert

I tecnici australiani preoccupati sulla sorte della finale di Coppa Davis

Kooyong, 7

Tony Trabert e Ted Schroeder hanno vittoriosamente concluso i campionati di doppio del Victoria, battendo in finale i campioni del 1947, gli australiani Adrian Quist e Geoff Brown, con il punteggio di 7-5, 6-4, 6-3. E' la prima volta che una coppia americana si aggiudica il titolo dal 1932, allorchè esso fu conquistato da Ellsworth Vines e Keith Glerhill.

Quist e Brown sono partiti bene, ma gli americani hanno trovato presto la giusta carburazione e da 1-4 hanno ricuperato fino a vincere il «set» in dodici giochi. Nella seconda partita Quist ha commesso ben quattro falli di piede. Ma comunque era chiaro che gli americani avevano la vittoria in pugno, ed anche senza gli errori degli avversari l'avrebbero completata presto. Nel terzo «set» si è avuta la reciproca neutralizzazione dei servizi fino a quando Quist ha ceduto sull'ottavo «game». Al nono, Trabert si è trovato in svantaggio per 15-40, ma i due americani si sono buttati a rete e, sfoggiando una magnifica calma, si sono portati al «deuce» e poi al successo.

Schroeder e Trabert hanno impressionato i critici australiani, i quali dopo l'incontro esprimevano il timore che dividendo, sia pure a scopo sperimentale, Ken Mc Gregor e Frank Sedgman per i campionati del Victoria i selezionatori nazionali abbiano dato agli statunitensi una spinta psicologica sufficiente a mettere in pericolo la grande coppia australiana di Coppa Davis. Sul piano tecnico, poi, si fa rilevare che Schroede re Trabert hanno raggiunto una forma e un affiatamento spettacolosi. Particolare ammirazione ha destato la ribattuta di Trabert, ancor più forte dei servizi-cannonata di Brown e che toglie al battitore molto del vantaggio psicologico.

Nelle semifinali del singolare juniores, Ken Rosewall, il diciassettenne giocatore designato a far parte della squadra australiana di Davis, ha battuto l'americano Hamilton Richardson per 6-1, 10-8. Intanto gli svedesi, per nulla abbattuti dalle cattive prove fornite nei campionati della Nuova Galles del Sud e del Victoria, continuano la vigorosa preparazione alla finale interzona, che li opporrà la settimana ventura agli Stati Uniti.

Vengono smentite le voci secondo cui Bergelin non scenderebbe in campo a causa del dolore alla spalla destra. Il numero uno svedese, finora imbattuto in Coppa Davis, ha ammesso che il dolore gli toglie lo «smash» e il servizio, ma i massaggiatori Pat Walsh e Bill Momre, «prestati» alla Svezia dagli Stati Uniti, assicurano che Lennart Bergelin sarà perfettamente a posto per l'epoca della finale.

Fausto Gardini battuto da un giovane brasiliano

Rio de Janeiro, 7

Battendo l'italiano Fausto Gardini per 6-4, 7-9, 6-3, il giovane brasiliano Luis Carlos De Almeida ha provocato la grande sorpresa del campionato internazionale tennistico, che si sta svolgendo a Rio de Janeiro.

Benchè privo d'esperienza, il brasiliano ha giocato mirabilmente bene, impressionando gli spettatori.

Con questa sconfitta, Gardini che aveva vinto il campionato di San Paulo, si trova eliminato dal torneo di Rio.

Pallacanestro femminile

La Fiaccola al torneo di Napoli

E' partita ieri sera alla volta di Napoli la squadra triestina della Fiaccola che anche quest'anno si è regolarmente iscritta al prossimo campionato di Serie B. Le triestine sono state invitate dal Centro Cestistico Campano alla II Coppa città di Napoli, una delle più grandi manifestazioni pallacestistiche meridionali. Il torneo, che ha avuto l'adesione di sei squadre, e precisamente: Fiaccola Trieste, Cus Napoli, Cus Palermo, Indomita Roma, Aquila, A. P. Napoli, vedrà divise le partecipanti in due gironi di sola andata. Le due prime classificate dei rispettivi gironi, le cui eliminatorie avranno luogo a Napoli e Sorrento, disputeranno la finalissima per il primo posto domenica sera. La Fiaccola, il cui arrivo è previsto solo poche ore prima dell'inizio del torneo a causa del ritardato arrivo delle credenziali di viaggio, è partita nella seguente formazione: Rocco, Bisacco, Carli, Rohregger, Balbi, Ballaben, Sandrin, Cornachin e l'allenatore Covi.

Le dimissioni della BBC

Firenze, 7

La riunione del Consiglio federale ha avuto inizio alle 17.10, presenti tutti i consiglieri. Presiede l'ing. Ottorino Barassi, segretario il dott. Valentini.

In apertura di riunione, da quanto si è appreso, il Consiglio ha trattato solo argomenti di ordinaria amministrazione. Più tardi in sede di relazione il Presidente della C. T. Beretta ha presentato le dimissioni dell'intera commissione preposta alle rappresentative nazionali. Il Consiglio federale si è riservato per la prossima adunanza del 22 dicembre a Firenze di rivedere la nomina di questo organismo.

Tiro al piccione

Il giovane Bornaghi campione d'Italia

San Remo, 7

La più importante gara della riunione di tiro, il Gran premio San Remo, dotato di lire quattro milioni e mezzo di premi, quarta e ultima prova del campionato italiano 1951, si è conclusa oggi nel pomeriggio con la vittoria del giovane Franco Bornaghi, dimostratosi decisamente il migliore tra i 145 partecipanti alla competizione. Al 12.o piccione erano rimasti in lizza Galli, Bornaghi, Pellini, Santolini e Moschini.

Tra i cinque continuava la gara che vedeva infine l'affermazione del Bornaghi, il quale, in base ai risultati conseguiti nelle tre precedenti prove, riceveva dal Presidente della federazione italiana di tiro a volo, dott. Tortina, la medaglia d'oro di campione italiano 1951.

Ecco i risultati: 1) Bornaghi Franco (Treviglio) con 16 su 16; secondi a pari merito: Pellini Armando (Genova), Moschini Mario (Mantova), Santolini Enrico (Roma) 15 su 16; quinto: Galli Giuseppe (Bologna) 12 su 13; sesti a pari merito: Moroni Vittorio (Roma), Gargioni Onorato (Milano), Salomoni Achille (Cremona), Sessa Amorea (Como), Sonnino Isacco (Roma), Anselmi Giovanni (Bordighera).

Prima Divisione Girone "D"

Acegat - Postelegrafonici 0-0

ACEGAT: Tutta; de Acota, Bean; Miacher cap., Silli, Mocchiutti; Carmi, Dominese, Zergolini, Venier, Delia. POSTELEGRAFONICI: Michelazzi; Caproni, Lonzar; Masè cap., Salvini, Pace; Berro, Mose, Astolfi, Micheli, Pesco. ARBITRO: Pizzi di Gorizia.

Il risultato non deve trarre in inganno il lettore, non deve cioè far pensare ad un incontro fiacco e scarso di contenuto tecnico. Raramente invece una partita di I Divisione ha offerto tanti capovolgimenti, tante situazioni intricate e tanta combattività. Ambedue le squadre hanno avuto più di una occasione per portarsi in vantaggio; l'Acegat nella prima mezz'ora, durante la quale ha messo a dura prova la difesa avversaria, le Poste che si vedevano parato un calcio di rigore dal bravo Tutta, ancora le Poste con Pesco ed Astolfi e

Oggi Libertas - Pordenone

Per l'odierno confronto calcistico fra le squadre del Pordenone e della Libertas valevole per il campionato di promozione, la squadra bianco-crociata scenderà in campo nella seguente formazione: Pugliese, Macor, Silli, Vardabasso, Poropat, Iacobini, Beorchia, Frisano (Perini), Sriechia, Posar, Vecchiet. L'incontro si presenta molto interessante, tanto più che finalmente la squadra triestina potrà allinearsi al completo contro la capolista del girone giuliano della Promozione. La gara avrà luogo sul campo del Ponziana, con inizio alle 14.30.

A Trieste un candidato allo scudetto

L'incontro con la Roma per la Serie A cestistica

Contro la finora sfortunata Ginnastica giocherà domani nella palestra dei biancocelesti una delle candidate allo scudetto 1952 della serie A cestistica. Alludiamo alla Roma, a quel complesso cioè che domenica scorsa contro una non certo dimessa e rassegnata avversaria, come deve essere considerata il gira di Bologna, ha finalmente saputo sfoderare tutte le sue armi di squadra campione. Di rado, narrano le cronache, si è visto dell'eccellente basket come domenica a Roma, dove nella partita dei 114 punti, il gioco non ha mai stagnato, dove tutti i numerosi assi, di cui erano imbottite le due contendenti, hanno saputo sfruttare in pieno ogni occasione favorevole, tanto da mandare letteralmente in solluchero la folla presente.

Nella formazione romana hanno giganteggiato particolarmente il già più che noto De Carolis ed il meno conosciuto Margheritini, la vera rivelazione di questo inizio di stagione; entrambi hanno messo a segno qualche cosa come 34 punti, cioè oltre la metà del totale collezionato dai vincitori. La squadra locale potrà disporre domani di elementi capaci di fermare questo rullo compressore, come può essere chiamato il complesso della capitale? Quest'ultimo, è chiaro, scende a Trieste, per cogliere il successo pieno, poichè soltanto con la conquista dei due punti esso sarà in grado di non perdere il contatto con le altre due aspiranti al titolo, Virtus di Bologna e Borletti di Milano.

La Serie B di rugby

Tesserato Rigo giocherà contro l'Udine?

Un telegramma della F.I.R. ha informato iersera l'Edera Rugby che all'arriere Rigo, già del Napoli, è stato concesso il nulla-osta, sinora in sospeso in attesa di accertamenti sull'effettiva residenza del giocatore a Trieste. Rigo potrebbe quindi essere in campo domani contro l'Udine, nella ultima partita del girone di andata della Serie B, che si svolgerà in via Flavia alle 14.30. La formazione non è stata però ancora annunciata per questo incontro, che dovrebbe permettere ai triestini di rafforzare la posizione in testa alla classifica e chiudere in bellezza il primo turno del campionato.

DOMANI PER TRIESTINA-LEGNANO

TREVISAN GIUOCHERÀ nel ruolo di mezz'ala

Vedremo Ejdejiäll da centravanti

Trevisan sarà in campo domani e militerà da mezz'ala destra: l'annuncio l'ha dato lui stesso, essendo giunto nella nostra città già ieri. Il dolore procuratogli dall'ematoma alla regione costale è andato rapidamente diminuendo: «In fondo, ha detto Trevisan, si trattava di cosa da poco cui è stata data importanza sproporzionata. Sto già meglio e fino a domani sarò guarito del tutto». Casualmente Memo s'è incontrato con Mario Begni e i due amici hanno scherzato sulla violenza delle «pacche» che si daranno giuocando l'uno contro l'altro: «Non ci faremo male» ha detto Trevisan sorridendo; «Non te ne farò solo se non mi capiterai a tiro» ha precisato Begni, fingendo di parlare sul serio.

Trevisan ha anticipato qualche notizia sulla formazione che il Legnano adotterà a Trieste. E' vero che Mazza non è in condizioni di riprendere le partite di campionato, ma non sarà Trevisan a sostituirlo al centro della prima linea bensì Ejdejiäll che, per la tendenza all'azione individuale, è tanto più adatto. Mezze ali saranno Trevisan e Palmer. Quest'ultimo, molto leggero e brillante, verrebbe molto danneggiato dal terreno pesante. Secondo Memo, il terreno pesante favorirebbe la Triestina. «La difesa della Triestina sì, ha precisato Begni, ma non la prima linea». Ali del Legnano saranno il bravo e positivo Mozambani e l'italo-svedese Filippini. La mediana verrà formata con Lupi, Tubaro e Revere, quest'ultimo specialmente bravo; e la difesa con Cuscela, Pian e Angelini in porta. Angelini è migliore di Gandolfi ma gli fa difetto la regolarità: infatti è capace di fare delle brillantissime parate, salvo a lasciarsi battere dalla palla più innocua.

Secondo quanto sembra, Perazzolo avrebbe l'intenzione di confermare la formazione di domenica scorsa, ma tra i convocati con la prima squadra figura sempre Ciccarelli, già provato in partita d'allenamento nel ruolo di ala destra. C'è quindi la prospettiva che Ciccarelli soffi il posto a Boscolo e questi lo porti via a De Vito. Questa, si badi, è soltanto una supposizione.

La nostra schedina

1	Fiorentina	Atalanta	1
2	Inter	Novara	1
3	Juventus	Bologna	1
4	Lazio	Napoli	1 X
5	Padova	Milan	2 X
6	Palermo	Torino	1
7	Pro Patria	Lucchese	1 2
8	Sampdoria	Como	1
9	Spal	Udinese	1
10	Triestina	Legnano	1 X
11	Marzotto	Brescia	1 X 2
12	Modena	Genoa	2 X 1
13	Catania	Vicenza	1
	Piombino	Siracusa	1 X
	Salernit.	Treviso	1

La 48.o Nazione. Il comitato olimpico finlandese, organizzatore dei giochi 1952, ha annunciato che la Finlandia ha ufficialmente presentato la propria iscrizione ai giochi di Helsinki. Si tratta della 48.a Nazione che ha accettato lo invito.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

QUALITÀ E INCERTEZZA fra i trottatori alla sella

ECCO «PIER DA MEDICINA» ORMAI GIUNTO ALLA FINE DELLA SUA CARRIERA. IL DECENNE FIGLIO DI «PRINCE HALL» AFFRONTERA' OGGI UN'AVVENTURA INSOLITA PER IL SUO GLORIOSO PASSATO DI GRANDE CAVALLO. MONTATO DAL SIG. PETRINI, «PIER DA MEDICINA» ACCENDERA' ANCORA GLI ENTUSIASMI DEL SUO PUBBLICO?

In occasione dell'odierna festività avrà luogo all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 13.30, il tanto atteso convegno che comprende una corsa al trotto montato. La competizione radunerà ai nastri di partenza i seguenti cavalli: Ninella (cap. Leaver) kg. 65 a m. 1600; Ugonotto (Barale) kg. 72; Ariete (Pegoraro) kg. 72; Forese (dott. Robba) kg. 70; Attaccato (mr. Wan) kg. 70; Ultimo Ispano (mar. Miller) kg. 72; Avido (serg. magg. Choslucher) kg. 72; Adriano Romano (Storti) kg. 70 a m. 1620; Pier da Medicina (Petrini) kg. 72 a m. 1640. La gara, che è stata inclusa nel totalizzatore «V6», ha destato — come già si è detto fra queste colonne — un notevole interesse nell'ambiente ippico, anche per il fatto che la valutazione delle singole possibilità nel corso dei lavori mattutini ha subito di giorno in giorno delle trasformazioni al punto di creare non uno ma diversi favoriti. Ogni giudizio è quindi rimandato ad oggi pomeriggio, quando i cavalieri, che stavolta sostituiranno i guidatori, saranno chiamati a difendere il buon nome di tutto questo ottimo complesso di cavalli trottatori.

Il programma comprenderà una serie di corse di impostazione «festiva», ricco di partenti e di motivi interessanti. I due anni, per citare solo i maggiori, presenteranno una contesa interessante per la rivalità sussistente fra Lepantino, Caprizia, Malatesta e Baviera. I tre e i quattro anni si cimenteranno in una competizione alla pari sulla lunga distanza. E' probabile lo sdoppiamento della quinta corsa.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

PRESTASERVIZI raccomandate, domestiche brave, principanti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2 A

RAGAZZA offresi stabile per bambini o piccola famiglia, conosce anche lingue. Via Carpison 9, II, sinistra. 51130 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERE brave tuttofare sistemiamo subito presso famiglie signorili. Buoni stipendi, trattamento ottimo. Richiedesi moralità. Scrivere ufficio collocamento, via Flaminia 171, Roma. 6292 B

RAGAZZA stabile pratica cucinare e lavori casa, buon salario, presentarsi ore 15-17, via S. Francesco 10. 51191 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

DATTILOGRAFA pratica previdenze sociali offresi. Cass. 24223 C U. P. I.

GIOVANE 25-enne, patente terzo grado, ottime referenze, offresi ufficio o ditta per qualsiasi mansione. Cassetta 123 C UPI.

PITTORE stanze, cucine, appartamenti. Prezzo mite. Via Procureria 6, quarto. 51131 C

RAGIONIERE consulenza legale, recupero crediti, assistenza commerciale, offresi anche fuori Trieste, miti pretese. Scrivere Cassetta 24249 C UPI.

RAGIONIERE esperto consulenze fiscali offresi consultazioni compilazione dichiarazioni reddito legge Vanoni, XX Settembre 17-I, destra, ore 18.30-20.30. 51165 C

SIGNORA capace cucito, lavori casa, offresi. Via Cavana, Bar Rubino. 51126 C

STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 24224 C UPI.

35-ENNE gerente azienda praticissimo offresi posto fiducia. Referenze, cauzione. Cass. 24227 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 25

A. RADIORIPARAZIONI, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, Telefono 93.497, Gatteri 47. 51167 CC

CAPPELLI impermeabili confezionansi da cappucci. Riformasi qualunque cappello. Grandioso assortimento cappelli signora, bambini, acconciature sposa, prezzi bassissimi. Covelli, Barriera Vecchia 10, negozio. 51177 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici elettrici, celluloide bambole teste parrucche. Coroneo 1. 51145 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 75

AUTISTI bollettone cercansi. Offerte Cass. 14811 D UPI.

IMPORTANTE società assicuratrice cerca capace elemento per lavoro esterno. Buone provvigioni e stipendio. Offerte dettagliate Cassetta 24243 D UPI.

PESCIVENDOLO con patente, ottime referenze, cercasi. Tel. 81-14.

MAGLIAIA macchinista lavori punzone calati cercasi urgentemente. Indirizzo UPI 51164 D.

SIGNORINA per bambini, conoscenza perfetta lingua tedesca o francese, solo pomeriggi, con referenze, presentarsi ore 15-17 via San Francesco 10. 51191 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA comodo cucina, miti pretese, cercano coniugi con bambina. Cass. 24229 E UPI.

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, cercano coniugi, poco disturbo. Cass. 24239 E UPI.

CAMERETTA anche vuota cerco, possibilmente pianoterra, entrata indipendente, anticipando più mensilità. Cass. 24240 E UPI.

STANZA moderna, bagno, soleggiata, paraggi Carlo Alberto, cerca distinto solo. Tel. 5737. 70288 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

ANTICAMERA grande con stanza per una o due persone centralissime, acqua corrente, primo. Telefono 31317. 51215 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Rivolgersi portineria Foscolo n. 44. 51128 F

CAMERETTA uso ufficio acqua corrente telefono, affittasi. S. Nicolò 2, primo. 51181 F

LETTO in compagnia solamente donna affittasi subito. Milano 27, quarto. 51174 F

MATRIMONIALE bella, bagno, telefono, affittasi distintissimo, presso signora sola. Foscolo 44, porta 5. 51141 F

MATRIMONIALE, bella, soleggiata, comfort, interno, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 26263.

MATRIMONIALE grande soleggiata, paraggi Stazione, affittasi a coniugi americani. Via S. Anastasio 10-II destra. 51173 F

MOBILIATA annesso bagno affittasi, escluse donne. Via Genova 11, terzo. 24344 F

STANZA con bagno offre piccola famiglia (padre figlio) cambio lavori casa, a seria sola. Cassetta 14849 F UPI.

STANZA mobiliata affittasi a signore perbene. Canova 15 porta 11. 51170 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi modernissimi: 45 giorni: 2500. Diplomi. Inizio immediato. ICCO: Teatro 1. 51211 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BORSETTA smarrita via Giuliani. Rinvenitore pregato portarla viale Sanzio 22, verso mancia. 51140 H

GENEROSA mancia verso restituzione binocolo tracolla dimenticato giovedì loggione Verdi. Indirizzo UPI 51160 H.

PORTAFOGLI documenti patentauto, smarrito iersera Cine Mare-Goldoni. Trattenersi denaro inviando documenti: Ghiotto, Valle Rozzol 670. 0440 H

RINVENITORE borsetta, smarrita lunedì, pregato telefonare Gorizia 937, trattenendo importo busta intestata Ministero Lavoro. 1112 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. AFFITTANSI verso contributo ricostruzione, in stabile centrico, signorile, tutte comodità, ascensore, appartamenti di 1-2 stanze accessori consegna 1952. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 2443 I

MAGAZZINO vasto posizione centrale affittasi prontamente. Cassetta 14839 I UPI.

QUARTIERE casa moderna 2 stanze stanzetta accessori paraggi Tribunale, scambiasi due stanze più in villa. Cass. 24233 I UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A.A. CUCINE economiche a legna e carbone, a gas, elettriche, grandioso assortimento in ogni grandezza. Prezzi eccezionali. Magazzino Mazzini 12. 51209 M

A. ALLA vendita rateale, via Ginnastica 1, III piano. Scarpe donna, uomo, bambino, montagna. 51056 M

A. CALZATURE «Medoacus» uomo, eleganti, resistentissime, occasione. Slataper 1, II. 51052 M

A. CAPPOTTI 18.000, mantelli 15.500, impermeabili, giacche, calzoni, facilitazioni pagamento. San Nicolò 32, Levi. 70272 M

A. CUCINE economiche «Zoppas», «Stice», fornelli gas elettrici, tubature fumo. Rateazioni. Deposito via S. Lazzaro 16. 14851 M

A. GIACCHE vestito impermeabile cappotto occasione vend. S. Nicolò 2, primo. 51181 M

ASPIRAPOLVERE, lucidatrici, lampadari, bagni, scaldabagni, cucine e fornelli a gas ed elettrici, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 51195 M

BAGNI completi: vasche, lavandini, bidet, rubinetteria cromata, scaldabagni gas, elettrici. Magazzino, Mazzini 12. 51209 M

CUCINA economica seminuova 5000 stufa grande altra 2000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51183 M

CUCINE economiche (sparherd), vasto assortimento tutte le marche da L. 25.000 in poi, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 51195 M

CUCINE economiche ai migliori prezzi, vendita rateale. Cascella, Largo Piave 3. 51101 M

CARROZZELLA fonda seminuova affarone vendesi. Damiani, Petrarca 5. 51134 M

CASSAFORTE marca viennese piccola vendesi occasione. Telefono 25133. 51153 M

GRANDE assortimento pellicce estere e nazionali, colli e pelli per guarnizioni, giacche, pelliccette per bambini e ragazzette. Oggi esposizione. Pellicceria Marchi, via Genova 19. 54178 M

FISARMONICHE marca fama mondiale, pagamento piccole rate. Punzo, Carducci 10. 51032 M

LANA materassi, materassi crine, bicicletta bambino, vend. Bosco 12, magazzino. 51183 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova, occasione; altra 26.000. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 51210 M

MACCHINA scrivere Underwood occasione vendesi. Ginnastica 45, Latin. 51152 M

MACCHINE da cucire nuove 35.000 vasto assortimento, mobiletti, rateazioni. Settefontane 2, negozio.

MACCHINE scrivere portatili nuove, altre d'ufficio d'occasione vendonsi, anche a piccole rate. Rossoni, via S. Caterina 9. 51195 M

PARCHETTI usati e nuovi occasione vendonsi. Montecucco 41, Cozzi. 51204 M

PELLICCE pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti. Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M

PELLICCE tutti tipi e qualità, colli, guarnizioni. Trasformazioni, riparazioni. Casa della Pelliccia. Zonta 4, tel. 77-43. 51014 M

PELLICCE assortimento prezzi imbattibili. Piazza Borsa 11, secondo, Pellicceria Martora. 51127 M

PELLICCIA capretto marrone statura media vendesi 10.000. Limitanea 1, Scaltri. 51138 M

RADIO Unda pluriond 11.000 piccola Irradio vend. Crispi 17, III, sinistra. 51136 M

RADIOGRAMMOFONO Imca recentissimo occasione vendesi. Telefonare 32021. 51148 M

REGISTRATORE cassa L. 40.000 cambio con confezioni, scarpe. Via Roma 18, 27537, Lazzarini. 51163 M

SPARHERD due usati ottimo stato vendonsi. Piccardi 34-IV. 51158 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.

BETONIERA capacità 250-350 cm. acquistasi. Telefonare 95572. 51194 N

CORSO completo linguaphone inglese acquisterei se ottimo stato. Telefonare 26253. 51162 N

QUADRI moderni antichi oggetti diversi compero. Cass. 24194 N UPI

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri bar librerie, cartelliere, scrivanie, tavoli, poltroncine, sedie, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18 mila, letti stipo 15.000, brande 5000. Grandioso assortimento materassi 3000, lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 70294 NN

AGLI Sposi! Punzo, Carducci 10, da trent'anni ha sempre accordato facilitazioni speciali di pagamento. Nuovi arrivi mobili. Confrontate prezzi, eleganza, solidità. 51031 NN

APPROFITTATE, apertura nuovo negozio del mobilificio «Casa Mia» via Battisti 6, dove troverete un ricco assortimento di ogni tipo di mobili per l'arredamento della Vostra casa. Garanzia assoluta. Prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. 51184 NN

ARMADIO guardaroba due letti comodini stufa terracotta vendonsi. Gallina 5-III, sinist. (ore 14-15). 51172 NN

CUCINE moderne nuove prezzo reclame vendo. Cinema Lumiere, San Sabba. 51198 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

FALEGNAMERIA Bon vende camere cucine tinelli lettini a prezzi di assoluta concorrenza anche a rate. Via Settefontane 51.

MATRIMONIALE moderna vendesi causa partenza. Via Foscolo 3, presso portinaio. 51123 NN

MOBILE bar portapiante tavolino fattura moderna vendonsi. Esclusi rivenditori. Telefonare 26-142. 51197 NN

PIANINO tedesco incrociato vendesi. Via Oriani 9-II. 10 NN

PIANINO germanico nuovissimo, vera occasione, vendesi. Carducci 32, secondo. 242 NN

PIANINO studio buone condizioni, acquistasi contanti. Informare gentilmente telefono 90688. 93410 NN

PIANINO Magrini ottime condizioni vendesi. Tel. 26227. 24235 NN

VISITATE il nuovo negozio mobili della ditta Bailotti. Ideale per gli sposi! Troverete mobili in tutti i tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Via Conti 2 e Pascoli 38, telefono 96344. 78 NN

SALOTTO mogano antico, altri mobili vendo causa trasloco. Peressini, Volta 15, Gorizia. 123 NN

STANZA pranzo lussuosa, stanza letto, studio con divano, lampade, oggetti vari vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Telef. 69-90. 51196 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. tel. 29445. 651 O

ARTOFEX impastatrice kg. 50 motorizzata come nuova vendesi. Raffinatrici, sbattiuova nuovi e seminuovi. Ditta Camillo Ostali, Padova, Rudena 14, tel. 20467. 6372 O

FRANCOBOLLI acquisto collezioni generali eseguisco mancoliste. Marchetti, Milano, Appiani 12. 6382 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

EDILIZIA macchine attrezzature offresi rappresentanza. Scrivere: Cass. 311 D SPI, Milano. 6377 P

LAVABICCHIERI brevettato igienico, pratico, economico, cerchiamo piazzisti ovunque. «BIGI», Cannareggio 5297, Venezia. 6388 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A. TOPOLINO balestra lunga, altra fuori serie testa Siata occasionissima vend. Sonnino 29, officina Gironda. 51185 Q

BALILLA 4 marce perfetta occasione vendesi. Telef. al 94516, in giornata. 51060 Q

CICLOMOTORE Cucciolo speciale vendesi occasione in mattinata. Ginepri, via Petronio 5. 51150 Q

LAMBRETTA B affarone vendesi causa partenza. Belpoggio 17 p. 22. 51189 Q

MOTOCARROZZINO Bianchi 500 M telaio elastico funzionamento perfetto vendo minimo L. 200.000. Via Donatello 4, porta 5. 51186 Q

500-C vendesi a privato. Bar Genova, via S. Spiridione 8. 51212 Q

1400, 1100-E, 1100-B, Aprilia 1350, 500-C, 500-B vendo, scambio. Torrebianca 4. 51213 Q

1100-II ottime condizioni, radio, vendesi 370.000. Telefonare 5513, pomeriggio. 51175 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

ATRIO in Corso adatto bigiotterie stilografiche francobolli, cedesi. Telefonare 95108. 51177 R

BOTTEGHINO verdura avviatissimo affittasi trattoria, vendesi. Bar Domingo, piazza Goldoni. 51187 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi. Rossetti 101, trattoria. 51192 R

IMPRESA costruzioni cedesi ottime condizioni. Cass. 14839 R UPI

NEGOZI uso macelleria bovina salumeria formaggeria gelateria pasticceria ecc. cedonsi prontamente Campo Belvedere, tel. 93039. 51137 R

TRATTORIA familiare rione popolare darei consegna a persona competente cucina. Cass. 24252 R U. P. I.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

CASETTA giardino 2 quartieri uno libero vend. Cass. 24260 S UPI

CONDOMINIO libero vuoto cercasi stanza stanzetta cucina. Cassetta 24231 S UPI.

CONDOMINIO stanza stanzetta bagno, centro, libero, mobiliato, vend. Ind. UPI 70269 S.

GORIZIA, vendo corso Verdi appartamenti condominio vani 3-5 più cucina, servizi, parchetti, termo bagno, aspetto signorile. 1 milione 650.000-2.200.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 6376 S

TERRENO circa 300 mq. per costruzione villino acquisterei paraggi Scoglietto. Telef. 56-54.

V DIVERSI L. 50

CHIROMANTE scientifica trasferitasi dal Corso 31 in via Gatteri 30, riceve 10-12, 14-19. 51125 V

CACHET FIAT
contro dolori di testa, dolori periodici
nevralgie dentarie e reumatismi
il cachet che non fa male al cuore
Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli illustri Clinici Mingazzini e Morselli hanno documentato la serietà scientifica del CACHET FIAT nella cura del mal di testa e dei dolori periodici.